Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 3 gennaio 1968
Anno LXXXVII L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6514 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

REAZIONI REALISTICHE AI PROVVEDIMENTI DI AUSTERITY NEGLI S.U.

«GRAVI MA INEVITABILI» LE MISURE DECISE DA JOHNSON

Con la salvaguardia del dollaro si mira a proteggere l'economia dell'Occidente
E' cominciata la missione illustrativa delle tre delegazioni inviate all'estero

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 2

Provvedimenti gravi, ma che probabilmente erano inevitabili: questo è il giudizio su cui concorda la maggioranza del portavoce del mondo finanziario americano, nel commentare le restrizioni annunciate ieri dal Presidente Johnson allo scopo di correggere lo squilibrio della bilancia dei pagamenti americani. La reazione è stata, in sostanza, meno negativa e allarmistica di quanto avrebbe potuto essere, se si considerano gli importanti interessi economici toccati dalle restrizioni governative. Questa relativa tranquillità d'umore è stata espressa anche dalla moderata reazione del mercato azionario di Wall Street, che si è mantenuto più o meno sui livelli di fine d'anno, registrando soltanto qualche declino in particolari settori direttamente connessi con le misure prese a Washington.

Il banchiere Robert Rosa, già consigliere economico di Kennedy e di Johnson, esprimento uno stato d'animo abbastanza diffuso, ha detto che «un programma d'azione estremamente energico si imponeva, anche se si trattava di una scelta molto difficile tra contrastanti obiettivi politici», e che «fino a quando si tratterà di provvedimenti temporanei, i guadagni in termini di restaurazione dell'equilibrio nella bilancia dei pagamenti supereranno nettamente gli svantaggi». La «temporaneità» dei provvedimenti annunciati è effettivamente il punto sui cui insistono oggi gli ambienti finanziari americani nelle loro raccomandazioni al Governo. In questo stesso senso si è espresso anche Rudolph Peterson, il presidente della più grande banca americana, la «Bank of America», dichiarando «il suo pieno appoggio al programma governativo, purchè si tratti di un espediente provvisorio».

Un altro timore, che però viene meno esplicitamente espresso dagli ambienti bancari e finanziari americani, è che il già grave programma di restrizioni possa essere accompagnato da un inasprimento della politica americana in materia di barriere commerciali. Questo inasprimento è certamente adombrato da quella parte della dichiarazione del Presidente Johnson, in cui si afferma che «al di là del successo del "Kennedy Round", occorre ora guardare ai problemi delle barriere non tariffarie (determinate dalle sperequazioni nei trattamenti fiscali fatti dai Governi), barriere che pongono una minaccia continua allo sviluppo del commercio internazionale ed alla posizione concorrenziale delle industrie americane». Un inasprimento in questo settore, equivalente ad una forte sterzata in direzione dell'isolazionismo economico e politico americano, avrebbe indubbiamente gravi ripercussioni sui rapporti tra gli Stati Uniti e il resto del mondo.

Vi è il timore che il Governo degli Stati Uniti possa essere tentato di operare in questa direzione anche per compensare le perdite immediate derivanti al mondo economico americano dalle restrizioni attuate negli altri campi. Ma un'opinione più acreditata è che l'eventualità di una politica commerciale più restrittiva venga indicata dall'Amministrazione americana solamente a titolo di possibile ritorsione nel caso che i Paesi esteri, ora ugualmente colpiti dai provvedimenti americani, dovessero reagire in maniera pregiudizievole all'obiettivo di Washington, che è quello di raddrizzare la bilancia americana dei pagamenti e, con questo, di rendere il dollaro meno vulnerabile agli attacchi di cui è stato oggetto negli ultimi tempi.

Nelle intenzioni di Washington, i provvedimenti attuali sono diretti, attraverso il fine immediato di salvaguardare il dollaro, all'obiettivo ultimo di proteggere l'impalcatura economica e commerciale dell'intero mondo occidentale. Ma se queste intenzioni dovessero essere accolte da diffidenza e da opposizioni, è concepibile che Washington possa ricorrere a nuovi tipi di pressione.

Ad illustrare questi propositi americani è evidentemente destinato l'invio di missioni speciali, annunciato a Washington, presso i Governi del Canada, dei Paesi europei e dei Paesi asiatici. Le tre missioni sono rispettivamente capeggiate dall'assistente Segretario di Stato Anthony Solomon, dal Sottosegretario di Stato Nicholas Katzenbach e dal Sottosegretario di Stato Eugene Rostow. Allo stesso scopo sono stati rivolti alcuni messaggi riservati che, secondo informazioni non confermate, erano stati indirizzati ai vari Governi amici poco prima dell'annuncio degli importanti provvedimenti di Washington.

La missione in Europa, guidata dal Sottosegretario Katzenbach, ha fatto sosta oggi a Londra e poi ha raggiunto Bonn; giovedì sera sarà a Roma. Katzenbach, inoltre, visiterà Berna, Bruxelles e l'Aja. A Parigi il Sottosegretario si recherà venerdì, come ultima tappa dopo la visita a Roma, con una complicazione d'itinerario che potrebbe essere non priva di significato politico.

Le reazioni del Congresso alle misure annunciate da Johnson sono nell'insieme favorevoli. Il leader della maggioranza democratica al Senato, Mike Mansfield (Montana), ha dichiarato: «Si tratta di un programma di priorità nell'interesse nazionale. Non ho alcun dubbio sul fatto che il Congresso farà tutto ciò che sarà in suo potere per aiutare il Presidente a mantenere la fiducia nel dollaro, fiducia che è una responsabilità sia nazionale che internazionale».

Il senatore democratico dell'Alabama, John Sparkman, presidente della commissione senatoriale delle Finanze, ha detto da parte sua di essere certo che il Congresso abolirà la copertura aurea della circolazione fiduciaria degli Stati Uniti. Egli ha aggiunto: «Non vedo perchè non potremmo agire rapidamente in questo settore. Della cosa si occuperà la mia commissione ed io sono pronto ad agire». Infine, il senatore William Proxmire (Wisconsin) ha dichiarato che il programma annunciato da Johnson «costituisce esattamente l'azione decisiva e d'insieme resa necessaria dalla situazione».

Critiche a Johnson sono state espresse invece dal segretario del Consiglio americano della Camera di commercio internazionale: Christopher Phillips ha affermato che l'industria statunitense ha bisogno di investire all'estero per poter far fronte alla concorrenza. «Non si possono esercitare pressioni in direzione di un aumento delle esportazioni — egli ha detto — e nello stesso tempo imporre restrizioni sugli investimenti». A giudizio di Phillips, l'Amministrazione non ha valutato a fondo «il principale fattore nel quadro della bilancia dei pagamenti, e cioè gli introiti derivanti dagli investimenti all'estero». Una reazione altrettanto negativa è attesa da parte dell'Associazione nazionale per il commercio con l'estero, un influente organismo che raggruppa oltre seicento compagnie industriali.

Un coro di proteste è stato sollevato dagli interessati al settore del turismo. James Turbayne, direttore dell'Ente turistico britannico, ha dichiarato che una riduzione del flusso turistico americano in Granbretagna costituirebbe «un grave colpo» per la economia inglese.

A. A.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Washington — Il Ministro del Tesoro Fowler spiega ai giornalisti le decisioni di Johnson

UN SECONDO SENSAZIONALE INTERVENTO ESEGUITO DALL'«ÉQUIPE» DEL PROF. BARNARD

Riuscito trapianto del cuore al dentista di Città del Capo

L'operazione, eseguita in cinque ore, è andata meglio che nel caso di Washkanski - Il muscolo ha funzionato senza bisogno di stimoli elettrici - Il «donatore» è un giovane operaio di colore morto per emorragia cerebrale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Capo, 2

Un altro trapianto cardiaco è stato eseguito oggi dal prof. Chris Barnard, che nell'ospedale di «Groote Schuur», nel corso di un intervento durato cinque ore, ha «cambiato» il cuore del dottor Philip Blaiberg, il dentista di 58 anni, che da qualche settimana era in attesa di essere sottoposto alla sensazionale operazione. Il donatore del cuore è stato un uomo di colore, Clive Haupt, un operaio tessile di 24 anni, che ieri era stato colpito da emorragia celebrale mentre faceva il bagno e che i medici non sono riusciti a salvare. Prima dell'intervento, al dottor Blaiberg è stato chiesto se accettava di farsi mettere il cuore di un uomo di colore (ricordiamo che tutto ciò avviene ne nel Sud Africa) e il paziente ha risposto che non vedeva che differenza potesse esservi.

Il trapianto è riuscito perfettamente, meglio di quanto non fosse avvenuto nel caso di Louis Washkanski. Il prof. Barnard ha detto che, mentre nel primo caso era stato necessario riattivare il cuore innestato con alcune scosse elettriche, questa volta tale tecnica non si è resa necessaria perchè, appena tolta l'apparecchiatura che assicura le funzioni vitali del paziente durante l'operazione, il cuore trapiantato ha cominciato a pulsare energicamente da solo, senza bisogno di alcun stimolo.

E' il terzo trapianto di cuore che viene eseguito nel mondo, se si tiene conto di quello fatto in America su un bambino di pochi giorni, che però morì appena sei ore dopo l'operazione. Il primo trapianto del genere venne eseguito dallo stesso prof. Barnard agli inizi del dicembre scorso, con un intervento che durò sette ore: il paziente visse poi per diciotto giorni, al termine dei quali morì di polmonite.

Il consenso per il trapianto di oggi è stato concesso dalla madre del donatore, la signora Muriel; la moglie di Haupt, sposa da appena tre mesi, era stata colta da collasso in seguito alla morte del marito e non era in grado di venire interrogata. I medici non avevano riscontrato una perfetta identità tra il sangue e i tessuti del donatore e di Blaiberg; tuttavia, essi avevano accertato una corrispondenza più che soddisfacente e superiore a quella avutasi tra Washkanski e la sua donatrice, Denise Darwall, di 25 anni, la donna rimasta ferita mortalmente in un incidente stradale.

Haupt non era negro: apparteneva ai cosiddetti «uomini di colore del Capo», un gruppo etnico di diverse migliaia di persone dalla pelle piuttosto scura, che abitano soprattutto a Città del Capo e l'omonima provincia. Costoro sono il risultato di una grande mescolanza di razze (europei, negri africani, ottentotti, asiatici), così intrecciate l'una con l'altra da varie generazioni da avere ormai dato vita a una razza separata. Le stesse leggi sudafricane dell'«apartheid» li considerano come un gruppo etnico a sè, distinto dai bantù e dagli indiani.

Haupt è morto all'alba di oggi in seguito a emorragia cerebrale riportata meno di 24 ore prima, mentre si trovava in una località balneare. Il giovane, il quale ha ben dodici fratelli, si era recato con alcuni familiari e amici sulla spiaggia di Fish Hoek, vicino a Città del Capo, per sottrarsi all'intensa calura (circa 30 gradi) che caratterizza quest'epoca dell'anno nell'emisfero meridionale. Dopo aver giocato a pallone sulla spiaggia, il meticcio si è steso sulla sabbia per riposare; improvvisamente, uno dei suoi amici ha notato che Clive schiumava e sanguinava dalla bocca.

L'uomo è stato soccorso, trasportato al più vicino ospedale e, successivamente, in un altro ospedale meglio attrezzato, dove i medici hanno diagnosticato una gravissima emorragia cerebrale, lo stesso male che portò alla tomba il padre di Clive quattro anni fa. I sanitari hanno pensato subito che, nella eventualità di un decesso, il giovane sarebbe potuto essere il «donatore» nel trapianto cardiaco a vantaggio del dottor Blaiberg. Dall'ospedale, è stato telefonato ai sanitari del «Groote Schuur», per avvertire il professor Barnard di questa possibilità. Dopo breve consultazione telefonica, è stato deciso di trasferire Clive Haupt al «Groote Schuur», dove il giovane meticcio è arrivato alle 17 di ieri.

Haupt è morto ale 10,43 di oggi. Qualche minuto dopo, prima delle 11, è incominciata la operazione di trapianto. L'intervento si è concluso alle 16, ora locale, essendo durato poco più di cinque ore. All'intervento vero e proprio sono seguite, poi, le normali fasi di cucitura delle ferite e di bendaggio.

Il prof. Christian Barnard, il quale si era trattenuto al «Groote Schuur» fino alla mezzanotte scorsa, era stato convocato di urgenza questa mattina ed è arrivato all'ospedale in gran fretta, con i capelli in disordine e senza cravatta. Ad operazione conclusa, Barnard ha parlato brevemente con i giornalisti poco dopo le 17 (italiane), e cioè all'incirca due ore dopo il primo annuncio che l'operazione era riuscita. Il chirurgo ha dichiarato che l'intervento è riuscito meglio di quello praticato su Louis Washkanski e ha rivelato che il «nuovo» cuore ha incominciato a battere da sè.

Il primario capo dell'ospedale «Groote Schuur», dott. Burger, dopo aver annunciato che le condizioni di Blaiberg sono buone ha precisato che il paziente è attualmente in stato di incoscienza, in quanto gli sono stati somministrati sedativi. Il dott. Burger ha aggiunto che Blaiberg sarà tenuto sotto l'effetto dei sedativi per tutta la notte e che domani mattina, probabilmente, potrà parlare.

Si è appreso che Blaiberg, una volta ultimato l'intervento chirurgico, è stato trasportato attraverso il sistema di gallerie sotterranee del quale dispone l'ospedale, in un padiglione di nuova costruzione. Si tratta di un padiglione attrezzato per avere il massimo grado di sterilizzazione. Tutto il personale dell'ospedale che avrà cura di Blaiberg entrerà prima in una sala adibita a spogliatoio, quindi in una sala da bagno e infine in una sala dove potrà indossare indumenti, camici, maschere e calzature sterilizzate, così come avviene per gli interventi chirurgici. Questa sera i medici hanno iniziato l'intenso ciclo di trattamento post-operatorio.

La notte scorsa, mentre alcuni medici si preparavano per l'eventuale trapianto, altri sanitari lottavano per prolungare il più possibile la vita del possibile «donatore». Il giovane era stato collocato in un polmone artificiale e sottoposto alla «ventilazione artificiale», senza la quale non sarebbe potuto sopravvivere un solo istante. Sembra, anzi, che il suo cuore abbia per un momento cessato di battere, per poi riprendere a pulsare.

Un componente il gruppo chirurgico capeggiato dal prof. Barnard ha detto che l'operazione è riuscita assai bene, molto meglio di quella di Washkanski. Non vi sono state complicazioni e si è avuta la precisa impressione — ha detto — che un intervento come questo stia diventando un fatto normale. Inoltre, il cuore trapiantato sembra molto valido, vivo e funzionante. Il sanitario — di cui non si fa il nome per motivi di riservatezza professionale — ha confermato che le condizioni del dott. Blaiberg erano diventate gravissime prima dell'intervento e ha rivelato che la morte di Clive Haupt è sopravvenuta molto più tardi di quanto s'era previsto: ha tuttavia assicurato che non si è nemmeno pensato al «problema dell'eutanasia». Dopo aver precisato che, durante l'intervento, sono state usate le stesse tecniche della precedente operazione, egli ha così concluso: «E' stata una bella operazione. Uno penserebbe che hanno fatto venti di questi trapianti, invece di due soltanto».

Naturalmente, la fase veramente critica deve ancora incominciare (probabilmente giovedì e per la durata di tredici giorni): si tratta di quel periodo durante il quale l'organismo del paziente attuerà il cosiddetto «rigetto» dell'organo trapiantato.

Si conferma che, per assicurare le migliori condizioni ambientali e di cura, Blaiberg verrà circondato dalla quiete più assoluta, diversamente da quanto accadde per Washkanski, oggetto di un vero e proprio assedio da parte di giornalisti e teleoperatori. Sarà evitata quindi quanto più possibile, la pubblicità che circondò il caso precedente.

Il dottor Blaiberg, il paziente operato oggi, è nato 58 anni fa nella provincia del Capo. Dentista, ha prestato servizio nel corpo di sanità dell'esercito sudafricano in Etiopia, durante la seconda guerra mondiale. Ha una figlia, Jill, di 20 anni, la quale vive attualmente in Israele. Il dott. Blaiberg accettò, senza esitare, la prospettiva di subire un trapianto cardiaco allorquando il professor Barnard gliene fece la proposta, e non cambiò parere dopo la morte di Washkanski, Blaiberg che come Washkanski è ebreo, subì una prima crisi cardiaca 14 anni fa, ma il suo stato è rapidamente peggiorato solo negli ultimi nove mesi.

A Londra, il presidente del collegio reale di chirurgia, Sir Henry Atkins, ha dichiarato che il trapianto cardiaco al quale è stato sottoposto Blaiberg ha due fattori in favore di un esito positivo. Il primo fattore sta nel fatto che Blaiberg, contrariamente a Washkanski, non soffre di diabete e di conseguenza ha minori probabilità di essere oggetto di infezione. L'altro fattore favorevole sta nel fatto che il trapianto cardiaco al quale è stato sottoposto Blaiberg è il secondo che viene seguito e «la seconda volta vi è sempre un'indefinibile ma sostanziale differenza in quanto vi sono difficoltà anche piccole che possono essere previste con maggiore rapidità».

I. L.

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Città del Capo — Il dottor Philip Blaiberg, il secondo uomo nella storia che vive con il cuore di un altro, in una fotografia di trentasei anni fa, quand'egli era capitano della squadra di rugby nell'ospedale ove faceva pratica come odontoiatra

La situazione

Johnson ha inviato delegati speciali presso i Governi amici in Europa, nel Canada e in Asia per illustrare le decisioni prese al fine di riequilibrare la bilancia dei pagamenti americana. In Europa l'inviato Nicholas Katzenbach ha già visitato Londra e ha raggiunto Bonn. Sarà a Roma il 4 e 5 gennaio. Poi si recherà a Parigi e in altre capitali.

Da parte italiana l'annuncio dei provvedimenti americani è stato accolto con attenzione e senso di responsabilità. Ufficiosamente si sottolinea che non vi sono preoccupazione circa eventuali ripercussioni delle misure americane sul nostro livello degli investimenti produttivi. L'entità delle nostre risorse, si aggiunge, è tale da scongiurare ripercussioni negative sul costo dei denaro. Ad ogni modo riflessi delle misure americane si potranno avere nei seguenti settori economici italiani: turismo, mercato dei capitali, riserve valutarie e intercambio di merci e servizi.

Nel Vietnam del Sud, presso i confini della Cambogia i guerriglieri comunisti hanno messo fine alla tregua da essi stessi dichiarata per il primo giorno dell'anno, sferrando un violento assalto contro un reparto americano. Secondo un portavoce delle forze statunitensi, quella ora conclusa è stata la «tregua più sanguinosa» che si sia avuta nel corso di tutto il conflitto. Nel frattempo, a Washington, gli esperti cercano di chiarire la vera consistenza delle dichiarazioni fatte dal Ministro degli Esteri di Hanoi, il quale avrebbe fatto capire che colloqui di pace avrebbero inizio qualora gli americani cessassero i bombardamenti sul Vietnam del Nord: a quanto sembra però le parole del Ministro sarebbero state interpretate in senso troppo ottimistico e la posizione nordvietnamita non sarebbe cambiata per nulla.

A Città del Capo, il chirurgo Barnard ha ripetuto la sensazionale operazione di trapianto di un cuore umano, allacciando il sistema arterioso del dentista Blaiberg al cuore di un giovane operaio «colored» deceduto per emorragia cerebrale. L'intervento, durato cinque ore, sembra riuscito anche meglio di quanto non fosse avvenuto nel già sensazionale «caso Washkanski».

NEL VIETNAM SI E' CONCLUSA LA PIU' SANGUINOSA «TREGUA» DEL CONFLITTO

FURIOSO ATTACCO VIETCONG LUNGO IL CONFINE CAMBOGIANO

Gli americani rispondono con nuove bombe che esplodono piccoli dardi d'acciaio
Ridimensionate le dichiarazioni nordvietnamite su eventuali trattative di pace

Washington, 2

Gli Stati Uniti hanno oggi accusato il Vietcong di aver deliberatamente violato la tregua per il nuovo anno lanciando un attacco durato quasi sei ore presso la frontiera cambogiana. Il gen. Earle Wheeler, presidente del Comitato degli stati maggiori riuniti, ha dichiarato che la terza brigata della 25.a Divisione di Fanteria è stata oggetto di un attacco in forze e di un bombardamento con mortai presso Tay Minh nella notte del 1.o gennaio. Il gen. Wheeler ha affermato al riguardo che «il nemico non ha cinicamente tenuto conto del suo stesso annuncio di cessazione del fuoco e ha flagrantemente violato la estensione della tregua di 12 ore invocata da Papa Paolo VI».

A Saigon, un portavoce americano ha reso noto che durante i combattimenti che hanno turbato la tregua di Capodanno sono morti 27 americani, 44 sudvietnamiti e 546 vietcong. La maggior parte delle perdite subite dai guerriglieri si sono avute durante una violentissima battaglia svoltasi nella zona di Dau Tieng.

A quanto si è appreso, dopo aver cannoneggiato violentemente le postazioni di artiglieria della 25.a Divisione americana, situate ad undici chilometri dal confine con la Cambogia, i guerriglieri sono usciti dalla giungla circostante e hanno attaccato le posizioni americane. Il primo attacco è stato respinto. Due ore dopo, i vietcong hanno sferrato un nuovo assalto, attaccando ad ondate successive e riuscendo a superare le difese e a penetrare nell'interno della base statunitense. Gli americani hanno sparato a zero, utilizzando speciali proiettili che esplodendo lanciano tutto intorno centinaia di dardi di acciaio lunghi circa un centimetro e mezzo. La battaglia è durata dalle 23,30 di ieri fino alle 15.15 di oggi (ore locali), quando i vietcong si sono infine ritirati.

Un funzionario americano ha dichiarato stamane che la gravità degli incidenti provocati dai comunisti ha reso questa cosiddetta tregua, «il più sanguinoso» di tutti i tentativi di cessazione del fuoco attuati durante la guerra del Vietnam.

Dalle 6 di stamane, ora in cui è terminata la tregua, gli aviogetti americani hanno ripreso le loro incursioni contro il Vietnam del Nord attaccando le colonne di autocarri avvistate ieri dai ricognitori.

Da parte loro, i vietcong hanno bombardato stanotte con il fuoco dei mortai la base aerea americana di Da Nang. L'ultimo attacco di rilievo contro questa base risaliva, al 15 luglio scorso, quando con un improvviso quanto micidiale bombardamento di mortai i comunisti uccisero otto «marines» e danneggiarono 42 aerei. Da una rapida ispezione alla base è risultato che le conseguenze dell'attacco di stanotte sono state meno gravi di quelle del 15 luglio. Ufficiali dei «marines» calcolano che almeno 12 colpi sono caduti sulla base nei venti minuti di bombardamento. I colpi erano diretti sulla parte nordorientale del campo, dove sono parcheggiati i Phantom usati per le incursioni sul Nordvietnam. I vietcong avrebbero centrato e distrutto un caccia «Phantom F4» del valore di due milioni di dollari: un americano è rimasto ferito.

Mentre si ricevono queste notizie, gli esperti americani del Dipartimento di Stato cercano di chiarire il significato della dichiarazione del Ministro degli Esteri nordvietnamita, secondo cui Hanoi «tratterà» con gli Stati Uniti se l'aviazione americana dovesse sospendere i bombardamenti sul territorio comunista del 17.o parallelo. Lo ha detto il portavoce stampa del Dipartimento di Stato Carl Bartch, senza però fornire altri particolari, e cioè quali siano le modalità seguite per ottenere il chiarimento. Egli si è limitato ad affermare che le parole pronunciate dal Ministro Nguyen Duy Trinh a un ricevimento in onore di una delegazione mongola sono «allo studio» degli organi competenti. Il portavoce si è parimenti rifiutato di rispondere alle domande con le quali si chiedeva se la dichiarazione nordvietnamita rientrasse nei casi previsti dal Presidente Johnson per ordinare la cessazione delle incursioni.

A quanto riferisce l'agenzia di stampa cecoslovacca «CTK», funzionari nordvietnamiti hanno detto che le notizie di stampa occidentali relative alla dichiarazione del Ministro degli Esteri Nguyen Duy Trinh, secondo cui Hanoi sarebbe disposta ad avviare trattative di pace, sono state «fortemente falsate». Al corrispondente da Hanoi dell'agenzia è stato detto che il discorso pronunciato da Trinh il 29 dicembre non conteneva nessun nuovo elemento e sostanzialmente ribadiva «la linea ufficiale nordvietnamita sulle condizioni per tali conversazioni».

A New York un portavoce dell'ONU ha dichiarato oggi che il Segretario generale U Thant condivide la preoccupazione espressa da Papa Paolo VI «per le sofferenze degli uomini coinvolti nella guerra del Vietnam». Il portavoce ha aggiunto tuttavia che U Thant non ha commenti da fare sull'affermazione fatta ieri dal Pontefice secondo cui «nuovi, terribili ostacoli si sono levati sulla strada della pace per il Vietnam». Uguale «no comment» è stato opposto dal portavoce alla domanda se U Thant sia in contatto con rappresentanti di Hanoi in relazione a nuovi eventuali iniziative di pace.

E' SOSPESO PER 24 ORE LO SCIOPERO DELLA CATEGORIA

Bancari agli sportelli nella giornata odierna

La decisione è venuta a seguito delle trattative con il Ministro Bosco

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

Il lungo tentativo di mediazione del Ministro Bosco tra i rappresentanti sindacali dei bancari e quelli delle aziende di credito ha portato a qualche risultato, anche se non ha raggiunto il traguardo auspicato della cessazione dello sciopero. La nuova astensione dal lavoro decisa dalle associazioni di categoria per la durata di 72 ore e che pertanto sarebbe dovuta durare ininterrottamente fino al 5 gennaio, è stata sospesa per tutta la giornata di domani, al fine di consentire alle parti di approfondire gli elementi emersi nel corso della trattativa odierna.

La mediazione del Ministro del Lavoro iniziatasi stamane alle 11 e protrattasi per tutta la giornata, salvo un breve intervallo di un'ora, si è svolta su due binari. Bosco si è infatti incontrato separatamente con le organizzazioni sindacali e con quelle dell'Assicredito e dell'Acri, riferendo poi agli uni e agli altri l'esito dei colloqui.

A tarda sera la trattativa è stata brevemente sospesa ed è stato annunciata la sospensione dell'agitazione per la giornata di domani. In merito è stato diffuso il seguente comunicato: «Il Ministro del Lavoro e della Previdenza sociale sen. Bosco ha ricevuto oggi, in separate udienze, i rappresentanti dei lavoratori e quelli delle aziende di credito interessate alla vertenza dei bancari. Per approfondire gli elementi dei predetti incontri, le organizzazioni dei lavoratori hanno sospeso lo sciopero indetto per la giornata di domani 3 gennaio». La riunione, dopo la breve pausa, è stata ripresa ed è proseguita per tutta la nottata per la volontà del Ministro di procedere ad un ulteriore tentativo di conciliazione.

Oggi, come già stabilito, le banche hanno funzionato regolarmente; tutto il personale è stato in servizio. Gli sportelli sono stati molto affollati e i servizi sono risultati appesantiti dal notevole arretrato. La sospensione dello sciopero per la giornata di domani non comporta alcuna modifica alle norme già previste per il pagamento delle cambiali. In caso di impossibilità, il pagamento si intende prorogato a lunedì 8 gennaio.

R. P.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Città del Capo — L'operaio «colored» Clive Haupt con la moglie il giorno del suo matrimonio, soltanto tre mesi or sono: il giovane è morto ieri per emorragia cerebrale e il suo cuore è stato usato per il trapianto eseguito dal prof. Barnard nell'ospedale «Groote Schuur»

PREVISTA TRA GIORNI UNA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Roma si prepara a sostenere i riflessi dell'austerity americana

Moro e Nenni hanno già avuto un primo colloquio - Katzenbach a Roma domani o dopo

L'impegno primario è conservare il pieno ritmo di sviluppo alla nostra economia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 2

Le conseguenze che si avranno in Europa e in particolar modo in Italia per le decisioni prese dalla Casa Bianca sul taglio degli investimenti americani all'estero e sugli altri provvedimenti restrittivi di carattere interno per la difesa del dollaro, saranno esaminati giovedì o venerdì o nei primi giorni della prossima settimana dal Consiglio dei Ministri. La riunione dovrebbe servire a fare il punto sul primo programma di contromisure che il Governo adotterà per far fronte alle conseguenze negative, specie in alcuni settori dell'economia italiana, delle decisioni di Washington. Un calcolo esatto di tali ripercussioni non è ancora possibile e a tal fine i governanti italiani attendono di avere precise notizie da parte dell'inviato di Johnson, Katzenbach che, attualmente in missione a Bonn, giungerà a Roma giovedì o venerdì prossimo. Un primo contatto tra Moro e Nenni sulla questione si è comunque già avuto stamane.

Il Vicepresidente del Consiglio, attualmente a Formia, ha avuto uno scambio di punti di vista telefonicamente anche con il Ministro del Bilancio Pieraccini. Questi a sua volta ha avuto uno scambio di idee con Colombo. Si è trattato ovviamente solo di conversazioni introduttive per la concretizzazione di un primo programma di iniziative che possano servire da contrappeso alle decisioni americane. Tale programma, secondo alcune considerazioni fatte in ambienti ufficiosi, dovrebbe, tra l'altro basarsi sui seguenti principi: 1) mettere in atto tutti i mezzi a disposizione dello Stato per conservare il pieno ritmo di sviluppo del nostro sistema economico nel quadro delle direttive fissate dal piano quinquennale di sviluppo; 2) programmare una serie di contatti a livello internazionale e soprattutto a livello della CEE per un esame globale dei problemi posti dalle decisioni di Johnson; 3) studiare contromisure immediate nel settore del turismo che risulta tra i più danneggiati.

Naturalmente i provvedimenti annunciati dalla Casa Bianca sono stati il tema centrale dei commenti fatti in ambienti politici e parlamentari. Il Ministro del Bilancio ha dichiarato che la decisione del Governo americano è conseguenza della situazione di squilibrio che da tempo manifesta la bilancia dei pagamenti americana: ciò infatti, dato il peso dell'economia statunitense, è uno dei problemi che condiziona il raggiungimento o meno di un migliore equilibrio monetario ed economico internazionale.

«Per quanto ci riguarda direttamente — ha aggiunto Pieraccini — i provvedimenti annunciati dal Governo americano incidono sul turismo e sui possibili investimenti americani in Italia. Naturalmente ciò si inserisce in una situazione che è già caratterizzata dalla svalutazione della sterlina, dalla chiusura del Canale di Suez e dalle prospettive di aumento della concorrenza internazionale anche legata alla prossima abolizione delle barriere doganali nel Mercato comune. Ciò impone — ha concluso il Ministro — una attenta nostra azione per mantenere e sostenere il nostro sviluppo economico che in questo momento veramente è in fase espansiva; perchè esso continui bisogna oggi più che mai essere coerenti con le scelte del piano, soprattutto per la realizzazione degli investimenti pubblici e privati».

Da parte sua Malagodi ha giudicato le misure americane «una contropartita relativamente modesta dello sforzo in cui gli Stati Uniti sono impegnati per assicurare l'equilibrio e il progresso economico nel mondo». «Esse — ha aggiunto il segretario del PLI — erano necessarie (se mai sono un po' tardive) e sono congegnate tecnicamente in modo assai equilibrato e rispettoso anche delle necessità altrui». Malagodi ha concluso rilevando che si impone la necessità di praticare all'interno dell'Italia una politica finanziaria «che invece di stimolare eccessivamente i consumi, sia diretta a permettere in modo più agevole il finanziamento sia delle infrastrutture pubbliche realmente utili alla produzione e al programma sociale di base, sia delle attrezzature produttive realmente capaci di produrre una utilità economica nelle condizioni effettive del mercato europeo e mondiale di cui l'economia italiana è ormai provincia con frontiere largamente aperte e che si andranno aprendo ancora maggiormente nei prossimi mesi ed anni».

Numerosi altri parlamentari tra i quali il democristiano Folchi e il socialista Orlandi, hanno rilasciato dichiarazioni in proposito. A giudizio di Folchi la prima conseguenza delle misure prese da Johnson è quella che l'Europa debba «fare da sola». Poichè è diminuito l'interesse statunitense per l'area comunitaria, il ritmo di sviluppo della CEE — ha sostenuto il parlamentare democristiano — potrebbe subire un considerevole rallentamento. Folchi ha individuato nel turismo il settore che maggiormente risentirà delle misure restrittive adottate dalla Casa Bianca. Secondo il presidente della Commissione Bilancio della Camera, Orlandi, «dalle misure americane dobbiamo trarre due indicazioni: 1) utilizzare più oculatamente e più proficuamente le nostre risorse e resistere in questo scorcio di legislatura alla tentazione del "sì" facile; 2) puntare sull'integrazione delle economie europee, su una moneta comunitaria». Tali valutazioni sono riportate domani anche in un commento dell'«Avanti!».

Alla riapertura dei lavori parlamentari il Ministro del Tesoro probabilmente riferirà alla Commissione finanze e tesoro della Camera sulle misure che il Governo intende assumere per fronteggiare la situazione creatasi in seguito alla decisione di Washington. Una dichiarazione in tal senso è stata fatta dal presidente della Commissione, Vicentini. Anche il presidente della Commissione esteri, Cariglia si è detto disposto ad una convocazione della Commissione appena ricevuto il benestare del Governo. Non è escluso però che Colombo, in risposta ad interpellanze ed interrogazioni, faccia le precisazioni richieste all'Assemblea di Montecitorio. La questione sarà esaminata dagli organi direttivi dei partiti alla ripresa dell'attività nella prossima settimana. Sono previste riunioni della commissione economica del PSU e della direzione democristiana.

In attesa di un pronunciamento da parte governativa in ambienti ufficiosi sono state fatte alcune considerazioni. Si è osservato anzitutto che gli Stati Uniti avrebbero potuto colmare il deficit della loro bilancia dei pagamenti mediante un aumento delle loro esportazioni, ma hanno evitato il ricorso a questa formula che indubbiamente avrebbe messo in difficoltà l'economia dei Paesi occidentali. In sostanza si è osservato che la manovra americana si è dispiegata su due direttrici: da una parte misure di carattere interno dirette a contenere l'eccesso di consumi voluttuari, dall'altra una contrazione degli investimenti americani all'estero. A questo proposito negli stessi ambienti si fa notare che la contenuta entità degli investimenti statunitensi in Italia non crea notevoli preoccupazioni per il nostro livello di investimenti produttivi.

Il volume delle nostre risorse infatti è tale da evitare in ogni momento che vi possa essere scarsezza di liquidità per sostenere il livello degli investimenti. Malgrado queste considerazioni rassicuranti negli stessi ambienti si pone in luce che alla manovra monetaria americana dovrà corrispondere da parte italiana un più vigile indirizzo degli investimenti.

C. M.

E' giunto in volo da Atene

IL CIAMBELLANO DI CORTE a colloquio con Costantino

Roma, 2

Leonidas Papagos, ciambellano di Corte di Re Costantino di Grecia, è giunto stamane all'aeroporto di Fiumicino proveniente da Atene. Al suo arrivo, interrogato sulle notizie di un imminente ritorno del Sovrano in patria, si è limitato a dire: «No comment». Tuttavia ha aggiunto: «Escludo categoricamente che Re Costantino possa partire in giornata per Atene». Papagos è stato ricevuto all'aeroporto da due funzionari dell'Ambasciata di Grecia a Roma; successivamente è salito a bordo di un'automobile del Corpo diplomatico che si è diretta in città.

Nel pomeriggio, Re Costantino ha ricevuto Papagos nel suo appartamento all'Ambasciata ellenica. Non si sa nulla sui risultati del colloquio. Stamane il Sovrano, dopo aver compiuto un giro turistico della città, si è recato a colazione con la Regina Annamaria, la Regina madre Federica, la principessa Irene e il principe Enrico d'Assia in un caratteristico ristorante nei pressi di porta Pinciana, facendo poi ritorno alla Ambasciata.

DIFFICILMENTE A BOLZANO il processo per Malga Sasso

Bolzano, 2

Negli ambienti giudiziari di Bolzano non si crede che il processo contro i presunti responsabili dell'attentato di Malga Sasso, in seguito al quale nel 1966 morirono tre finanzieri italiani, possa venire celebrato davanti alla Corte d'Assise del capoluogo altoatesino. Sarà probabilmente scelta anche in questa occasione, come per i precedenti processi, una sede diversa e non è escluso che il procedimento si svolga a Milano. Per il perfezionamento della istruttoria (la requisitoria è già stata depositata dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. Paone), manca ora la sentenza di rinvio a giudizio, dopodichè verranno scelte la data e la sede della Corte.

IN VISTA DELL'INCONTRO PER GLI STATALI

Divergenze sul riassetto fra i membri del Governo

Riguardano l'esercizio delle libertà sindacali Per appianarle è prevista una riunione da Moro

Roma, 2

Domani sera o giovedì mattina si svolgerà molto probabilmente una riunione interministeriale presieduta del Presidente del Consiglio on. Moro per mettere a punto i problemi ancora aperti connessi con l'operazione riassetto delle carriere e degli stipendi dei pubblici dipendenti. La riunione precederà l'incontro Governo-statali, fissato per giovedì sera a Palazzo Vidoni, nel corso del quale dovrebbe essere sancito l'accordo sulla complessa operazione, che è oggetto di discussione da circa un anno e che già il 20 marzo scorso dette origine ad una intesa di massima sull'impegno finanziario dello Stato, da ripartire in cinque esercizi (in totale 480 miliardi tra il 1967 e il 1971), e sulle linee generali della riforma.

Nel corso della sua ultima riunione, il Consiglio dei Ministri affrontò l'operazione - riassetto: non tutti i Ministri però furono d'accordo sui vari aspetti del problema e anzi in quell'occasione vi furono delle riserve soprattutto per quanto riguarda l'esercizio dei diritti e delle libertà sindacali. Tale esercizio — fu rilevato — oltre che un fatto di responsabilità individuale e di categoria, non può non essere inquadrato nel più vasto contesto della libertà di sciopero, prevista dalla Costituzione, e della quale si è auspicata la disciplina.

Al riguardo si può dire che sono cominciate consultazioni tra i Ministri interessati per appianare talune difficoltà emerse proprio nell'ultima riunione di Consiglio, anche in vista dell'iter parlamentare per l'approvazione del provvedimento legislativo. Ciò anche tenuto presente che la legislatura volge alla fine e rimane pertanto poco tempo a disposizione per il dibattito parlamentare, dibattito che sarà obbligatorio nell'aula di Palazzo Madama in forza del particolare regolamento del Senato.

Anche per quanto riguarda la Camera è molto probabile che il dibattito avvenga in aula data la complessità dei problemi in discussione e le richieste che molto probabilmente saranno avanzate in tal senso dalle opposizioni. Il Governo, dopo l'approvazione dell'accordo in sede d'incontri con i Sindacati richiederà — a quanto è dato sapere — che non vengano introdotti emendamenti sostanziali in sede parlamentare.

I Sindacati come è noto, in un documento unitario hanno chiesto al Governo di approntare due disegni di legge: il primo dovrebbe essere un disegno di legge di delega al Governo per la riforma della P.A., da utilizzarsi entro il 31 dicembre 1968 secondo le linee concordate con i Sindacati; il secondo disegno di legge dovrebbe comprendere una parte immediatamente precettiva riguardante i diritti e le libertà sindacali e l'utilizzazione dei cento miliardi stanziati per il riassetto dei primi due anni, mentre la seconda parte dovrebbe delegare al Governo l'attuazione del riassetto definitivo a decorrere dal 1.o gennaio 1969, stabilendone i criteri normativi e tecnici.

Un deragliamento blocca la linea Palermo-Messina

Messina, 2

Il deragliamento di un treno merci il «74-59» avvenuto alla stazione di Patti, ha bloccato il traffico ferroviario tra Palermo e Messina. Le cause del deragliamento non sono state ancora accertate. Sono già all'opera squadre di specialisti, che con l'ausilio di carri gru, stanno riportando sui binari i vagoni deragliati.

LE PRIME NOMINE nella nuova Curia

Città del Vaticano, 2

Il Papa ha nominato i primi Vescovi che entreranno a far parte di pieno diritto della Curia romana pur restando titolari delle loro diocesi. E' questo uno dei capisaldi della riforma della Curia. Come è noto nei giorni scorsi il Pontefice ha deciso che l'entrata in vigore delle disposizioni sia ritardata di due mesi fino al primo marzo prossimo: le odierne nomine saranno seguite da quelle relative ad altri dicasteri.

Nella Congregazione dei religiosi il Papa ha nominato come membri sette Vescovi, tra i quali l'italiano Pacifico Perantoni Arcivescovo di Lanciano e tre superiori di Ordini o Congregazioni religiose tra i quali don Luigi Ricceri Rettor maggiore dei Salesiani. Nella Congregazione per l'evangelizzazione dei popoli («Propaganda Fide») il Papa ha nominato come membri sette Cardinali tra i quali gli italiani Samorè, Parente e Dell'Acqua.

I Vescovi che entreranno a far parte della Curia romana saranno impegnati in lavori di studio e di consultazione e dovranno venire a Roma in occasione di particolari riunioni. Lascerà invece la diocesi monsignor Joseph Schraeffer, Vescovo di Eichstatt che, essendo nominato segretario della Congregazione dei seminari, dovrà trasferirsi a Roma. Con le odierne decisioni il Papa ha anche proceduto ad una più ampia «internazionalizzazione» della Curia.

La sparatoria di Orgosolo

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Cagliari — Il Prefetto di Nuoro, dott. Zanda, stringe la mano agli agenti che la notte di San Silvestro hanno sostenuto un conflitto a fuoco con tre fuorilegge uccidendo il pastore Antonio Maria Sio, un pericoloso latitante che faceva parte dell'«Anonima sequestri»

LA POLIZIA SPERA DI INDIVIDUARE IL «BASISTA» CHE PREPARO' IL COLPO

SONO ALMENO CINQUE I BANDITI DELLA RAPINA ALLA STAZIONE TERMINI

Meno ingente del previsto (non più di 40 milioni) il bottino dei malviventi a causa dello sciopero nelle banche - Nessuna preoccupazione per il ferito

Roma, 2

Ammonta a circa 40 milioni il bottino complessivo della rapina avvenuta ieri sera negli uffici di smistamento del reparto "raccomandate e valori" della Stazione Termini.

I plichi rubati sono complessivamente 13, otto dei quali appartenevano alla Cassa di Risparmio e due al Credito Italiano. Ma i plichi "buoni" erano però soltanto cinque; quattro della Cassa di Risparmio, che contenevano 26 milioni in contanti e assegni per un valore imprecisato, e uno del Credito Italiano con valuta estera. Un altro plico conteneva quietanze e ricevute di riscontro delle pensioni INPS, prive di alcun valore.

Una ricostruzione della rapina ha avuto luogo questa sera alle 20.30 sulla base delle dichiarazioni dei vari testimoni. Vi hanno preso parte, fra gli altri, il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Carli, l'Ispettore generale di P.S. — dirigente dell'«Escopost» — dott. Vigevano, il col. dei carabinieri Ippolito (comandante del Nucleo di Polizia giudiziaria), il vicequestore Bracco, comandante del Nucleo della Polizia postale, il capo della Squadra mobile dott. Scirè, il vicecapo della Squadra mobile dott. Sangiorgio, il capitano dei carabinieri Vitali, il capitano dei carabinieri Alferano e altri ufficiali.

E' stato accertato che le persone che hanno preso parte alla rapina sono almeno cinque; tre gli autori materiali, uno alla guida della macchina che aspettava, fuori i malviventi e un "basista". Come è noto, ieri verso le 20, tre giovani armati di pistola, che indossavano uniformi da postini, sono entrati nell'ufficio, salendo per una scala di servizio. I rapinatori hanno colpito alla testa il vice capoufficio Adolfo Cardilli, che è caduto a terra svenuto, e hanno rinchiuso altri tre impiegati — Pasquale Di Vito, Angelo Camilli e Raffaele Leonardis — in un ripostiglio. Poi hanno rubato 13 pacchi postali e hanno lasciato l'ufficio per la stessa via dalla quale erano giunti, senza che nessuno degli altri impiegati si accorgesse di niente.

Decisamente, i rapinatori avevano studiato con cura il loro piano, calcolati al secondo i tempi d'esecuzione, scelti con assoluta sicurezza i percorsi da fare. Su queste basi gli investigatori pensano che i rapinatori non abbiano potuto fare a meno di una "imbeccata" giunta dall'interno dell'ufficio, o comunque da qualcuno che dell'ufficio era pratico, che conosceva bene i turni, gli orari di lavoro, la dislocazione dei locali. La prima pista, infatti, puntava su un dipendente delle poste, che avrebbe fatto nascere sospetti per il suo comportamento, o che forse somiglia un po' a uno dei rapinatori. Ieri notte, il capitano Alferano e il capitano Vitali sono andati a casa sua e lo hanno interrogato: l'alibi del postelegrafonico è parso però convincente.

Questa sera è stata recisamente smentita dai carabinieri del Nucleo di Polizia giudiziaria, che conducono gli interrogatori sulla rapina alla Stazione Termini, la voce secondo cui due dei rapinatori sarebbero stati riconosciuti attraverso le schede segnaletiche, dagli impiegati dell'ufficio rapinato. Le indagini, tuttavia, malgrado che dalle dichiarazioni rilasciate dagli investigatori non trapeli nulla di decisivo, sono improntate a un cauto ottimismo. La polizia è giunta evidentemente sull'identificazione del "basista".

Le persone interrogate sono state sinora una cinquantina, di cui una trentina di dipendenti delle poste e una ventina di pregiudicati. Varie foto segnaletiche sono state fatte esaminare ai tre impiegati che hanno visto in volto i rapinatori, ma sembra senza esito. Lo sfortunato vice capo-ufficio Adolfo Cardilli era stato invece ricoverato al policlinico: le sue condizioni non destano a ogni modo preoccupazione ed egli è stato interrogato nel corso della giornata di oggi.

A restringere il campo delle ricerche vi è, secondo gli investigatori, il fatto che i rapinatori fossero a perfetta conoscenza degli orari dell'ufficio. La rapina è infatti avvenuta verso le ore 20, al momento del cambio dei turni, allorchè la sorveglianza, già ridotta in occasione della giornata festiva, era quasi nulla.

In compenso, i banditi sono stati danneggiati dallo sciopero dei bancari. In altra occasione, i plichi che hanno scelto sarebbero stati ben più gonfi: se nei giorni scorsi le banche avessero lavorato come al solito, assicurano gli esperti, il bottino sarebbe stato molto più notevole e si sarebbe arrivati ad almeno duecento milioni. In una organizzazione pressochè perfetta, del migliore stile inglese, c'è stato questo grosso errore di valutazione. Oltre a quelli che, inevitabilmente porteranno i criminali nelle braccia della polizia. Come sempre.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord nuvolosità irregolare più intensa su Venezie, Emilia e Romagna. Persistenza di nebbia in Val Padana; gelate quasi ovunque. Al Centro, al Sud e sulle isole da molto nuvoloso a coperto con piogge sparse e isolati temporali. Nevicate sui rilievi e localmente specie sulle Marche anche in pianura. Nel corso della giornata tendenza a schiarite sulle regioni tirreniche a partire dalla Toscana. Temperatura: al Nord, al Centro in lieve diminuzione; al Sud senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano — 11, 3; Verona — 4, 0; Trieste 2, 6; Venezia — 3, 3; Milano — 5, 1; Torino — 7, 2; Genova 2, 5; Bologna — 8, — 2; Firenze 1, 7; Pisa 1, 7; Ancona 2, 6; Perugia 1, 4; Pescara 0, 8; L'Aquila — 1, 1; Roma Nord 1, 7; Roma Fiumicino — 2, 8; Campobasso 0, 5; Bari 7, 12; Napoli 2, 11; Potenza 1, 5; S. Maria di Leuca 9, 13; Catanzaro 6, 10; Reggio Calabria 10, 16; Messina 9, 14; Palermo 10, 13; Catania 7, 16; Alghero 9, 13; Cagliari 5, 14.

SEVERA MISURA DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA MILANESE

ARRESTATI I RESPONSABILI DI UNA RIVISTA SCOLLACCIATA

Il giudice ha considerato «sintomo di spiccata pericolosità sociale» l'indifferenza dei due di fronte ai ripetuti sequestri per oscenità

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 2

Il direttore responsabile del mensile «King» una rivista per «soli uomini» Fulvio Scocchera, è stato arrestato dai carabinieri su ordine di cattura emesso dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. Carcasio. Anche lo stampatore della rivista è stato arrestato.

Lo Scocchera, che ha 36 anni ed è milanese, è stato arrestato nella redazione della rivista, in via Cornalia 19, dai Carabinieri del Nucleo polizia giudiziaria agli ordini del vicecomandante tenente Fichera. Contemporaneamente allo Scocchera è stato arrestato lo stampatore del periodico, Angelo Pedrazzini, di 42 anni, di Cinisello Balsamo. I mandati di cattura erano stati emessi dal magistrato ancora il 24 dicembre scorso per concorso in pubblicazioni oscene.

Secondo il dott. Carcasio Scocchera e Padrazzini hanno persistito nella pubblicazione di un mensile dal contenuto ritenuto osceno «nonostante i vari sequestri penali» ai quali era stata sottoposta la rivista fin dal primo numero del gennaio dello scorso anno. Questo loro comportamento è stato ritenuto dal magistrato «sintomo di spiccata pericolosità sociale». I due sono stati subito trasferiti nel carcere di San Vittore. Il processo sarà fatto per direttissima. La procedura del processo per direttissima non prevede fra lo altro la possibilità di concessione di libertà provvisoria.

E' questa la prima volta che la Magistratura milanese prende un provvedimento così grave nei confronti dei direttori di pubblicazioni e dei titolari di tipografia. In precedenza infatti, in casi analoghi, si era sempre limitata a rinviare a giudizio gli imputati a piede libero.

Come si ricorderà, una decisione simile a quella odierna era stata presa invece il primo marzo 1967 dalla Procura della Repubblica di Roma che ordinò l'arresto del giornalista Marcello Mancini, gestore della Casa editrice «Men» e di Attilio Battistini, direttore responsabile del periodico. I due vennero condannati il primo a 10 mesi di recusione e 150 mila lire di multa. il secondo a un anno un mese e dieci giorni di reclusione e 200 mila lire di multa.

L'avv. Alberto Dall'Ora, legale di Fulvio Scocchera e di Angelo Pedrazzini, ha detto che domani mattina si recherà dal sostituto Procuratore della Repubblica dot. Carcasio per prendere visione del mandato di cattura e per chiedere il permesso di visitare, nel carcere milanese, i suoi assistiti con i quali concorderà la linea di difesa. Il prof. Dall'Ora ha aggiunto che chiederà la libertà provvisoria per lo Scocchera e il Pedrazzini.

Fulvio Scocchera è iscritto da quasi una diecina d'anni nello elenco dei pubblicisti dell'Albo regionale dei giornalisti di Milano. Il consiglio regionale dell'ordine non ha preso ancora decisioni in attesa di conoscere i motivi della decisione del magistrato. Il presidente dell'Ordine regionale Carlo De Martino ha fatto osservare che «si è già pronunciato sul fenomeno delle pubblicazioni pornografiche il Consiglio nazionale dell'Ordine il quale ha invitato i competenti organi di categoria a prendere le misure disciplinari che si riterranno utili contro quegli iscritti che offendono la dignità e il decoro della professione».

Aldo Mariani

FIRMATO IL DECRETO CHE INDICE I «COMIZI»

Il via alla macchina elettorale per il Consiglio della Magistratura

Si tende, per i membri non giudici, a favorire il PRI

Roma, 2

Il Capo dello Stato, ha firmato il decreto con il quale vengono indette le elezioni dei 14 componenti del Consiglio superiore della Magistratura, che dovranno scaturire dal suffragio di circa 6 mila magistrati italiani. Il decreto, che è in corso di pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» in cui apparirà probabilmente venerdì prossimo, stabilisce, in base alle disposizioni della legge «varata» a metà dicembre dal Parlamento, le due date per la scelta dei 14 magistrati: la prima, è quella dell'11 febbraio, termine entro il quale i Magistrati devono effettuare la prima votazione per la designazione di 28 loro colleghi: 12 di Cassazione, 8 di Appello ed 8 di Tribunale. Questi 28 designati saranno inseriti in una lista unica nazionale (da compilarsi non oltre l'11 febbraio) sulla base della quale il 10 marzo, i giudici di qualsiasi grado voteranno per eleggere i loro rappresentanti nell'organo di autogoverno.

Contemporaneamente alla firma dell'indicato decreto, il Capo dello Stato, ha inviato una lettera al Presidente della Camera Bucciarelli Ducci, nella quale lo invita a convocare la seduta congiunta di deputati e senatori per procedere all'elezione di sette membri del Consiglio superiore della Magistratura, comunemente definiti «laici» perchè estranei alla Magistratura, da scegliersi tra professori ordinari di Università in materie giuridiche ed avvocati anziani. La seduta comune del Parlamento per l'elezione dei sette «laici» sarà fissata probabilmente, per il 15 febbraio.

Siccome per l'elezione dei 7 «laici» occorre un alto quorum (i tre quinti dei deputati e senatori) sono necessarie intese tra i gruppi parlamentari.

Per i 7 «laici» del Consiglio superiore della Magistratura per il prossimo quadriennio si è ventilata, la ipotesi di limitare ad una designazione del centro-destra (un liberale) e di far avere, per la prima volta, un deputato al PRI. Si vedrà dai primi contatti tra i rappresentanti dei gruppi se la cosa è realizzabile.

PRESSO GLI SPORTELLI DEGLI ISTITUTI BANCARI

Sottoscrizioni aperte al prestito per le scuole

In vendita pure i nuovi Buoni del Tesoro 5 per cento L'insieme dei titoli ammonta a duecento miliardi

Roma, 2

La Banca d'Italia, le aziende e gli Istituti di credito accettano da oggi, fino al 19 gennaio prossimo, sottoscrizioni in contanti, per un ammontare di cento miliardi, ai Buoni del Tesoro novennali 5 per cento — 1977 e sottoscrizioni, — fino all'ammontare di cento miliardi per il Prestito per l'edilizia 5,50 per cento. L'interesse annuo del cinque per cento dei nuovi Buoni del Tesoro è pagabile in due rate posticipate al primo luglio e al primo gennaio e concorrono, per ciascuna serie di dieci miliardi di lire, ai seguenti premi che saranno sorteggiati il 30 novembre di ogni anno di durata dei Buoni e saranno pagabili il primo gennaio successivo: un premio di dieci milioni di lire; quattro premi di cinque milioni; 20 premi di un milione. In totale i premi sono 25 per complessivi 50 milioni di lire.

Il prezzo di emissione dei nuovi buoni è di cento lire per ogni cento di capitale nominale. Il rendimento effettivo, tenuto conto del pagamento semestrale degli interessi e dei premi annuali, è pari al 5,57 per cento. I tagli sono da cinque mila lire, da dieci mila, 20 mila, 50 mila, 100 mila, 500 mila, un milione, cinque milioni e dieci milioni di capitale nominale. I Buoni, gli interessi e i premi annuali sono esenti: da ogni imposta diretta reale, presente e futura. I Buoni, pertanto, sono esenti da obbligo di denuncia.

I titoli del Prestito per l'edilizia scolastica 5,50 per cento saranno offerti in sottoscrizione al pubblico al prezzo di 99 lire per ogni 100 di capitale nominale. Anche gli interessi di questo prestito sono pagabili in due rate posticipate al primo gennaio e al primo luglio. I titoli sono rimborsabili alla pari in 14 anni e sei mesi, con 15 quote di capitale crescente — come da apposito piano di ammortamento — mediante estrazione a sorte di serie intere da un miliardo da compiere il 20 maggio di ogni anno. Il primo rimborso avverrà il primo luglio 1968 e l'ultimo il primo luglio 1982.

Il rendimento effettivo dei titoli, tenuto conto del pagamento semestrale degli interessi, è pari al 5,72 per cento: il rendimento è superiore a quello dei Buoni novennali a causa della diversa durata che in media è di 9-10 anni. I titoli hanno i tagli da 100 mila, 500 mila, un milione, cinque milioni e dieci milioni di lire di capitale nominale. Come i Buoni novennali i titoli e gli interessi sono esenti da ogni imposta diretta reale, presente e futura e sono esenti da obblighi di denuncia.

A ROMA LA NOTTE DI SAN SILVESTRO

Fratelli acrobati sorpresi a rubare

Erano spericolate controfigure di Cinecittà

Roma, 2

Due fratelli, acrobati e controfigure di celebri attori, avevano escogitato un nuovo sistema per entrare in appartamenti allo scopo di compiere furti ma sono stati arrestati la notte di Capodanno da agenti del commissariato Monteverde mentre si accingevano ad un nuovo colpo. Rosato e Aldo Canti, rispettivamente di 33 e 27 anni di Roma, hanno partecipato a numerosi film sostituendo gli attori principali nelle scene più pericolose. Rosato Canti è stato, tra l'altro, controfigura di Giuliano Gemma; Aldo di Catherine Spaak nel film «Mademoiselle De Maupin», nel quale l'attrice appariva in vesti maschili. Circa un anno fa Aldo Canti si lanciò, per una ripresa cinematografica, dal punto più alto di Castel Sant'Angelo, finendo in un fossato sottostante.

Essi si erano specializzati nel fare una serie di fori nel vetro delle finestre degli appartamenti applicandovi una moneta con nastro adesivo, sulla quale battevano con una pietra un colpo secco. Il risultato era quello di ottenere il foro nel vetro senza frantumarlo, con un minimo rumore. I fratelli Canti sono stati sorpresi e arrestati da tre agenti mentre compivano questa operazione su un balcone del primo piano di una palazzina in via dei Colli Portuensi, che avevano raggiunto con un balzo acrobatico.

Nella loro abitazione, nel corso di una perquisizione, è stata trovata refurtiva consistente in pellicce di visone oggetti d'oro, macchine fotografiche ed altro materiale per un valore di alcuni milioni di lire. I due fratelli, sul conto dei quali continuano le indagini, sono stati arrestati e denunciati all'autorità giudiziaria per tentativo di furto.

BORSE E MERCATI

2 gennaio 1968

MILANO

Mercato irregolare con disposizioni cedenti all'inizio e recuperi in chiusura. La notizia dei provvedimenti restrittivi annunciati dal Presidente Johnson per quel che riguarda crediti e prestiti all'estero, ha provocato in apertura un senso di disagio, con ripercussioni abbastanza evidenti nei prezzi. La pressione delle offerte è durata per tutta la prima parte della riunione, con flessioni di rilievo per i titoli guida, Ciga ed altri valori a carattere industriale. Al listino, grazie ad un discreto intervento del denaro sui assicurativi e su alcuni valori guida, la quota si è riportata su basi meno depresse, e solo pochi valori denunciano, nei confronti dello scorso venerdì, flessioni di rilievo (F... relli, Sviluppo, Monteponi, Gavardo, Rossari, Nord Milano, e Pozzi priv. Per i titoli pilota le flessioni sono contenute in misura frazionale. Migliori, per contro, le Eridania, Carlo Erba, Liquigas, Agricola, Amiata, Bernasconi, Pozzi e le due ex elettriche meridionali, con benefici riflessi sulle Bastogi. Più attivo il reddito fisso grazie ai reimpieghi d'inizio d'anno. I corsi sono generalmente migliori. Quotano ex cedola tutti i titoli di Stato. L'indice Mediobanca ha fatto registrare quota 66,69 con una variazione, rispetto al 29 dicembre 1967, dello 0,43 per cento in diminuzione.

Titoli trattati: di Stato 25.000.000; Buoni del Tesoro 510.000.000; obbligazioni 1.144.122.250; azioni n. 1.601.1..

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 102,85 ex (105,35); Red. 3,5% 100,20 (101,20); Ricostr. 3,5% 84,70 (86,20); Ricostr. 5% 97 ex (98,9.); Trieste 5% 96,10 ex (98,50); Rif. fond. 5% 96 ex (98,30).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100,0. (—); 1969 100 (—); 1970 100 (—); 1971 100 (—); 1973 100 (100,125); 1. 100 (—); 1975 I 100 (—); 1975 .. 100 (—); Cert Tes. 5% 98,50 (—).

Alimentari: Certosa 2695 (2705); Distillerie 2505 (2530); Eridania 2.. (2930); Es. Molini 2495 (—); Mo.. 7990 (8000); Romana Z. 156 (—); Rom. Zucc. pr. 338,50 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 105.. (106.290); Ass. Milano 38.000 (37.9..); Ass. Milano pr. 27.055 (27.200); Ass. Torino 11.170 (11.199); Ass. Torino pr. 6825 (6905); Incendio 10.. (11.045); Fond. Vita 21.250 (21.40.); L'Assicuratr. 74.450 (74.970); B.. 42.180 (42.400); Sai 24.620 (24.530).

Bancari: Mediob. 82.000 (82.400).

Chimici: Anic 1471 (1475,50); Breschi 10.480 (—); Gas Napoli 880 (—); Caffaro 239 (240,50); Erba 11.. (11.530); Erba priv. 7455 (7200); Ind. Com. 2710 (2720); Italgas 1.. (1340); Lepetit ord. 4650 (4655); Lepetit priv. 5265 (5275); Liquigas 196,25 (194); Mira Lanza 39.. (39.000); Montedison 1143,50 (1154,5.); Ossigeno 1400 (—); Pibigas 89 (89,7.); Rumianca 1455,50 (1459); Saffa 5.. (5195); Sarom 1036 (1040).

Elettrici ed elettrotecnici: Magneti 1238 (1224); Marelli 642 (648); .. 2777 (2772); Tecnomasio 1329 (133.); Terni Nuova 285 (283,50).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 2.. (2830); Bastogi 2205 (2196); Breda 4189 (4190); Finmare 350 (353); Finsider 607,75 (608,75); Generalfin .. (925); Gim 4240 (4275); Invest 3.. (3142); Italpi 2765 (2748); La Centrale 7120 (7171); Pirelli & C. 4.. (4370); Sifir 948 (950,25); Sme 2.. (2350); Stet 2927 (1910); Sviluppo 1890 (1935).

Immobiliari e agricoli: Aedes 3.. (3055); Beni Stabili 3884 (3910); Bonifiche 911 (916); Co. Ge. 10.. (10.040); Imm. Roma 610 (611); S.. 1740 (—); Iniz Edilizia 2842 (284.); Milano Centr. 28.200 (—); Risanamento 6670 (6690); Sacie priv. .. (960); Silos Genova 3150 (—).

Meccanici e automobilistici: Westingh. 895 (—); Fiat 2729 (274.); Fiat priv. 2192 (2198); Nebiolo .. (—); Olivetti ord 3181 (3178); Olivetti priv. 3519 (3525); Tosi Franco 1640 (1645).

Minerari e metallurgici: Acc. Fal.. 3818 (3850); A. Falck pr. 3801 (—); Broggi-Izar 1200 (—); Dalmine 1.. (—); Ilssa-Viola 805 (801); Italsider 923 (928); Magona 1700 (1710); Metalli 3660 (3680); M. Amiata .. (7850); Montepomi 403 (414); Sip 3650 (3685); Trafilerie 695 (693).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 4540 (4560); Cot. Cantoni 14.. (14.800); Val Ticino 1 (0,50); Olcese 276 (284); Cucirini 6820 (—); Stampati 3430 (3485); Cascami seta 5.. (5620); Fisac 403 (—); Lanerossi 3300 (3275); Gavardo 1770 (183.); Scotti 100 (—); Linificio 411 (—); Marzotto pr. 1856 (—); Rossari 10.. (10.500); Rotondi 26.000 (—); Marzotto Tosi 2190 (2195); Pacchetti 471 (46.); Snia Viscosa 3575 (3593); Snia priv. 2505 (2521); Bernasconi 500 (448); .. lane 240 (—); Un. Manif. 23.025 (—).

Trasporti: Nord Milano 2790 (28..); L'Ausiliare 2405 (—); Mittel 9.. (9200).

Diversi: De Ferrari 1400 (—); Ca.. Binda 31.850 (—); Cart. Burgo 16.. (16.650); Cart. Donzelli 2940 (—); .. mentir 4180 (4200); Ceram. Pozzi 151 (145); Cer. Pozzi pr. 293,50 (30.); Cer. Ginori 401,50 (402); Ciga 3.. (3915); Acque Potab. 1251 (—); Eternit 3500 (—); Italcementi 16.. (16.800); Cond. Acqua 724.75 (731,5.); Rinascente 371,50 (373,50); Rinascente priv. 272 (—); Mondadori pr. 3.. (3562); Pirelli S.p.A. 3960 (39..); Rejna 920 (—); Smeriglio 86,50 (—); Ses (ex Sarda) 4320 (4260); Sges .. Seso) 1930 (1836); Terme Acqui 3060 (3056).

CAMBI E VALUTE

Cambi per le banconote: dollaro USA 623,10; lira sterlina 1499; franco svizzero 143,75; franco francese 126,70; franco belga 12,40; marco tedesco 155,60; scellino austriaco 23,.; peseta spagnola 8,60; escudo portoghese 21,70; dollaro canadese .; florino olandese 172,70; corona danese 82,50; corona svedese 119,75; corona norvegese 86,20; dinaro jugoslavo t.g. 39, t.p. 42; dracma greca t.g. 19, t.p. 20.

Metalli preziosi: oro fino 715-7..; platino 3500-4500; argento 41.. 46.500.

TRIESTE

La prima seduta dell'anno ha avuto un inizio sotto il segno dell'incertezza, mantenendo per tutta la durata un andamento irregolare e di cedenza dei corsi. Solo verso la chiusura si è notato qualche lieve miglioramento. Attivo il reddito fisso.

Titoli trattati: obbligazioni 12 milioni 500.000; azioni n. 28.755.

Bastogi 2205; Finmare 350; Finsider 608; Stet 2930; Ass. Generali 105.5..; Ass. Italiana 74.400; Ras 42.200; Petrolimich 5930; Premuda 32.200; Tripcovich 30 010; Viscosa ord. 3575; Viscosa prv. 2505; Italsider 923; Montedison 1143; Cantieri 200; Meridionale Elettrica 2350; Terni 283; Liquigas 1.. Beni Stabili 2880; Immobiliare .. Pirelli S.p.A. 3955; Anic 1470; Fiat ord. 2729; Fiat prv. 2190; Sip 27..; Dalmine 1245; Rinascente 370,50; Rinascente priv. 272; Marzotto 1855.

NEW YORK

Chiusura irregolare ma con prevalente tendenza all'ascesa. I titoli auriferi hanno ceduto in seguito all'annuncio delle misure economiche decise dal Presidente Johnson. Analoga reazione alle decisioni di Johnson hanno mostrato le aviolinee specializzate in voli turistici internazionali. Le azioni scambiate sono state 11,08 milioni, contro 14,95 milioni di venerdì. L'indice dello Stock Exchange ha chiuso a 53,68, con 15 cents di perdita.

LONDRA

In quasi tutti i comparti la chiusura è avvenuta in ribasso. I provvedimenti sul dollaro annunciati lunedì in America, hanno causato perdite da 9 a 12 centesimi per azione nei titoli di grosse società industriali, come Rank Organisation, Imperial Chemical Industries e Unilever. I titoli di società interessate al turismo, come quelle alberghiere, sono stati in testa al declino. Pure in declino auriferi, elettrici, meccanici e fondi di Stato. Perdite minori per aeronautici e finanziari. In miglioramento, per le buone prospettive di esportazione, le Leyland Corp. British Motor Holdings.

L'Eva del futuro

IL grandissimo poeta che sta per morire, che muore forse in questo stesso minuto, sembrava aver ricevuto tutti i doni, la bellezza, il genio, la nobiltà, il coraggio assoluto, la simpatia espansiva e onnipotente». Così in quel terribile romanzo — altri potrà giudicarlo grottesco per quel che v'è in esso di eccessivo — che è «La femme pauvre», uscito nel 1897, Léon Bloy descrive, sotto il nome di Bohémond de l'Isle-de-France, Auguste Villiers de l'Isle-Adam, di cui l'editore Bompiani, a ottant'anni circa dall'apparizione dell'originale francese, ha pubblicato nel suo «Pesanervi» il romanzo l'«Eve future» in una precisa e, se pensiamo alla difficoltà dell'impresa, coraggiosa traduzione di Maria Vasta Dazzi. Alcune pagine di una conferenza di Stéphane Mallarmé su Villiers, tradotte da Giorgio Agamben, servono di prefazione all'opera. Esse, però, non ci illuminano che sullo entusiasmo del poeta di «Hérodiade» per quello di «Axel» che egli metteva in prima fila nel gruppo limitato dei suoi veri amici; voglio dire che non hanno alcuna portata critica. Forse Mallarmé tocca da vicino la personalità di Villiers quando scrive: «Io so bene che nessuno, che io abbia avvicinato, presentò come lui il carattere dello scrittore autentico, isolato, consapevole soltanto di se stesso e, tuttavia, ignorandosi, a volte, per tornare poi superbamente a scoprirne il segreto per la sua propria meraviglia».

Villiers, però, è per il lettore che lo ignori, vale a dire per quasi tutti, una plaga di scoperte innumerevoli. Chi non ha sfogliato i «Contes Cruels», di cui nel 1954 la Librairie José Corti ha pubblicata in due volumi curati da P. G. Castex e J. Bollery un'edizione critica (per quanto ciò è possibile, date le condizioni degli originali di Villiers, il quale scriveva su qualunque pezzo di carta gli capitasse sotto mano, compreso, dice France, «le papier de cigarettes»); chi non conosca il suo impagabile dottor Tribulat Bonhomet, membro di molte accademie e professore aggregato di fisiologia, ecc.; o, infine, questa «Eva futura», in cui qualcuno crede si debba ravvisare il primo di tutti i romanzi di fantascienza, non può farsi neppure una lontana idea di quale grande scrittore i contemporanei disdegnarono le opere, costringendolo a vivere in continua miseria. Anatole France, che ho già citato, scriveva di lui che «la povertà gli si era incollata alle ossa come se fosse la sua stessa pelle», e aggiungeva di temere che i suoi libri, i quali non avevano mai conquistato il favore del pubblico, anche lui morto non trovassero accoglienza se non presso un piccolo numero di lettori, nel che, disgraziatamente, fu buon profeta.

* * *

Eppure dei tre scrittori che André Billy considera come i tre precursori del Simbolismo, due, Stéphane Mallarmé e Paul Verlaine, sono oggi considerati giustamente grandi poeti e le pubblicazioni critiche e biografiche su di loro costituirebbero una non piccola biblioteca. Il solo Villiers dorme dimenticato al Père-Lachaise ove fu a suo tempo trasferito da quello che Mallarmé, scrivendo alla sua amica Méry Laurent, definiva eufemisticamente il cimitero «ombroso e decente dei Batignolles».

Ci fu un vero ostracismo, come pretende qualcuno? Non se ne capirebbe la ragione: tuttavia il Billy racconta un piccolo episodio significativo: all'inizio della sua carriera, Henry Bordeaux consacrò a Villiers un libriccino, una «plaquette» come si dice oltr'alpe, che, nel 1895 (lo scrittore era morto da sei anni), incluse nel suo primo volume: «Ames modernes». Bordeaux inviò in omaggio il volume a Bourget il quale, ringraziandolo e complimentandosi con lui, deplorò che egli avesse posto accanto «a un artista della genialità di Loti» un «imitatore qual era Villiers»! Questo ultimo non poteva certo figurare sopra una copertina che si fregiava dei nomi non soltanto di Pierre Loti, ma di Edouard Rod, Jules Lemaître, Héredia e Ibsen! Il giovane Bordeaux tenne il debito conto dell'osservazione: nella seconda edizione del libro il nome del povero Villiers scomparve dalla copertina e lo scritto che lo riguardava finì in appendice. La disfatta dei poeti, dice Mallarmé, è opera di «un ange très puissant».

Certi recuperi nel campo letterario sono difficilissimi. Quello di Villiers lo è particolarmente: la sua letteratura era già inattuale al suo nascere, tra i fermenti psicologistici da un lato e naturalistici dall'altro, tra il boulevard St. Honoré e Médan, che cosa veniva a fare questo sognatore sarcastico che dedicava la sua «Eve future», appunto, ed è già tutto un programma: «Aux rêveurs, Aux railleurs»? Ma prima di venire a questa stupefacente «Eve future», mette conto di dire ancora qualche cosa del suo autore, che morì neppur cinquantenne in una clinica grazie ad alcuni colleghi che, su istanza di Mallarmé e di Huysmans, versavano ogni mese cinque franchi a testa!

Villiers aveva avuto un figlio da una domestica: Huysmans fece di tutto, e ci riuscì, perchè il poeta sposasse «in extremis» l'umile e fedele compagna, il che fece di Marie Dantine vedova Brégeras la contessa Marie de Villiers de l'Isle-Adam e del suo piccolo Victor, detto «Totor», l'erede di uno dei più gloriosi nomi di Francia. (Sembra infatti ormai accertato che l'autore dei «contes cruels» discendesse, come egli d'altronde affermava, da quel Philippe de Villiers de l'Isle-Adam, grande maestro dell'ordine di San Giovanni di Gerusalemme, che nel 1521 difese Rodi dall'accanito assedio di Solimano, e si ebbe in premio da Carlo V l'isola di Malta). La cerimonia fu atroce; sentiamo Huysmans: «Al momento della firma degli atti, la sposa dichiarò di non saper scrivere. Vi fu un silenzio terribile. Villiers agonizzava, con gli occhi chiusi. Ah! nulla gli fu risparmiato, egli si saziò di umiliazione, si saturò di amarezza. E mentre noi guardavamo, addolorati, la donna aggiunse che avrebbe potuto fare una croce come per il suo primo marito!».

* * *

Maurice Maeterlinck diceva di Villiers: «Di tutti gli uomini che ho incontrati, nessuno mi ha data tanto esattamente l'impressione del genio...». Se non il genio, che è parola da usare con cautela, un immenso talento si rivela nei libri di Villiers. «Eva futura» può sembrare il più simbolista dei libri simbolisti a cominciare dalla struttura: sei parti, settantaquattro capitoli, ognuno con la sua brava epigrafe al principio: frasi tolte a testi illustri, persino alla Bibbia, che il più delle volte vanno intese «à rebours», un sarcasmo sottile che è facile sfugga al lettore superficiale... Il romanzo è un'allegoria di 270 pagine. Mallarmé lo definisce giustamente: «libello per eccellenza, il primo, che raggiunge quel risultato finora mai ottenuto di portare l'ironia sino a una pagina vertice dove lo spirito vacilla». Libello contro chi? Risponde, e si stenta a crederlo, con singolare acume, Anatole France: l'argomento scelto dallo scrittore, gli permette di beffarsi della scienza bestemmiando la natura.

All'inizio dell'era scientifica l'idealista, l'hegeliano, il wagneriano Villiers mostra quali siano i limiti della scienza. Ciò, se non sbaglio, fa l'inaspettata attualità del libro, in cui vediamo Thomas Alva Edison, nel suo regno incantato di Menlo Park (New York) fabbricare... una donna. Naturalmente si tratta di un Edison idealizzato, non più dell'inventore della lampadina, del fonografo, ecc.; ma di un mago cui poche cose sono impossibili. Qui assistiamo a due fallimenti: quello della natura che, creata una donna di perfetta bellezza, Alicia Clary, non ha saputo darle un'intelligenza adeguata; quello dello stesso Edison che, prendendo a modello Alicia, fabbrica Hadaly, una donna altrettanto bella; egli vuol fare più e meglio della natura: Hadaly si muove con estrema grazia, ha atteggiamenti deliziosi e nobili, il suo seno palpita, le sue labbra emanano un alito profumato, le sue membra hanno il tepore e la morbidezza di quelle di una creatura viva, grazie a due fonografi d'oro celati nel suo torace essa dice le cose più delicate, poetiche, spirituali che donna possa dire; una cosa sola il suo creatore non ha potuto darle: un'anima.

Edison ha «creata» Hadaly per distogliere dall'idea del suicidio un suo amico inglese, lord Ewald che, innamoratosi di Alicia Clary, non può adattarsi all'idea che quello splendido corpo femminile serva da involucro a un'anima mediocre. Edison gli propone di «creare» per lui una creatura identica ad Alicia nella quale però la bellezza del corpo corrisponda alla delicatezza delle manifestazioni esteriori. Se egli riuscirà a compiere questo prodigio, lord Ewald rinuncerà a morire? Lo inglese, dopo qualche esitazione, accetta il patto. L'esperimento riesce: noi vediamo nascere l'«andreide», così la chiama Villiers, e siamo messi al corrente di tutti i segreti inerenti alla sua nascita... Da questo punto sce proprio quando dovrebbe cominciarne la parte più difficile: quella della convivenza di lord Ewald con un'ombra. Ma un provvidenziale naufragio, durante il ritorno in Inghilterra manda in fondo al mare Alicia e la sua sosia artificiale che dormiva nella stiva, ignota a tutti, entro un meraviglioso cofano imbottito. «Amico, soltanto per Hadaly sono inconsolabile — telegrafa da Liverpool il superstite lord Ewald al mago di Menlo Park — e prendo il lutto solo per quest'ombra». Egli non sa quale fortuna gli sia capitata!

* * *

André Gide accusa in qualche luogo il Simbolismo di non essere abbastanza «impegnato», di non tener conto sufficientemente della realtà quotidiana, in una parola: della vita. Il rimprovero, mi pare, non vale per questo romanzo nel quale Villiers critica con un anticipo di ottant'anni le grandi ambizioni scientifiche umane che dovevano caratterizzare la nostra epoca e ne rivela l'ultima inanità. E questa volta, per la prima volta, dichiara egli di vista il libro è perfetto; ma non si può tacere che esso finisce stesso presentando il suo libro, non scherzava più!

Cesare Giardini

Queste graziose ragazze nei costumi regionali francesi che hanno assistito all'elezione di Miss Francia '68 faranno le vallette ai prossimi Giochi Olimpici invernali in programma a Grenoble

BERNHARD PAUMGARTNER NUME VIVENTE DELLA CITTA' DI MOZART

IL «VEGLIO» DI SALISBURGO HA COMPIUTO OTTANT'ANNI

Con la sua personalità eccezionalmente ricca e versatile è diventato un po' l'ago della bilancia del mondo musicale

Salisburgo, gennaio

Gli uffici postali di Salisburgo hanno bruscamente avvertito una sensibile pressione nel reparto arrivi e distribuzione, dovuta a cause del tutto diverse da quelle che normalmente agiscono sul flusso della corrispondenza. Il motivo di questa improvvisa alterazione trova origine negli ottanta anni, che ha recentemente compiuto Bernhard Paumgartner. Musicisti, musicologi, amici e ammiratori dell'insigne maestro gli hanno fatto pervenire da ogni angolo del mondo un'infinità di auguri, di indirizzi di omaggio e di compiacimento, che hanno ugualmente colpito la fantasia dei cronisti, dei critici d'arte e dei collezionisti di francobolli. Segno evidente che memoria e rispetto per l'arte (anche se ottuagenaria) sono ancora abbastanza saldi.

Paumgartner — che il mondo artistico internazionale ha da tempo definito come il «veglio di Salisburgo» (senza voler nulla togliere all'altro ottuagenario, il prof. Clemens Holzmeister, che, però, pur essendo stato lo architetto della città-spettacolo, ha diviso la sua attività tra Salisburgo e tante altre località europee ed extraeuropee) — è divenuto ormai un'istituzione; anzi è «la» istituzione musicale vivente della città di Mozart.

Nato a Vienna ottant'anni or sono, cresciuto in una famiglia di forti esperienze musicali, dopo aver frequentato il «Theresianum» prima e l'Accademia poi, Paumgartner divenne, quasi senza accorgersene, direttore del «Mozarteum» di Salisburgo e da allora si stabilì definitivamente — tranne una breve parentesi in Italia durante la seconda guerra mondiale — nella città della Salzach.

La fondazione del Festival, i primi anni di questa istituzione, ora divenuta quasi leggendaria, la sua collaborazione con Richard Strauss, con Max Reinhardt, con Hugo von Hoffmannsthal, le numerose pubblicazioni scientifiche, il continuo lavoro di «restauro» delle composizioni meno conosciute di Mozart, tutto ciò rappresenta soltanto una piccola parte della complessa attività di quest'uomo straordinario, di questo artista inimitabile.

S'è detto che Paumgartner è considerato come il «veglio» di Salisburgo; tuttavia, ciò non già per la sua età avanzata — che nessuno, infatti, lo riterrebbe, a vederlo, un ottuagenario — bensì perchè sono abituati da sempre (o quasi) a vederlo in città pienamente attivo quale docente, quale direttore, quale ricercatore. Presidente del Festival, direttore di un complesso di fama internazionale, sovrintendente a una serie di concerti destinati a illustrare il genio di Mozart, egli, malgrado questi pesanti impegni, non ha mai minimamente rallentato la sua attività scientifica di musicologo. Ha scritto libri, ha proceduto a nuove riduzioni delle opere di Mozart, ha dato preziosi consigli a giovani artisti meritevoli di incoraggiamento, ha guidato società discografiche e organizzazioni musicali internazionali in una serie di iniziative artistiche e commerciali.

Paumgartner è una personalità eccezionalmente ricca e versatile. Per questo motivo è costantemente pronto a donare, con una prodigalità inesauribile, prelevando da quell'immenso patrimonio che l'arte, l'esperienza e il lungo studio gli hanno consentito di accumulare felicemente.

Inoltre, il grande «veglio di Salisburgo» ha ancora un'altra virtù: quella di saper chiamare a collaborare, con un pizzico dell'antica abilità diplomatica di tradizione viennese, personalità eminenti ma vivacemente contrastanti. Nel rispetto per la musica e per la sua personalità, esse finiscono per trovare abbastanza presto un compromesso che poi si rivela proficuo per tutti. Sono questi i motivi che, ad esempio, fanno di Paumgartner il contrappeso indispensabile — e quasi naturale — di Herbert von Karajan. I suoi ottant'anni gli consentono ormai di essere un po' l'ago della bilancia del mondo musicale: un mondo difficile nel quale però l'esperienza, l'equilibrio, la costanza e lo studio, contano ancora molto.

Dino Satolli

Libri ricevuti

André Brien: *Il cammino della fede*. Borla ed. (pp. 262, lire 1800). Come indica lo stesso titolo, «Il cammino della fede», non è un trattato di teologia sistematica. Vuole invece mostrare le vie attraverso le quali passano i nostri contemporanei quando si orientano verso la fede. E' frutto della lunga esperienza pastorale dell'autore che per venticinque anni ha avuto contatti con ambienti diversi, con i compagni di prigionia durante la guerra, con studenti e intellettuali e con gli ascoltatori di Radio Luxembourg. Situandosi sul piano esistenziale, André Brien vuole cogliere le intuizioni profonde che spingono certi nostri contemporanei a passare da un universo ad un altro e le difficoltà che incontrano di fronte alle credenze e agli atteggiamenti religiosi. Sul filo di questa riflessione-testimonianza l'autore si chiede innanzi tutto perchè alcuni uomini cercano Dio mentre altri considerano ogni religione come una debolezza. Poi esamina come si risveglia oppure scompare il senso religioso. Infine studia la fede in se stessa e il modo in cui si impone all'uomo d'oggi. Chi è Gesù Cristo e che cos'è la Chiesa per il credente? Che significato hanno per lui le formule dogmatiche e quale certezza può trovarvi? La fede può dare un senso alle attese del cuore umano? Ci rende liberi o fa di noi degli schiavi? Come si struttura nelle diverse età della vita? Dipende la fede da un condizionamento collettivo? Può il mondo tecnico contemporaneo, apparentemente estraneo alla religione, arrivare a Dio e credere alla vita eterna? Fedele alla sua impostazione, il saggio di Brien non cerca di minimizzare queste difficoltà nè di risolverle ma semplicemente di mostrare come alcune persone sono riuscite a superarle. «Il cammino della fede» è un libro particolarmente attuale dopo la proclamazione dell'«anno della fede» di Paolo VI.

◎

Alberto de' Stefani: *Racconti del risveglio*. Cappelli ed. (pp. 264, lire 2000). Questi «Racconti del risveglio» che seguono il romanzo «Fuga dal tempo», pubblicata nel 1959, furono immaginati e scritti durante le segregazioni che protessero l'Autore da una esecuzione capitale e poi durante la sua contumacia nel processo davanti alla Corte d'Assise Speciale di Roma, in cui i giudici popolari lo assolsero con formula piena e lusinghiera. Essi rispecchiano, nei temi e nel modo di descrivere persone e cose, la solitudine nella quale vennero concepiti; quella solitudine la cui continua tranquillità non assomiglia a nessun silenzio, a nessun riposo. Quella solitudine che rende ogni uomo diverso da se stesso e che lo fa sentire più libero nell'immagine e nell'esprimersi. Scritti secondo la particolare sensibilità dell'uomo che non accosta nessuno, essi non hanno oggi, nonostante il non breve tempo trascorso da allora, alcuna necessità di revisione.

NATA DA TRE MIGRAZIONI VERSO IL MARE, RISCHIA DI MORIRE PER IL VIAGGIO INVERSO

SI AGITA PER LE CALLI DI VENEZIA IL FANTASMA DI UNA CITTÀ STAGIONALE

Questo declassamento è intuibile e inevitabile se non si provvederà a vitalizzare il nucleo insulare per arrestare l'emorragia che porta la popolazione in terraferma, attratta dai poli di Mestre e Marghera

I

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Venezia, gennaio

La genesi di Venezia, analizzata sia pure nelle sue linee generali, eludendo qualsiasi minuziosa indagine di fatti e avvenimenti, pertinenti per lo più allo storico di professione, porta a intuire le vere cause dell'ascesa a potenza di questa singolare città, che fu vera espressione di civiltà non solo per le sue genti ma per l'Europa intera. E' quasi luogo comune la sintesi storica di Venezia, quale mediatrice fra l'Oriente e l'Occidente, però quest'immagine per quanto intelligente non coglie a sufficienza i sostanziali riflessi europeistici della sua vita più che millenaria, grazie ai quali s'è formata la sua universalità, matrice di quella venerata ammirazione di cui gode e godrà nei secoli futuri.

Chi fu l'antico veneziano? Credo senz'altro che la migliore pennellata al riguardo l'abbia saputa dare quell'illustre storico e studioso che è Roberto Cessi nella sua mirabile opera «Venezia ducale». «La gente nova, che si disseminava per la laguna, in isole innominate... era custode di romanità che, prima che nelle cose, era tenacemente impressa nello spirito.

Prima tappa

Provenienti per lo più dal municipium di Altino, prima e grande tappa per questi nuovi abitatori della laguna fu la isola di Torcello, che con lodevole rapidità vide coprire il suo suolo di pubblici e privati edifici mentre le sue rive si apprestavano ad ospitar «squeri» e cantieri, la vita riprendeva con ritmo gagliardo e le comunità traevano intesa per un loro futuro politico. A Torcello il Vescovo, a Melidissa nella vicinissima terraferma, prospiciente la piccola laguna di Oderzo, la sede del potere politico, cioè la prima capitale delle genti lagunari. Melidissa mutò nome in segno di gratitudine all'imperatore bizantino Eraclio I (610-641), che vi aveva profuso il suo aiuto generoso sia nell'apocalittica alluvione del 554, sia in quelle di minore strazio che l'avevano afflitta, a ripetuti intervalli, sino alla fine del secolo. Si appellò Eraclea.

Poi per lotte cruentissime tra le fazioni opposte e in continua rivalità per una supremazia di potere, la situazione sempre più precaria dei vari corsi d'acqua, che con i loro detriti avevano impaludato la laguna e resa tutta la zona sempre più soggetta alla malaria, fu deciso di abbandonare Eraclea al suo destino e di trasferire la capitale nella penisoletta di Metamauco, lungo il litorale di fronte all'Adriatico, in un punto in cui v'era convergenza di traffici con quelli di Padova. Eraclea scomparve e sulla sua fine, per irrimediabili eventi naturali, il più chiaro monito alla Venezia d'oggidì e a quanti s'occupano e devono occuparsi della sua conservazione. A costoro le conclusioni cui pervenne quell'intelligente storico di cose veneziane che fu Giuseppe Pavanello, dovrebbero far tremare veramente i polsi. Nella sua monografia sull'antica laguna di Oderzo, la sua voce accorata così suona: «Lentamente s'adagiano nel mistero delle acque e della terra con le reliquie della romanità le belle chiese di Equilio e di Eraclea: impera la malaria e la morte».

I detriti del Piave e della Livenza avevano interrato gradualmente la laguna di Oderzo o di Eraclea, il caos dei tempi aveva ridotto qualsiasi potere pubblico a larvata rappresentanza di comunità, spinte dall'urto dei barbari, alla più disperata lotta di sopravvivenza ed a null'altro; qualsiasi istituzione s'era così desautorata di ogni suo compito e solo una costretta, improvvisata solidarietà, nutriva ancora qualche vincolo di disciplina. Le alluvioni vennero a sconvolgere la fisionomia già imbruttita di questi territori e il bradisismo ne determinò la lenta e inesorabile fine.

Nemmeno Metamauco fu sede tranquilla e per le continue insidie del mare le fu preferita nell'811 Rivoalto, che divenne così culla giudiziosa della nascente Venezia; i timori che avevano influito e determinato la scelta di una nuova e terza capitale non erano infondati, infatti un inimmaginabile maremoto, nel 1106, strappò Metamauco al suo litorale e l'Adriatico se l'inghiottì.

Tre così furono le capitali delle antiche genti lagunari: Eraclea, Metamauco e Rivoalto. L'esodo di Altino reca la data del 635, Eraclea apparve già nel 650 e Metamauco nel 742, Rivoalto, come s'è detto, nell'811. Ovunque e con ritmo sempre più crescente il fervore di una ripresa, che non ha facili paralleli storici, di una ripresa materiale e politica in quanto il fattore morale non s'era mai piegato dinanzi a qualsiasi calamità e nessuno, fosse popolano o nobile, si risparmiò in questa ripresa plurisecolare; pure la lotta intestina, che sempre s'accompagna alla vita delle comunità, ha ampia giustificazione nei suoi obiettivi finali: l'efficiente autorità di un potere centrale e la completa autonomia della futura città-stato.

Per quell'imponderabile sempre alle spalle degli uomini e delle loro azioni, non è da ritenersi priva di un suo destino questa triplice migrazione della sede politica di Venezia, la quale, dalle confinanti terre lagunari si sposta sul mare e dal mare si rinserra nel cuore della grande laguna, in un ineluttabile moto rotatorio da Est a Ovest, in tre fasi ben distinte, pari ai punti salienti di un indefinibile ciclo storico, che in tempi a noi vicini si sarebbe potuto maturare, in una sua proiezione vitale, nella vicina terraferma. E così in gran parte fu.

Operosità fondamentale

Da cinquant'anni s'è creata Marghera, ove s'è trasferita la operosità fondamentale dei veneziani; gli sviluppi di Marghera hanno superato qualsiasi più rosea previsione concorrendo con l'incremento costante della sua occupazione operaia ad elevare vertiginosamente il potenziale demografico del vicino centro di Mestre, salita a ben più di duecentomila abitanti, una popolazione quindi di grande o ragguardevole città. Si pensi all'enorme enfiamento edilizio di una zona che prima ospitava sì e no trentamila anime, e per amor civico, agli errori e agli orrori di un tale enfiamento.

Ora benchè Marghera e Mestre sieno due realtà innegabili e Mestre molti la chiamino Venezia Nuova, è doveroso precisare che i problemi dell'una e dell'altra non sono per nulla quelli di Venezia insulare, la quale, per quanto destinata a completare il suo ciclo economico su questa sua immediata terraferma lagunare, vi rimane quasi avulsa. Anzi ristretta nel suo nucleo originario dal quale dettò la sua luminosa lezione di civiltà.

I guai di Venezia insulare sono innanzitutto quelli relativi alla sua conservazione, minata da un bradisismo che speriamo non si accentui e dal più alto livello delle acque marine, la cui altezza per la nota rotazione dei poli terrestri tende lievemente ad aumentare di anno in anno. Sono due minacce di enorme importanza, che inflacchirebbero pure gli espertissimi idraulici dell'antica Serenissima, nonostante il loro coraggio, quasi mitico, li abbia portati a disalveare tutti i fiumi fluenti in laguna per mantenere la sua navigabilità e il suo equilibrio idrico. Conservare la laguna comunque non sarà difficile alla scienza d'oggi, e la legge speciale per Venezia già ne assicura i mezzi finanziari. Rimangono gli altri problemi, fra i quali emerge quello relativo alla sua monumentalità, rara per la sua bellezza, per il suo significato storico e artistico, per la singolarità dell'ambiente in cui si è formata, una monumentalità un po' troppo carica di secoli e quindi con tutti i mali della vecchiaia, logorata dall'alta marea e dal moto ondoso dei mezzi motorizzati.

A questa che si può ritenere la monumentalità maggiore, costituita in prevalenza da palazzi e chiese, non va disgiunta quella minore, che con la prima concorre a formare il contesto edilizio della città, di cui non va certo trascurata la minuta e caratteristica edilizia dei secoli scorsi per un doveroso rispetto a quell'omogeneità ambientale, che è poi conditio sine qua non, nella conservazione di un qualsiasi centro storico. Figuriamoci poi nel caso di Venezia ove stili e tendenze, anche le più opposte, per lo spazio, la luce e l'acqua sembrano fondersi in mirabile armoniosa continuità, causa inavvertita di quella suggestione che la città ha sempre provocato e sempre provocherà nei suoi visitatori.

Di conseguenza un problema del genere ne sottintende uno di minore entità ma di uguale importanza, cioè la conservazione dei suoi innumerevoli dipinti, della sua statuaria e del suo preziosissimo patrimonio archivistico e bibliografico.

Tutte queste preoccupazioni per il tessuto inanimato della città aumentano di molto per il tessuto animato, da parere quasi irrisolvibili; vi è timore che si alterino i termini reali del problema. Non si tratta di conservare una città-museo, si tratta di vitalizzare una città, le cui ineguagliabili pagine di storia sono vive tuttora e hanno il fascino dei tempi, di vitalizzarla in una sua particolare economia locale affinchè i suoi cittadini, ancorati a fonti di reddito e di lavoro diventino i custodi delle sue testimonianze a edificazione dell'intero mondo civile, e non si allontanino, allettati dai facili doni dell'evoluzione tecnica, nella vicina e operosa terraferma, nei centri di Marghera e di Mestre, creature dirette di Venezia insulare.

Il problema della conservazione non è per nulla insormontabile: restauri, ripristini, demolizioni e rifacimenti non impressionano i tecnici; con generosi mezzi finanziari tutto si può fare. Il punto cruciale sta invece nell'auspicata vitalizzazione di Venezia, affinchè nel suo storico nucleo si mantenga viva e attiva una popolazione di almeno 120-130 mila abitanti, i cui consumi sieno sufficienti ad alimentare una economia locale pure nei mesi privi di qualsiasi flusso turistico, per evitare così la sua declassazione a città stagionale.

Verità storica

Che Mestre abbia a divenire la nuova, grande città di terraferma non vi è il minimo dubbio, mai però dovrà ritenersi la Venezia Nova per non alterare una verità storica in danno della sua genitrice, per non ledere i suoi vari, futuri interessi tanto più accentuati quanto più affonderanno le loro radici nell'originario nucleo. Come la pianta ha bisogno di terra feconda per svilupparsi, così Venezia richiede la sua terraferma e Mestre, che è augurabile assuma quanto prima una netta e ben distinta fisonomia di città, non può che trarre le sue acque irrigue dalla contigua laguna, nella proiezione di quest'ultima.

Il problema sostanziale di Venezia sta quindi nella vitalizzazione del suo nucleo insulare, e in questi suoi aspetti non è chi non veda esser il suo caso più unico che raro in quanto esigenze plurime, che analizzeremo, costringono di somministrare un ossigeno-economia o un'economia ossigenata a una popolazione di 120-130 mila abitanti non in bombole, frutto di una moderna evoluzione tecnica, bensì in eleganti storte del buon tempo antico. E' un problema difficile, da risolvere in una sede puramente locale con accorta sensibilità, con tatto e con esperienza di dichiarata etichetta lagunare.

Mentre il mondo volge i suoi sguardi a Venezia era doveroso precisare le vere necessità di questa singolare città per un indirizzo unitario alle mille diagnosi sui suoi mali. Era doveroso precisare altresì che i problemi di Venezia non sono quelli della Valle della Nubia o di un'illustre città sepolta, bensì quelli di una città viva, che dal suo glorioso passato trae le luci per il suo futuro.

Emilio Padoan

Un momento di affettuosità tra «Farouk» e «Woofy» i trichechi che sono ospiti dello zoo di Marineland in California

Le mostre d'arte

UNA COLLETTIVA

La collettiva di fine d'anno alla galleria Barisi di Trieste si è raccolta intorno ad un commosso omaggio alla memoria di tre artisti triestini scomparsi: Michelangelo Guacci, Gianni Russian, Giorgio Tizt. Di Guacci abbiamo scoperto alcuni acquarelli dell'ultimo suo periodo, freschi di molte notazioni, vergate con colori fuggenti e segni rapidi; fra questi una marina ispirata a rara verità di profonde emozioni. Russian rivive in una delle sue immagini femminili, fissate in una misura classicheggiante di grazia grafica, ma intersecate dai piani scomposti delle campiture sovrapposte che ansiosamente indagano il futuro. Di Tizt abbiamo un quadro semplice e severo dove le forme geometriche della fabbrica connotano un senso melanconico della realtà non tradita dal sentimentalismo, anzi coraggiosamente rifratta nella lucidità razionale dell'impianto.

La scultura viene esemplificata in due sole opere, ma di notevole valore; un esile e felicemente ritmato bronzetto di Ugo Carà e una testina di fanciulla di Mariano Cerne al quale dobbiamo anche un disegno di nudo ricco di trasalimenti luministici nella robusta concretezza della greve struttura.

Il punto più avanzato della mostra è raggiunto da Luciano Trojanis — presente anche alla Mostra del paesaggio — che con la costruzione lignea vivacemente colorata introduce l'attesa di un panorama tecnologico nel gioco pop delle dimensioni attuali del linguaggio.

La rassegna si giova di nomi illustri rappresentati con opere grafiche non tutte recentissime, quasi sempre scelte con mano felice: alcuni acquarelli di Nino Perizi articolati su di una dialettica di spazi figurali al limite fra la rappresentazione e il gestuale; incisioni di Federico Righi che rinserrano con aspro segno le figure mitiche di suonatori e mendicanti, di fanciulle e di divinità greche; aerei paesaggi carsici di Rosignano, su cui lo snodarsi dei muri e delle siepi s'intreccia alla veloce scrittura di una traccia continua e autonoma rispetto al denotato; silenziose e incantate architetture di Sormani; gli emblemi di Moretti; il disegno vigoroso e anticipatore di sviluppi plastici di Dequel; il rarefatto clima metafisico delle architetture carsiche in Duiz; le melodiose planimetrie di Ravalico, che avviano un racconto umano terso e gentile.

EX TEMPORE

Nè i rigori dell'inverno, nè l'importuna curiosità dei passanti hanno frenato l'entusiasmo dei pittori triestini che si sono dati convegno nell'antico borgo di Cavana al fine di dar vita alla prima edizione dell'ex tempore dedicata alle architetture e alla inconfondibile fisionomia urbanistica della vecchia Trieste. La formula delle gare estemporanee è sempre equivoca: da un lato essa vorrebbe proporre all'attenzione degli artisti la realtà obiettiva da rappresentare (ma i pittori figurali più validi o sono anziani e infermi o adottano una tecnica che mal si concilia con la velocità dell'improvvisazione), d'altro lato dischiude le porte agli operatori d'ogni tendenza e indirizzo, quindi anche di coloro che sono i meno qualificati alla celebrazione dei valori del passato, essendo giustamente impegnati in un'opera di apertura verso l'avanguardia. Nel caso il maggior riconoscimento, che la giuria (Brumatti, Brossi, Cerne, Celiberti, Milic e Reggente) ha assegnato con un equo verdetto ad Augusto Cernigoj, premia di certo l'opera più valida e la più impegnata culturalmente fra quante sono state presentate, ma non la più rispondente agli scopi che, almeno in apparenza, ci si prefiggeva di raggiungere. I quadri in concorso erano oltre un centinaio; una larga scelta è stata esposta nella saletta interna della trattoria di via Cavana 13, dove la simpatica manifestazione è stata ideata e dove ha trovato quello sfondo gastronomico che è consueto in simili circostanze.

Citeremo, senza pretese di graduatorie, alcuni quadri: la solida struttura e l'ambigua e complessa significatività di Pisani, il rarefatto lettrismo di Ponte, la tappezzeria e il recupero demistificatorio di Mascarin, la semplicità e forza dell'emblema di Moretti, il perspicace rapporto fra spazio architettonico e visualizzazione attuale nella Marassi, l'invenzione barocca di Massaria estesa fino a una soluzione plastica miniaturizzata del mascherone sulla chiave di volta, le indagini spaziali di Cassetti, l'irridente proposta pop di Bon, il racconto della Zandegiacomo, gli accordi tonali di Bastianutto, le preziosità materiche e la sognante evocazione orientale di Cei, la solida composizione di De Petris. Nella folta schiera dei premiati non vanno, inoltre, dimenticati, Paolo Marani, Marino Simicich, Rosati, Riavini, Millia.

I. N.

CRONACA DELLA CITTA'

LE ZONE DESTINATE AI FUTURI INSEDIAMENTI

SPAZIO ALLE INDUSTRIE DOVE ADESSO È IL MARE

Prevedibile l'interramento di tutta la vasta area tra le foci del rio Ospo e quelle del rio Primario

Si strapperà spazio al mare per nuovi insediamenti industriali: e sarà la soluzione a un problema, reso ancora più attuale dalla prossima creazione, nella nostra zona, della Grandi Motori Trieste.

Il comprensorio del porto industriale — non è un mistero — è ormai quasi saturo, per cui si sta attentamente esaminando ogni possibilità territoriale di assorbimento di nuove industrie. Le uniche possibilità che ancora restano nella zona sono rappresentate dalla piana interna di San Dorligo e la Valle delle Noghere. Entrambe queste zone, anche in base a studi eseguiti negli ultimi anni, si prestano con opportuni accorgimenti all'insediamento di impianti industriali; a queste zone, quindi, dovrà estendersi la giurisdizione dell'EPIT. Ma è ormai evidente che, esaurite queste, Trieste dovrà pensare a problemi ben più impegnativi per l'acquisizione di nuovi terreni. Punto fondamentale in questa ricerca è il concetto della salvaguardia del piccolo lembo di territorio carsico da ogni insediamento industriale vero e proprio. Questa zona nella quale recentemente è stata proposta la formazione di un parco carsico, presenta delle caratteristiche geologiche ed ecologiche, ossia ambientali (insediamenti di animali e di piante) tali da imporre alla coscienza di ogni triestino la sua integrale protezione. E in questo quadro è da augurarsi che finalmente si ponga fine alla quotidiana crescita della montagna di rifiuti a Trebiciano.

Ferma restando dunque la protezione del Carso, il porto industriale di Trieste dovrà necessariamente acquisire nuovi terreni nel mare. Nulla di fantascientifico in tutto ciò. Basti pensare che nella baia di Muggia, un tempo, regnava la palude: un secolo fa sia l'area delle Noghere sia quella dell'Aquila e di tutto il nucleo del comprensorio del porto industriale erano paludi o, al massimo, saline. Anche tutta la zona meridionale del porto di Trieste (punto franco nuovo, Arsenale, cantieri, scalo legnami, Italsider) erano spiagge. Centinaia di migliaia di metri quadrati di terreno sono stati strappati al mare mediante interramento: recentissima, infine la vasta area prospiciente gli impianti dell'Italsider.

Questa è effettivamente la strada che Trieste dovrà imporsi di seguire fin d'ora per poter accogliere nei prossimi anni e decenni il frutto di cui oggi bisogna cominciare a gettare il seme. E' prevedibile lo interramento di tutta una vasta area compresa tra le foci del rio Ospo, sul versante meridionale della baia di Muggia, e le foci del rio Primario (ormai interrate) sul versante settentrionale. Il canale navigabile oggi esistente verrebbe allungato verso il largo, eventualmente con diramazioni laterali, tali da consentire l'accesso delle navi agli impianti dell'Aquila, della Esso e di altri stabilimenti che sorgeranno nelle aree interrate. Si potrà allora ottenere oltre un milione di metri quadrati di terraferma, altrettanto cioè quanto la Valle delle Noghere, che così verrebbe congiunta a Zaule.

Poichè la profondità media del mare è di 12 metri, l'altezza del riempimento si può prevedere in 15 metri, per cui occorrerà disporre, almeno in questa prima fase, di una quindicina di milioni di metri cubi di terreno di riporto, che si potranno ricavare mediante lo sbancamento dei colli che sovrastano la valle di Zaule e delle Noghere, e che oggi costituiscono un ostacolo all'espansione industriale: monte San Rocco, monte Usello e monte d'Oro potranno venir successivamente «digradati» più o meno completamente, ricavando da un lato aree pianeggianti, dall'altro fornendo materiale per il costipamento. Praticamente si potranno ottenere due milioni di metri quadrati. Lo sbancamento totale di questi colli comporterebbe l'asporto di varie decine di milioni di metri cubi, e quindi potrebbe consentire l'interramento di aree ancora più vaste nella baia di Muggia.

Sono soluzioni, conviene ripeterlo, del tutto realistiche: l'aeroporto e l'ampliamento del porto di Genova — che aveva problemi molto simili a quelli di Trieste — sono stati ottenuti sbancando un intero promontorio che si spingeva sul mare. E' necessario quindi che anche gli amministratori di Trieste continuino a studiare questa possibilità, il cui esame — a quanto risulta — è già stato prospettato. Il problema dello insediamento della Grandi Motori Trieste e le difficoltà già sorte per l'acquisizione del terreno dimostrano l'impellente necessità che Trieste possa disporre di nuove aree portuali, se non vuole rimanere tagliata fuori completamente da ogni futuro sviluppo.

Non bisogna dimenticare che in un futuro molto prossimo cominceranno a navigare le supernavi e le superpetroliere: si parla di stazze di mezzo milione di tonnellate, con pescaggi finora mai previsti. Taluni porti, anche grandi, saranno esclusi dalle possibilità di attracco: Anversa, per esempio, potrà non avere un futuro; a Rotterdam, invece, si stanno già costruendo lungi pontili verso il largo per giungere a profondità accessibili. Trieste ha dei fondali di 25 metri solo a un paio di chilometri al largo delle dighe. Anche qui si potrebbe prevedere l'estensione di aree portuali, eventualmente anche con la creazione di un'isola artificiale, al fine di permettere l'attracco su fondali che sono inconsueti negli altri porti italiani.

Tale acquisizione può venir concretata con il dragaggio del fondo marino l'oleodotto insegna), o con il prolungamento di moli e banchine fino alle profondità naturali richieste. Sia questi «canali» sottomarini addentrati verso le opere portuali, sia il prolungamento eventuale delle opere portuali verso il largo sono due altri problemi da considerare per l'avvenire di Trieste.

Proroga dei termini scaduti nelle banche durante lo sciopero

Ancora una volta il Prefetto dott. Lino Cappellini ha emanato un decreto di proroga dei termini legali e convenzionali scaduti durante lo sciopero dei bancari, che ha determinato l'irregolare funzionamento delle seguenti aziende di credito operanti nella nostra città (comprese le relative dipendenze nella provincia): Cassa di Risparmio di Trieste; Banco di Napoli; Banco di Sicilia; Banca Nazionale del Lavoro; Banca Commerciale Italiana; Credito Italiano; Banco di Roma; Banca d'America e d'Italia; Banca Nazionale delle Comunicazioni; Banca del Friuli e Banca Popolare Giuliana.

Il decreto, emanato su richiesta della filiale cittadina della Banca d'Italia dispone quanto segue:

«I termini legali e convenzionali scaduti nei giorni 27, 28 e 29 dicembre 1967, nonchè quelli che scadranno nei cinque giorni successivi, ancorchè relativi ad atti ed operazioni da compiersi su altra piazza, sono prorogati di quindici giorni a decorrere dalla data di ieri 2 gennaio, giorno di riapertura degli sportelli bancari al pubblico».

Nottata gelida e bora in ripresa

L'ondata di maltempo abbattutasi d'improvviso su tutta la Penisola ha investito anche la nostra città, facendo precipitare la temperatura, nel giro di poche ore, a soli 1,5 gradi sopra lo zero. Un clima particolarmente rigido, acuito dalla concomitante presenza della bora e da un notevole tasso di umidità: 75 per cento; fenomeno questo che ha reso più rabbrividente il brusco trapasso da un Capodanno piovoso ma con temperature relativamente elevate.

Quasi un'isola di mitezza, nella stretta delle fitte nevicate che hanno imbiancato le regioni vicine, Trieste che fino a ieri mattina accoglieva con stupore i treni e le macchine d'oltre confine coperte di ghiaccio o di neve, è stata infine investita dal gelo. Questa notte in città si sono registrate punte sotto zero e la temperatura è scesa a —3 (a Basovizza: —5) sull'altipiano spazzato dalle violente raffiche di bora, che hanno raggiunto i 70-80 chilometri orari.

Venerdì il Lotto

La prima estrazione del Lotto del 1968 — secondo quanto si è appreso al Ministero delle Finanze — avverrà venerdì 5 gennaio, anzichè sabato 6 a causa della giornata festiva.

Ente Porto. Si è riunito il comitato direttivo dell'Ente Porto, per discutere su vari argomenti interessanti la vita amministrativa dell'Ente. Tra l'altro si è proceduto al rinnovo, per il 1968, delle agevolazioni tariffarie che si riferiscono in particolare a merci in transito, e che scadevano il 31 dicembre.

(«Giornalfoto»)

Un aspetto del traffico caotico in via Carducci: è scena di tutti i giorni, alla quale si potrebbe ovviare con l'istituzione di due «frecce verdi», per la svolta a destra rispettivamente verso la piazza Goldoni e verso il largo Santorio

SCOOTERISTI URTATI DA UN'AUTO

Feriti padre e figlio in uno scontro a Domio

E' stata vana la brusca sterzata

Padre e figlio sono rimasti feriti ieri sera in un incidente della strada avvenuto alle 19 nei pressi di Domio: sono Miroslavo Bandi (49 anni), che stava guidando verso San Dorligo della Valle (dove abita al numero 10) il proprio scooter «Vespa» targato TS 32887, e Boris Bandi, di 17 anni, che era seduto sul sellino posteriore.

La motoretta, giunta all'altezza dell'incrocio con la strada di Domio, è entrata in collisione con la «Fiat 1100», targata TS 48690, che si era improvvisamente staccata dal margine destro della carreggiata per immettersi nel flusso della circolazione. L'urto è stato inevitabile; nonostante la brusca sterzata dello scooterista, la motoretta ha urtato contro la macchina e si è rovesciata trascinando al suolo padre e figlio, che sono rimasti feriti. I due infortunati sono stati prontamente soccorsi dall'automobilista, Guido Braini, di 34 anni, residente a Log, il quale è rimasto illeso.

Un'autolettiga della CRI è accorsa sul posto e i due feriti sono stati trasportati all'Ospedale maggiore mentre gli agenti del pronto intervento della Mobile hanno provveduto ad assumere i rilievi della disgrazia.

Mentre il giovane Boris Bandi è stato medicato all'astanteria e quindi dimesso con la prognosi di una settimana per abrasioni al sopracciglio destro, al dorso del naso, al labbro superiore e al mento, suo padre è stato trattenuto al nosocomio e ricoverato nella divisione ortopedica. I medici gli hanno infatti riscontrato la frattura della gamba destra, escoriazioni al ginocchio sinistro, alle mani e al labbro superiore. E' stato giudicato guaribile in un mese e mezzo.

STATO CIVILE

2 gennaio

MORTI: Zitta Orazio a. 43; Zanc Pietro a. 83; Giurincic in Ricato Angela a. 66; Sincovich ved. Maure Maria a. 67; Folega ved. Spadoni Angela a. 90; Gerzeli Giuliano 6 gio ni; Ulcigrai Mario a. 53; Polla Adeodato a 59; Maraschiello Antonio a 72; Bencich ved. Antonaz Caterin a. 89; Colini Giusto a. 57; Michelazzi Antonio a. 62; Slama Francesco a. 73; Nasi Edoardo a. 75; Tramnin Vittorio a. 51; Zetto ved. Venie Elisabetta a. 81; Modric in Kopan Emica a. 79; Petracco in Cattuna Edvige a. 57; Ialusic Francesco a 79; Biasco in Mirson Francesca 60; Rasman Carlo a. 65; Suban Stocca Giovanna a. 45; Meriggio Agostino a. 59; Zerlali Vittorio a 44; Tomsich ved. Stropnik Giuseppina a. 74; Colussi ved. Arigoni Luigia a. 82; Dagiat Umberto a. 53; Budola Adriano a. 55; Chitti Francesco a. 40; Gallovich in Gherme Angela a. 75.

NATI: 22.

Epifania sulla neve

6-7 gennaio SESTO L. 8500
6-7 » SAPPADA L. 8500
6 » SAPPADA L. 1250
7 » SAPPADA L. 1250

Iscrizioni: UTAT, via Imbriani e Galleria Protti.

FORSE SAREBBE SUFFICIENTE UNA «FRECCIA VERDE»

Necessario un rimedio al caos di via Carducci

Il servizio anti-infortunistico affidato ai vigili Rimozione dei veicoli che intralciano il traffico

Affrontato, con la nota «piccola riforma» dei semafori, il problema della circolazione in piazza Goldoni, sarebbe doveroso ora portare un nuovo contributo sostanziale allo sveltimento del traffico in un altro punto cruciale del centro cittadino: via Carducci. E', questa, la più grossa arteria di Trieste, e anche quella più intasata, più soffocata dalla circolazione, e non soltanto nelle ore di punta.

Recentemente si era parlato di autentico «blocco» in via Carducci: considerato però che non è sufficiente constatare le deficienze, ma più spesso e più concretamente è opportuno anche suggerire i rimedi atti a ovviare a una critica situazione, è il caso di consigliare un accorgimento che, a ragion veduta, potrebbe essere adottato a tutto favore della maggiore scorrevolezza della circolazione in centro. Esso si chiama «freccia verde». Freccia verde con semaforo rosso, ovviamente, per i veicoli che, provenienti da piazza Dalmazia (o da via Coroneo o da via Battisti e che poi si immettono sulla via Carducci), intendono svoltare a destra, ossia verso piazza Goldoni. Un'altra freccia verde si potrebbe istituire per le macchine che arrivano dalla parte alta di via Carducci e che segnalano per girare in largo Sartorio.

Altro consiglio: in via Pascoli, dove si svolge un intenso traffico nel primo tratto da largo Barriera, si potrebbero posteggiare i veicoli sul marciapiede di destra, che risulta essere stato raddoppiato in larghezza. Altrettanto sarebbe possibile concretare in via Lamarmora, dove è fattibile il parcheggio a pettine sul marciapiede di destra, che, tutto sommato, è più vasto della sede stradale.

Si è già detto che la commissione per il traffico è stata sciolta perchè, come tale, non rappresentava le esigenze di oggi: queste decisioni, pertanto, se ritenute positive, dovranno essere prese dall'assessore alla polizia urbana, Romano, di intesa con gli esperti del traffico del Comune. Del resto, è intendimento del prof. Romano di portare delle sostanziali novità in certi problemi della circolazione: come quello, già accennato, dell'assunzione da parte dei vigili urbani del servizio di infortunistica stradale; per legge, infatti, nell'ambito cittadino la rilevazione degli incidenti stradali spetta proprio al Corpo dei vigili urbani, data la complessità e la delicatezza della funzione che comporta tale problema, con i suoi indubbi riflessi di ordine civile e penale.

Il primo corso avrà inizio entro questo mese, e vi parteciperanno 40 vigili e sottufficiali: in particolare, tutti i componenti il nucleo motorizzato, in quanto già operano nel servizio di polizia stradale. E in futuro opereranno con ancora maggior cognizione di causa sia come nucleo e sia, in parte quali componenti delle squadre di infortunistica stradale, assieme ad altri elementi dei settori che hanno degli speciali requisiti. Ora, comunque, è urgente iniziare il servizio con i più qualificati. La durata di questo primo corso è calcolata in circa cinque mesi, con lezioni per sei giorni la settimana. Si vuole, naturalmente, raggiungere prima la preparazione degli uomini, in attesa che il Corpo possa disporre di tutto il materiale occorrente: le previsioni fanno ritenere che il «via» potrà essere dato entro l'anno (pur tenendo conto, comunque, che seppur limitatamente un servizio del genere già viene svolto).

Fungeranno da istruttori il comandante del Corpo (il quale terrà lezioni-conferenze su tutto il programma del corso, trattando gli argomenti considerati più impegnativi), gli ufficiali e un medico dell'Ufficio igiene. Il servizio — secondo gli intendimenti dell'assessore Romano — si svolgerà ventiquattr'ore su ventiquattro: tutto, comunque, è subordinato al possesso dell'attrezzatura tecnica, della quale attualmente si dispone soltanto di una parte.

Il prof. Romano è anche intenzionato a dare un giro di vite a quegli automobilisti che lasciano la macchina posteggiata in modo da recare intralcio al traffico. E in questi casi si userà il pugno di ferro. Il Corpo, in altri termini, potrà disporre di due autogrù per la rimozione coattiva di veicoli parcheggiati in «zone proibite». Ma non si attenderà l'arrivo delle autogrù per mettere in pratica tale decisione: ci si servirà, nel frattempo, dell'ACT per la rimozione e lo spostamento delle macchine che creano ostacolo, naturalmente dopo regolare preavviso a tutti gli automobilisti.

La vettura, così, non potrà essere prelevata prima di ventiquattr'ore dal deposito (probabilmente) nell'autoparco di viale Miramare. E al tempo perduto dovranno aggiungersi i soldi buttati via, da calcolarsi tra contravvenzione, spese di trasporto e di deposito macchina.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Genoveffa - Il sole sorge alle 7.46 e tramonta alle 16.33. La luna nasce alle 10.24 e tramonta alle 20.19.

Ieri: temperatura massima 6; minima 1,7; pressione mb. 996,6 in aumento; umidità 52 per cento; vento km. 18 da Est; cielo 9 decimi coperto; mare mosso con temperatura di 9 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; Godina, All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 902:5

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 44591.

Un servizio legale istituito al Comune

CONGEDO DELL'AVV. CRUSIZIO

Con l'anno nuovo entra in vigore un provvedimento che il Consiglio comunale ha adottato recentemente su proposta dello assessore al personale dott. Chicco. Esso riguarda l'istituzione di un servizio legale del Comune, che sarà alle dirette dipendenze della Segreteria generale.

Finora la difesa e l'assistenza legale dell'Amministrazione civica venivano espletate dallo avv. Gastone Crusizio che ha svolto con rara competenza tale incarico per ben 44 anni, difendendo gli interessi del nostro Comune con piena soddisfazione di tutte le amministrazioni che si sono succedute a partire dal lontano 1923.

Ora, venuto a scadere col 31 dicembre il contratto d'opera che aveva con il Comune, l'avvocato Crusizio sarà festeggiato stamane in Municipio con una cerimonia durante la quale, alla presenza della Giunta al completo, il Sindaco Spaccini gli attesterà la riconoscenza e la stima della Civica amministrazione.

Presentatasi la necessità di provvedere tempestivamente all'organizzazione del servizio, è stato ritenuto opportuno costituire un ufficio legale inquadrato nell'organico dell'Amministrazione. Poichè il nostro Comune conta tra il proprio personale funzionari in possesso dei requisiti per l'iscrizione negli albi professionali degli avvocati e dei procuratori legali, questa circostanza consentirà di costituire l'ufficio senza aumento di spese per il personale.

Al nuovo servizio saranno affidate cause civili ed amministrative con la riserva, per le cause di particolare importanza o da svolgere dinanzi alle magistrature centrali, di affidare il patrocinio del Comune a liberi professionisti, scelti di volta in volta, secondo le particolari competenze di ciascuno in materia civile, amministrativa o penale.

Al servizio, saranno assegnati tre funzionari aventi diritto di iscrizione negli albi professionali; esso sarà diretto dal funzionario legale più elevato in grado.

AL MUNICIPIO E ALLA PROVINCIA

Riunioni a fine mese di entrambi i Consigli

I partiti esaminano la situazione creatasi dopo il voto sul bilancio

Sia il Consiglio provinciale sia quello municipale riprenderanno i lavori soltanto verso la fine del mese. Nel primo caso la data non è stata fissata con precisione, ma è stata comunque legata al ritorno del Presidente dott. Savona da Napoli, dove si tratterrà fino al 21 gennaio accompagnato da una delegazione consiliare per partecipare all'assemblea generale delle Province d'Italia. Nel caso del Consiglio comunale la vacanza natalizia sembra doversi protrarre oltre il 15 gennaio, data inizialmente fissata per la ripresa dei lavori; e ciò per due ragioni: l'assenza del Sindaco Spaccini, che in quel periodo dovrebbe sottoporsi a cure mediche e che comunque cederebbe la presidenza dei lavori, per le prime sedute di quest'anno, al Prosindaco prof. Lonza; seconda ragione: la necessità, che ora si impone per i partiti della Giunta, di superare le difficoltà seguite al voto sul bilancio 1967 che avendo conseguito parità di voti favorevoli e contrari è stato infine approvato da un funzionario nominato dal Comitato provinciale di controllo sugli atti degli Enti locali, con apposito decreto del presidente avv. Fazzini Giorgi.

Sia la D.C. sia il PSU si accingono ad esaminare ora la nuova situazione, in una serie di riunioni di partito, la prima delle quali è in programma già per questa sera: infatti alle ore 19.30 è stato convocato a palazzo Diana il gruppo consiliare della D.C. che sotto la presidenza del capogruppo Rinaldi e in presenza del Sindaco Spaccini procederà all'esame dei vari programmi amministrativi da attuare prossimamente ed alla valutazione della nuova situazione politica, determinata appunto dall'esito del voto sul bilancio 1967.

Alla luce di quel risultato sarà ovviamente affrontato il problema del preventivo 1968, già presentato ed anche discusso in aula e alla cui votazione si sarebbe dovuti passare il 15 gennaio. Sia il gruppo consiliare, nella riunione di questa sera, e l'esecutivo provinciale della D.C., convocato per venerdì, sia gli organi direttivi del PSU, saranno chiamati a valutare ora l'opportunità di porre subito ai voti il bilancio 1968, correndo il rischio di un'altra votazione infruttuosa (infatti è estremamente improbabile, che lo schieramento dei partiti possa subire modifiche a così breve distanza di giorni).

Se il risultato del voto sul bilancio '67 dovesse ripetersi anche sul preventivo di questo anno, la Giunta ritirerebbe il documento riservandosi di ripresentarlo, con le opportune modifiche, in un secondo tempo; e ciò nella speranza che si possano intanto manifestare dei mutamenti nell'ambito di un'opposizione che attualmente appare compatta. Oppure, la Giunta potrebbe decidere di rinviare semplicemente, in attesa di tempi eventualmente più favorevoli, la presentazione del preventivo '68.

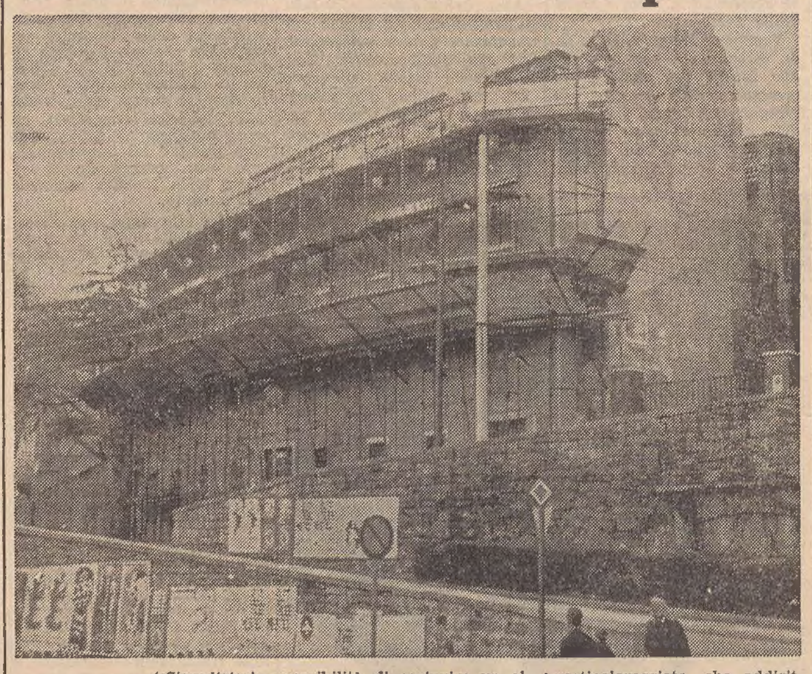
Il Ministero della P. I. ha impartito con propria circolare le disposizioni concernenti i riconoscimenti legali per l'anno scolastico 1967-68 delle scuole e degli istituti d'istruzione secondaria non statali. La circolare è consultabile negli uffici del Provveditorato agli studi.

Ai primi cento...

Ai primi cento clienti del 1968 l'Universaltecnica riserva una lieta sorpresa: leggete l'annuncio in ultima pagina.

UNIVERSALTECNICA
P. Goldoni 1 - Corso Saba 18

Si dà il colpo di grazia a una casa che va a pezzi



(«Giornalfoto»)

Un problema di estetica cittadina, da tanto aperto, sta per avere infine soluzione. Si tratta di un'autentica «casa degli spiriti», un edificio da anni pericolante e abbandonato, le finestre come occhiaie vuote, che ha lungamente resistito in una zona centralissima della città, costituendone un «neo». Eliminare la catapecchia cadente che sorge sulla «rivetta» di via Romagna e che guarda dall'alto il Foro Ulpiano, appariva difficile per una complicata questione di piani regolatori. Il suo abbattimento era evidentemente legato con la possibilità di costruire un altro edificio nello stesso posto. Ma quali dovevano essere le dimensioni, i limiti della nuova costruzione? Un mistero.

Il vecchio piano regolatore, quello del lontano 1934, diceva una cosa; ma un piano particolareggiato, a suo tempo elaborato specificatamente per questa parte della città, ne diceva un'altra; e non ci si raccapezzava più, in questo groviglio di piani, di norme e di regolamenti edilizi, tanto più che c'è un nuovo piano regolatore di cui tenere previdentemente conto, seppure non ancora approvato dalla Regione, senza parlare del piano particolareggiato, che addirittura non esiste, perchè non può essere approntato prima dell'entrata in vigore del piano generale.

Infine è prevalso il buon senso e il Comune ha rilasciato la necessaria licenza, sia pure con alcuni limiti ai quali la nuova costruzione dovrà uniformarsi per non turbare l'armonia urbanistica della zona. Ed ecco la «casa degli spiriti» è stata ingabbiata da fitte incastellature metalliche e l'opera di demolizione ha avuto infine inizio. Al suo posto sorgerà una moderna casa di abitazione.

Ripristinata nei negozi la settimana semicorta

La Federazione lavoratori commercio della Camera confederale del Lavoro informa che con l'inizio dell'anno nuovo è stata ripristinata la settimana semicorta per i negozi. Pertanto oggi, mercoledì 3 i negozi dell'alimentazione saranno chiusi il pomeriggio.

Il «Simplon» in ritardo a causa del maltempo

Il maltempo ha fatto arrivare in notevole ritardo il «Simplon» proveniente da Parigi che, anzichè alle 10.58 è ripartito dalla nostra stazione soltanto alle 14.16.

Il «Direct Orient» è giunto regolarmente da Lubiana alle 8.27 senza aver agganciato le tre carrozze partite da Istanbul che, a causa della neve e del ghiaccio lungo il percorso jugoslavo hanno perduto diverse coincidenze

UN PRIMO SOPRALLUOGO LA SETTIMANA VENTURA

Tecnici in ricognizione nella «galleria dei gas»

Durante i lavori per installare l'impianto di aerazione il traffico si svolgerà regolarmente - Nuova segnaletica

Tutto è ormai predisposto perchè la «galleria delle nebbie» cessi d'essere definita tale a partire dal prossimo agosto. Perchè si possa tornare a respirare nel tunnel di piazza Foraggi, quotidianamente invaso, a meno che non soffi la bora, da una ristagnante coltre di gas tossici, prodotti dagli scappamenti delle migliaia di autovetture e di autobus che lo percorrono incessantemente nei due sensi, il Comune aveva da tempo predisposto un progetto di aerazione; ma per una serie di lungaggini burocratiche, originate dalle molteplici approvazioni di rito da parte degli organi superiori, il progetto sta per attuarsi soltanto ora. L'assegnazione dei lavori all'impresa che si è aggiudicata l'appalto è avvenuto pochi giorni fa, il 29 dicembre; ed ora la ditta ha — secondo il contratto — otto mesi di tempo per condurre a termine l'opera, la quale costerà meno di 100 milioni di lire. Si tratta di un'impresa complessa, in quanto la galleria di piazza Foraggi è la più lunga in Italia fra quante sono utilizzate per servire un traffico esclusivamente urbano; ed anche in Europa vi sono rari esempi di tunnel d'uguale lunghezza. Pertanto, il sistema d'aerazione che vi verrà attuato ha richiesto una serie di visite e sopralluoghi tecnici all'estero; ed ecco che la scelta è infine caduta su un brevetto germanico di cui la ditta appaltante, un'impresa romana, è appunto detentrice per l'Italia.

Un primo sopralluogo da parte dei tecnici della ditta cui i lavori sono stati consegnati il 29 dicembre è previsto per la prossima settimana; essi giungeranno a Trieste fra il 10 e il 12 gennaio accompagnati da un gruppo di esperti germanici, per concordare la sistemazione del «cantiere». Si tratterà di un'impresa piuttosto difficoltosa in quanto i lavori dovranno essere eseguiti senza alcun pregiudizio per lo svolgimento di un traffico regolare entro la galleria, la quale continuerà pertanto a essere invasa da un'irrespirabile nube gassosa. Dovranno essere perciò studiati sul posto gli accorgimenti da adottare per l'incolumità delle maestranze incaricate della sistemazione degli impianti di aerazione, a sistema orizzontale, facenti capo ad una cabina di comando, dotata di apparecchiature elettroniche

Fin d'ora si presenta comunque la necessità, già prospettata in sede d'interrogazioni da vari consiglieri comunali, di provvedere a un'opportuna segnalazione dei marciapiedi, e ciò mediante un tracciato giallo o d'altro colore fosforescente lungo le cordonate, affinchè gli automobilisti possano guidare senza pericoli in mezzo alla cortina fumogena per dissipare la quale occorreranno altri otto mesi.

Tasse di circolazione

Dal 22 dicembre si pagano le tasse di circolazione per il 1968 per tutti gli autoveicoli, salvo quelli che hanno già il disco - contrassegno con scadenza gennaio o mesi successivi.

Ad evitare disagi inutili derivanti dall'affluenza degli ultimi giorni, si raccomanda agli utenti di mezzi motorizzati di affrettarsi a provvedere al versamento.

CIT Viaggi . Cambio Valute Documenti . Via Piazza Unità telef. 247 Staz. Autolinee tel. 240 Staz. Centrale tel. 240

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA FIUME gior. 8 e 1
GENOVA via Mantova, Cremo giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO, giornal. ore 8.15 e 2
VENEZIA 6.45, 8.15, 12 e 16.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

REGALATE MUSICA
DISCHI 33 GIRI 30 cm
K MUSICA PER TUTTI RCA LIRE 1800 +TASSE
al Reparto Dischi della
UNIVERSALTECNICA
Piazza Goldoni 1

«I MAGNIFICI 8»
sono le specialità del 1968 che la nuova gestione del
RISTORANTE ALL'ORSO
presenta ai suoi gentili Clienti.
Riva Grumula 2/c Tel. 61688

INTERESSATO IL NOSTRO CONFINE A UNA SERIE DI PROVVEDIMENTI

Un muro di leggi a difesa del patrimonio zootecnico

Tra l'altro si darà l'avvio alla lotta sanitaria organizzata contro l'afta epizootica e la peste suina - Otto miliardi di spesa

Il veterinario di confine è stato interessato, dalle autorità romane, a una serie di provvedimenti che formano oggetto di disegni di legge predisposti dal Ministro alla Sanità, Mariotti, concernenti la difesa sanitaria del patrimonio zootecnico nazionale. Essi riguardano in modo particolare la nostra zona, soprattutto in considerazione dell'importanza che riveste in campo nazionale e internazionale lo scalo ferroviario di Prosecco, attraverso il quale passano, quotidianamente, considerevoli quantitativi di bestiame vivo e di carne destinati ai mercati dell'interno.

E' da rilevare, sui provvedimenti legislativi che attendono la sanzione definitiva, che le profonde modificazioni realizzatesi in questi ultimi anni nelle tecniche di allevamento degli animali da reddito e i notevoli incrementi verificatisi nel volume delle importazioni dall'estero di animali vivi, di derrate alimentari di origine animale, nonchè di sottoprodotti dell'industria zootecnica, hanno creato nuovi e pressanti problemi nel settore della lotta contro le malattie infettive e diffusive del bestiame. Problemi, questi, che vanno affrontati tempestivamente se si vogliono livellare le condizioni sanitarie del patrimonio zootecnico nazionale a quelle esistenti nei Paesi della CEE e in altri Paesi zootecnicamente più progrediti, con la finalità di ridurre uno fra i più importanti fattori che gravano negativamente sui costi di produzione della nostra industria zootecnica, largamente esposta alla concorrenza internazionale, in conseguenza degli indirizzi di una sempre più ampia liberalizzazione degli scambi.

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro Mariotti, ha approvato quattro disegni di legge che costituiscono un organico corpo legislativo con il quale, tenuto conto di queste esigenze, si intende dare una soluzione globale ai vari problemi inerenti la difesa sanitaria degli allevamenti nazionali. Le direttrici di intervento dello Stato riguardano l'ammodernamento e il potenziamento delle strutture tecniche del servizio veterinario, l'adeguamento degli indirizzi dell'azione profilattica a principi moderni e collaudati dall'esperienza, l'ampliamento e l'intensificazione delle possibilità operative nel settore del risanamento dalla tbc bovina e dalla brucellosi, la possibilità di più consistenti provvidenze finanziarie per le aziende eventualmente colpite da alcune gravi malattie degli animali.

Il primo dei disegni di legge concerne l'ordinamento degli istituti zooprofilattici sperimentali e, colmando un vuoto legislativo da tempo avvertito, prevede una completa disciplina di tutte le attività degli istituti.

Ma quello che, forse, maggiormente interessa la nostra zona è il secondo, che riguarda la lotta organizzata contro due forme infettive particolarmente diffusive, quali l'afta epizootica e la peste suina, nonchè la profilassi generale delle malattie a carattere esotico. La presente esperienza acquisita con l'introduzione dall'estero della peste suina africana ha impartito un tragico insegnamento sui rischi sanitari che incombono sugli allevamenti nazionali per le massicce importazioni di animali, di derrate alimentari di origine animale e di sottoprodotti dell'industria zootecnica, importazioni che raggiungono attualmente livelli mai verificatisi nel passato. Le più recenti statistiche informano che nel primo semestre dello scorso anno risultano importati dall'estero 597 mila capi bovini e 2 milioni di quintali di carni fresche e congelate, per un valore rispettivamente di 64 e 113 miliardi di lire. Ed è noto che buona parte di queste importazioni interessano direttamente il nostro scalo ferroviario di Prosecco.

E' ben vero che le condizioni sanitarie degli animali e delle derrate di origine animale importati sono garantite da certificazioni rilasciate dai servizi veterinari dei Paesi esportatori. Nondimeno esiste sempre un largo margine di rischio, che un Paese largamente esposto come il nostro deve preoccuparsi di coprire, per la salvaguardia del proprio patrimonio zootecnico, predisponendo ampi interventi protettivi all'interno e tutti i mezzi tecnici atti a realizzare obiettivi controlli dello stato di salute degli animali e sulla salubrità della merce di importazione. Rispondendo a queste finalità, il disegno di legge prevede anzitutto la possibilità di organizzazione e di finanziamento da parte dello Stato di campagne annuali di profilassi immunitaria sistematica contro l'afta epizootica e la peste suina, nonchè eventualmente contro altre gravi malattie non presenti nel Paese, ma delle quali vi sia pericolo di introduzione. E inoltre, la creazione presso istituti universitari e zooprofilattici di laboratori specializzati nei quali si possano condurre in condizioni di assoluta sicurezza studi e ricerche sulle malattie esotiche degli animali; l'addestramento del personale tecnico dei servizi veterinari nella diagnosi e nella profilassi di queste malattie e l'organizzazione della propaganda agli allevatori; la concessione agli allevatori di indennizzi, rapportati al valore di mercato degli animali, nella deprecata ipotesi che si debba far ricorso per necessità profilattiche all'abbattimento coatto di capi infetti o sospetti di infezione.

Il terzo disegno di legge concerne «modifiche alla legge 9 giugno 1964 n. 615 sulla bonifica sanitaria degli allevamenti dalla tbc e dalla brucellosi». La necessità di una integrazione a questa legge è apparsa evidente quando con la progressiva estensione dei piani di risanamento sono risultati assolutamente insufficienti gli stanziamenti previsti dal provvedimento stesso.

Questi disegni di legge prevedono una spesa complessiva annuale di 8 miliardi 285 milioni di lire, la cui copertura è stata reperita elevando la misura dei diritti di visita sanitaria previsti per il controllo veterinario al confine degli animali e dei prodotti e avanzi animali. All'aumento di tali diritti si provvede con un quarto disegno di legge. La misura di questi diritti non è stata più ritoccata dal 1947, e gli aumenti proposti, rapportati al valore delle merci, alle spese per i trasporti e a similari tariffe estere, non sono certo tali — si fa rilevare — da poter destare perplessità su possibili remore al commercio internazionale.

D'altra parte sembra doveroso riconoscere come rispondente a un criterio generale di equità il fatto che il finanziamento pubblico per creare una solida fascia protettiva per la difesa sanitaria del patrimonio zootecnico nazionale venga a gravare, senza peraltro determinare intralci, sulle importazioni di animali e di prodotti di origine animale, che rappresentano un incombente e costante pericolo per le condizioni sanitarie della nostra industria zootecnica già duramente provata, sul piano competitivo dei costi, dalla concorrenza di quelle estere.

NELLA COMUNITA' EUROPEA

Siamo al terzo posto per il consumo di tè

L'Italia è al terzo posto tra i Paesi della Comunità economica europea per il numero dei «bevitori» non saltuari di tè: 46 per cento degli italiani. Ci precedono gli olandesi con il 96 per cento e i tedeschi occidentali con il 70 per cento; ci seguono i francesi con il 42 per cento, i belgi con il 30 per cento e i lussemburghesi con il 18 per cento. Oltre agli olandesi vanno considerati fuori graduatoria gli inglesi e i sovietici: consumano, infatti, regolarmente il tè almeno 96 ogni 100 inglesi e 94 ogni 100 sovietici.

Secondo dati elaborati dal servizio statistico delle Comunità europee nel resto del mondo le punte massime di diffusione sono segnate dagli USA, dall'Australia e da tutti i Paesi asiatici, soprattutto dal Giappone della Cina che sono le patrie d'origine del tè e dall'India che ne è diventata la maggiore produttrice. Anche in numerose regioni dell'Africa gli abitanti sono forti consumatori di tè, il quale, per le sue proprietà dissetanti ed energetiche, è ugualmente indicato tanto per i climi freddi quanto per le zone tropicali.

Vittima di una caduta dal letto, la pensionata Anna Lakovic ved. Visnovic, di 80 anni, alloggiata presso l'ECA di via Pascoli, si è fratturata il femore sinistro. Trasportata all'Ospedale maggiore con un'autolettiga della CRI, la vegliarda è stata ricoverata nella divisione ortopedica con la prognosi di tre mesi.

Nozze Sauro-Minotto celebrate a Mestre

Nozze fra cugini in casa Sauro: i nipoti dell'eroe capodistriano Marina Minotto, figlia di Albania e Nazario, figlio del comandante Libero Sauro, si sono uniti ieri in matrimonio a Mestre nella chiesa dei Carmini. Al rito erano presenti autorità di Mestre e Venezia, numerosi capodistriani (la «Fameia» aveva inviato un grande cesto di fiori) e naturalmente tutti i parenti degli sposi: il capitano di vascello Nino Sauro, giunto da Sistiana e le famiglie Sauro e Minotto residenti a Roma e a Venezia. Quanti si sono recati a Mestre per le nozze, in precedenza avevano deposto fiori sul sacello del Lido dove sono le spoglie del Martire. Agli sposi le nostre felicitazioni.

Trasmissione dedicata ad Attilio Tamaro

Il ciclo che Radio Trieste ha dedicato ad Angelo Vivante ed Attilio Tamaro giunge, con la trasmissione di oggi, a lumeggiare l'attività di Attilio Tamaro come storico triestino.

Claudio Silvestri, curatore della rubrica, inquadra la figura di Attilio Tamaro, che ad un'intensa attività politica aggiunse un vivace lavoro di giornalista e di studioso

Particolare risalto sarà dato alla vasta «Storia di Trieste» del Tamaro, scritta nel 1924, quando ormai lo sviluppo degli avvenimenti aveva dato torto alla tesi anti-irredentistica sostenuta dal Vivante nel suo «Irredentismo adriatico» del 1912.

La quarta trasmissione del ciclo va in onda questo pomeriggio alle 14.45.

SEGNALAZIONI

Il letto del Rabuiese

Prendendo lo spunto dalla lettura delle dichiarazioni fatte in sede di bilancio dal Presidente della Giunta regionale, il lettore Stellio Novello desidera richiamare l'attenzione delle autorità sullo stato di abbandono in cui si trovano i torrenti Rosandra, Ospo e Rabuiese. «Quest'ultimo — precisa il lettore — da molti anni ormai, in occasione di piogge straripa, danneggiando i terreni limitrofi e già una decina d'anni fa inoltrai una domanda al Genio civile di Trieste, affinchè si provvedesse alla ricostituzione dell'alveo del torrente stesso. Intervenne anche la Federazione dei coltivatori diretti di Trieste, se ne parlò nelle "Segnalazioni", ma purtroppo tutto finì nel nulla, dopo le rilevazioni fatte da un geometra del Genio civile. E tutto ciò avvenne prima dell'alluvione che si abbattè sul Muggesano alcuni anni fa, e in seguito alla quale (molti danni anche cospicui, nessun risarcimento) il torrente Rabuiese si riempì ancor di più di detriti, ed ora si trova in uno stato deplorevole.

«Ora, care "Segnalazioni" vorrei sapere se l'Ente regionale può stanziare l'importo non eccezionale necessario per pagare una pala meccanica o comunque si chiami quella macchina che servirebbe a scavare i detriti e a depositarli ai due lati, alzando gli argini del torrente. Grazie per l'ospitalità».

Pacchi ritardati

«Mi chiedo — scrive il lettore E. P. (lettera firmata) — come mai in una città qual è Trieste le Poste nei giorni festivi non provvedano al recapito dei pacchi urgenti. Un pacco urgente giunto a Trieste il 24 è rimasto fermo alle Poste fino al 27 mattino: praticamente tre giorni, forse non è considerato come un espresso, ma l'utente l'urgenza la paga».

Lavoratori a Prosecco

«Vi scrivo questa lettera a nome di molti lavoratori (ferrovieri, spedizionieri, doganieri ed un numero elevato di scaricatori di bestiame) che prestano servizio allo scalo ferroviario di Prosecco, Questa stazione, tanto importante per la enorme mole di lavoro e per l'elevato numero di persone che qui lavorano (circa 300, e di queste almeno 200 abitano a Trieste) non ha nessun collegamento di trasporto passeggeri con la città. Una volta esisteva un servizio ferroviario con due corse di andata e ritorno, per dir la verità non molto frequentato a causa della scomodità dell'orario e per l'elevato costo del biglietto, ma ora siamo completamente "isolati".

«Quello che vorremmo ottenere è un servizio di autobus, prolungando l'attuale linea "P-D", gestita da una società privata, fino alla stazione ferroviaria, distante dal paese circa quattro chilometri. Naturalmente lo orario dovrebbe essere studiato in maniera che di tale servizio possa usufrurire il maggior numero di persone, facendolo coincidere con i normali orari di lavoro. Un'indicazione, a puro titolo indicativo, potrebbe essere questa: da Trieste partenza alle ore 7.15, 8, 14.30, 19.30 (ed eventualmente alle 18 e alle 21); da Prosecco alle ore 7.30, 8.15, 15.30, 19.35, 20, 22.

«Molti di noi lascrebbero la macchina in garage e approfitterebbero dell'autobus per raggiungere il posto di lavoro.

«Con la speranza che tale nostra richiesta venga presa in considerazione e che la società che gestisce la linea "P-D" faccia gentilmente conoscere se ritiene possibile tale servizio, ringrazio anticipatamente a nome di tutti i lavoratori della stazione di Prosecco». Segue la firma.

Abeti motorizzati

«L'abete della tradizione — ci scrive la signora R. M. (lettera firmata) — splende fino all'Epifania un po' dovunque: nelle case, nelle vetrine dei negozi, nei giardini e, persino, nelle automobili. E non poteva mancare: la macchina è diventata ormai per molti una specie di „alter ego". Utilitarie e grosse cilindrate circolano ingentilite dall'alberello. Le vetture, non i conducenti, perchè per molti di costoro non c'è albero che tenga. Accendono con diligenza il minuscolo abete e poi al primo sopruso o ritenuto tale, come capita il più delle volte, non esitano a gratificare il prossimo motorizzato e no di apprezzamenti pesanti conditi spesso da gesti non proprio protocollari. A prescindere dal fatto che, secondo i tecnici, gli ornamenti luminosi distolgono l'attenzione dalla guida, non sarebbe il caso di lasciar l'abete e rimpiazzarlo, piuttosto, con un ramoscello d'ulivo? Perchè di pace e di educazione sulle strade c'è davvero un gran bisogno. Basta un esempio per dimostrarlo: il giorno di Natale a un anziano signore si spense il motore dell'auto nel mezzo di un incrocio. L'inconveniente fece „saltare" i nervi a diversi automobilisti: qualcuno dette un irritato e perentorio colpo di clacson, qualche altro atteggiò la faccia a un'espressione di disgusto, ma la reazione più vivace venne da un giovanotto con l'utilitaria „natalizia". Quando riuscì a muoversi e potè superare l'anziano utente, abbassò il finestrino per urlargli: „Ciò, nono, preparite la bara!". La tradizione, se non andiamo errati, non insegna soltanto a rispettare gli usi ma anche gli uomini. Ma al giovanotto dell'utilitaria evidentemente non ha insegnato nulla».

L'età per i concorsi

«Carissime "Segnalazioni", sono un vostro attento ed entusiasta lettore, ma finora non ho mai voluto disturbarvi. Ora però sento proprio la necessità di scrivervi. Ho ricevuto dal Comune la comunicazione che la mia domanda d'assunzione scadeva il 31 dicembre di quest'anno, e che se intendevo rinnovarla dovevo compilare il modulo che era allegato, con l'avvertenza che i candidati di età superiore ai trent'anni venivano automaticamente esclusi.

«Io sono un giovane disoccupato di 32 anni. Ora, poichè ho fatto ripetutamente regolare domanda negli anni passati, ma in passato ciò non mi era mai stato precisato, devo dedurre che è stato deciso solo recentemente il limite di trenta anni.

«Dunque questa porta mi viene chiusa perchè ho la veneranda età di... trentadue anni! So di non essere il solo in questa situazione, e parlando con altri disoccupati ho visto che la loro amarezza era pari alla mia.

«Non è mia intenzione polemizzare. Ma ciò succede anche per i concorsi statali, provinciali e regionali. Alla Regione Friuli-Venezia Giulia si dovranno prima o poi fare delle assunzioni. Questa mia lettera vuole essere un accorato appello a chi dovrà fra le altre cose fissare il limite di età alla Regione (ma non escludo anche coloro che lo dovranno fare per altre amministrazioni) affinchè tanti bravi e onesti giovani non debbano essere esclusi.

«La Costituzione garantisce il diritto al lavoro. Ma se uno è disoccupato a trent'anni perde questo diritto? Chi può, cerchi di pensare anche a noi, a quanti come me vogliono ancora avere fiducia. W.R.».

SENZA LASCIARE TRACCE DI FORZAMENTO

NUOVE TECNICHE DEI TOPI D'AUTO

Esperimentate ai danni di un veronese e di un triestino
Al primo è sparita una valigia al secondo il denaro

La caratteristica dei «topi di auto» (edizione 1968) è quella di operare senza lasciare traccia alcuna. Questo, per lo meno, in base ai primi «colpi» dell'anno e cioè a quello compiuto su una macchina veronese la notte di San Silvestro e all'altro ai danni di un triestino avvenuto nel pomeriggio del primo corrente.

In entrambi i casi i ladruncoli sono riusciti ad aprire portabagagli e abitacolo senza forzare maniglie o serrature e senza lasciare alcuna traccia.

La vittima dei ladri della notte di San Silvestro è l'industriale Silvio Coltri, di 52 anni, residente a Caprino, una località in provincia di Verona.

Egli era giunto a Trieste nel tardo pomeriggio dell'ultimo giorno dell'anno assieme alla consorte, ed aveva parcheggiato la propria «Lancia Flavia» sulle Rive. Da lì si era spostato in via Muratori dove aveva lasciato la vettura in sosta davanti allo stabile numero 22. Dopo aver passeggiato per la città aveva ancora spostato la macchina lasciandola davanti all'albergo «Continental». Il giorno dopo, ieri l'altro, il signor Coltri ha constatato che il portabagagli era vuoto; la valigia che egli vi aveva lasciato e che conteneva effetti personali e i passaporti, non c'era più. Il furto è stato denunciato agli agenti della Mobile. Il derubato lamenta un danno di oltre centomila lire.

Duecentomila lire in contanti, oltre al passaporto, al lasciapassare e ad un libretto di assegni della Cassa di Risparmio, è quanto è invece venuto a mancare al commerciante Giuseppe Valente, di 44 anni, abitante in via Settefontane 47. Ieri l'altro egli si era recato a colazione sull'altipiano ed aveva parcheggiato la propria «Giulia» a Visogliano, nei pressi della trattoria «Al Cacciatore».

Alle 17.30, nel salire in macchina, si è accorto che la borsa porta-atti che aveva lasciato sui cuscini dell'auto era sparita e con essa pure le duecentomila lire in contanti e i documenti. Del passaggio dei «topi» nemmeno l'ombra. Del furto si stanno ora occupando gli agenti della Mobile.

PROCESSO PER DIRETTISSIMA A UNA CITTADINA STRANIERA

Invece che al veglione è approdata al Coroneo

Tentata da due borsette da sera che fece «sparire» in una sporta la donna ha finito col passare la notte di San Silvestro in cella

Se è vero, come sostengono i superstiziosi, che l'atmosfera di Capodanno riesce a influenzare nel bene e nel male una intera annata, l'ostessa Mira Braikovich-Sankovich, di 25 anni, da Fiume, avrà per tutto il 1968 sufficienti motivi di rammarico: vide, difatti, sorgere il nuovo anno nella grigia e silenziosa atmosfera del Coroneo. Dove finì proprio nella speranza di trascorrere in bellezza (e in eleganza) la notte di San Silvestro.

Giovedì scorso, la giovane donna seguì alcuni amici venuti in macchina nella nostra città, e intorno alle 17 entrò in un grande magazzino. Le mille cose esposte sui banchi finirono per indurla in tentazione e, pur sapendo d'essere sprovvista di quattrini, la Sankovich non seppe rinunciare a una borsettina di raso nero per sera e a un'altra gaiamente ricamata. Arraffati i due accessori, la gazza se li cacciò nella sporta che aveva al braccio e, convinta di averla fatta franca, s'avviò verso l'uscita. Ma le sue mosse non erano però sfuggite al sorvegliante Rossello Tindaro — l'Argo dell'emporio — e prima che la donna raggiungesse la strada, la bloccò e la accompagnò nell'ufficio della direzione. Poco dopo, la Sankovich fu affidata ai carabinieri, interrogata e, alla fine degli accertamenti, dichiarata in arresto e tradotta al carcere.

Ieri mattina, la straniera è stata processata per «direttissima» dal Pretore dott. Losapio, P. M. avv. Giorgio Gefter-Wondrich, aiuto cancelliere Maria Scheriani. L'imputata viene interrogata con l'ausilio dell'interprete Orlando Oio, e a richiesta spiega che non era stata sua intenzione rubare: essendo priva di soldi stava cercando una amica alla quale chiedere in prestito l'importo necessario per acquistare le borsette. Poichè la donna non ha altro da aggiungere, prende la parola il P.M.: chiede che l'accusata venga condannata a tre mesi di reclusione e trentamila lire di multa. Il difensore, avv. Masucci, perora che la Sankovich venga prosciolta con la formula dubitativa e in via subordinata condannarla al minimo della pena con la concessione delle «generiche» e i benefici di legge.

Il Pretore riconosce invece la ostessa colpevole del reato ascrittole e con la concessione dell'attenuante per il danno di particolare tenuità e delle «generiche» la condanna a un mese di reclusione, trentacinquemila lire di multa e al pagamento delle spese di giudizio, con la condizionale. Il dott. Losapio ordina quindi l'immediata scarcerazione della donna se non detenuta per altra causa e la sua espulsione dal territorio dello Stato.

Mira Sankovich non ha alcuna pendenza con la Giustizia e pertanto poco dopo viene riaccompagnata a un valico di confine. La «direttissima» è stata l'unica causa celebrata ieri nelle aule giudiziarie.

Due feriti in uno scontro

L'incrocio tra le vie Baiamonti e Soncini è stato teatro ieri di uno scontro. Nell'urto tra una «850» e una «1100», due persone sono rimaste ferite a hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dell'Ospedale maggiore.

L'incidente è avvenuto pochi minuti prima delle 13. A bordo della «850» (TS 83189), che era guidata dalla signora Giuseppina Berzechin in Doz, di 35 anni, abitante in via Vasari 11, si trovavano l'operaia Wanda Antonini (20 anni, via C. Dell'Acqua 28) e l'operaio Umberto Fenizza (36 anni, via Lorenzetti 36). Proveniente dalla via Baiamonti, la macchina è entrata in collisione con la «1100», targata TS 20298, al cui volante si trovava Luigi Mota, di 44 anni, abitante a Erta Sant'Anna 64, il quale era diretto verso Servola. In seguito all'urto i passeggeri della «850» hanno avuto la peggio. La giovane donna ha riportato un trauma cranico e contusioni alle ginocchia per cui è stata ricoverata nella divisione neurochirurgica e giudicata guaribile in dieci giorni. Il Fenizza è stato invece medicato all'astanteria dell'Ospedale maggiore e quindi dimesso con la prognosi di sette giorni per contusioni alle gambe e alle ginocchia.

Cinofilo sbadato

Due chiavi assicurate a un fermaglio al quale è appesa una medaglia ricordo di una mostra canina sono state rinvenute ieri in piazza Sansovino da un nostro lettore che si è affrettato a portarle al «Piccolo». Il cinofilo sbadato che le ha smarrite può ritirarle nel nostro ufficio cassa.

UN PITTORESCO PERSONAGGIO IN TRIBUNALE

Fra i due litiganti teste una «castagnera»

La baruffa ebbe protagonisti marittimi stranieri assenti al processo - Briosa richiesta ai giudici

Infagottata in un cappottone nero, con il capo protetto da uno scialle della stessa tinta e con sul braccio un mantello grigio di riserva (non si può mai sapere...) la «castagnera» Giuseppina Zez-Bearzi, di anni 76 anni, abitante in via Flavia 8, è stata l'unica, simpaticissima testimone del processo agli... spettri, celebrato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi, P. M. dott. Brenci, cancelliere Rubini. Davanti al collegio sarebbe dovuto comparire il fuochista marittimo Vinko Gilic, di 38 anni, da Spalato, per rispondere di lesioni personali in danno del cambusiere Tonci Arancic, di 26 anni, originario dell'isola di Brac, ma sia imputato sia parte lesa si sono guardati bene dal farsi vivi.

Il Gilic viene pertanto dichiarato contumace, e poi il Presidente riferisce il fatto. I due si erano conosciuti a bordo della nave panamense «Ariel», dalla quale, per le loro intemperanze, furono sbarcati in Sardegna. Con l'aereo raggiunsero Roma da dove, in treno, si spostarono a Trieste, e vi arrivarono il 21 gennaio dello scorso anno. Quella sera, cenarono in una trattoria di via Valdirivo e alla fine del pasto incominciarono a giuocare a carte, mettendo in palio il mazzo nuovo di zecca che il Gilic aveva acquistato durante la sosta a Venezia. La fortuna sembrava avere baciato in fronte l'Arancic che vinse tutte le partite, e all'uscita del locale — così narrò più tardi alla Polizia — pretese la consegna del premio, e ne nacque un pandemonio.

Il Gilic si infuriò ed estrasse di tasca un temperino, lo Arancic a sua volta afferrò un bastone lungo due metri che la «castagnera» teneva accanto alla bancarella sistemata allora, all'angolo con la via Roma. Il Gilic disarmò il rivale, poi gli vibrò un colpo con il temperino e, quindi, s'allontanò.

Fu aperta un'inchiesta, e mentre gli agenti stavano cercando il feritore, questi si costituì spontaneamente.

Il Gilic sostenne che a bordo, l'Arancic gli aveva rotto un dente, e che durante l'alterco in via Valdirivo lo aveva colpito al capo con il bastone preso dalla bancarella ed egli, per difendersi, era stato costretto ad estrarre il temperino.

Appena rilasciato, il Gilic prese il largo e l'Arancic partì a sua volta.

Per poter apprendere la sua esatta versione dei fatti l'autorità giudiziaria si rivolse al Ministero per gli Affari esteri, e la vittima fu interrogata per rogatoria da un giudice di Spalato. Smentì ovviamente il Gilic e dichiarò di avere brandito il bastone per difendersi: ma l'altro, dopo avergliela strappato di mano, lo spaccò in due. Lo Arancic dipinse a fosche tinte la figura del feritore.

Poichè, come abbiamo detto, mancano i due protagonisti della vivace serata, viene chiamata in aula la loquace «castagnera».

«Mi no go visto niente, sior Presidente — spiega rivolgendosi al dott. Corsi — perchè rostivo castagne. Tutintun un mato ga ciapà el legno che me servi per sistemar la baraca e svelto el xe andà via...».

Terminata la deposizione, la Zez se ne esce con una richiesta che fa ridere non soltanto il pubblico: «La scolti sior Presidente — dice — xe la seconda volta che perdo meza giornata (è stata ovviamente sentita anche in istruttoria). No podessi ciapar qualcossa? Vegno de San Saba...». Il dott. Corsi le fa presente che questi problemi vengono risolti dalla cancelleria quando i testi risiedono in altre città: San Sabba è Trieste. E lei allora rivolgendosi al cancelliere Rubini, domanda: «E cussì el sior saria el cassier?». Ma non insiste e salutando tutti gentilmente s'allontana con i suoi cappottoni.

Il P. M. chiede che il Gilic venga riconosciuto colpevole di eccesso colposo in legittima difesa e amnistiato.

Il difensore, avv. Padovani, si batte invece per l'assoluzione piena.

Il Tribunale riconosce il contumace colpevole e con la concessione delle «generiche» lo condanna a due anni di reclusione e al pagamento delle spese di giudizio, e dichiara la pena inflitta interamente condonata.

Per l'«Orient Gold» trasmessi gli atti al giudice istruttore

L'iter giudiziario dell'«Orient Gold» e delle sedici persone incriminate per il traffico di preziosi è ormai a buon punto: la istruttoria difatti è stata già formalizzata, e gli atti sono stati trasmessi al giudice istruttore, dott. Serbo, il quale dovrà emettere la sentenza di rinvio a giudizio.

Come è stato più volte scritto, l'operazione di Polizia prese l'avvio il 24 novembre scorso durante un controllo effettuato dai funzionari del Commissariato centrale di piazza Dalmazia in varie orificerie del Borgo teresiano. Le indagini passarono poi alla Squadra mobile, e al termine di un capillare lavoro gli investigatori deferirono 21 persone all'autorità giudiziaria, sedici delle quali, inclusi due fornitori erano legate all'attività dell'«Orient Gold».

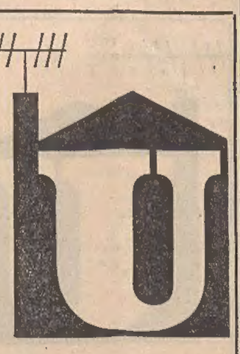
Il processo a carico dei denunciati verrà celebrato dal Tribunale penale.

IN VIA CATULLO E IN VIA SAN MICHELE

PARCHI PUBBLICI DI DOMANI

(«Giornalfoto»)

Nuove aree stanno per essere acquisite dal Comune ed essere adibite a parchi pubblici. Fra queste, come abbiamo già segnalato, figura la Villa Paul, compresa fra la via Catullo e il vicolo dell'Ospedale militare, ricca di essenze arboree d'alto pregio (foto a fianco). La zona che si estende su una superficie di 3 mila metri quadrati stava per essere edificata, ma il Comune è riuscito all'ultimo momento a vietare la costruzione di due delle tre palazzine progettate, decidendo l'acquisto per 80 milioni di lire del terreno rimanente, che verrà trasformato in parco pubblico dalla stessa impresa proprietaria. L'altro acquisto deciso dal Comune (per 100 milioni di lire) riguarda il fondo Prandi (foto in alto), che sorge tra la via San Michele e la via Cattedrale ed è destinato a completare la fascia di verde che circonda il colle di San Giusto; in luogo della villa Prandi, un edificio da anni pericolante e abbandonato, dovrebbe sorgere un'ala del Museo di Storia ed Arte.



Ai primi cento...

Ai primi cento clienti del 1968 l'Universaltecnica riserva una lieta sorpresa: leggete l'annuncio in ultima pagina.

UNIVERSALTECNICA
P. Goldoni 1 - Corso Saba 18

LE ORE DELLA CITTA'

Opera per le vocazioni

L'Opera per le vocazioni ecclesiastiche invita tutti coloro cui sta a cuore l'avvenire religioso della città a riunirsi in preghiera oggi alle 18.15 nella chiesa del Rosario, dove verrà celebrata una Messa di impetrazione per l'aumento e la santificazione del clero. Nella sua allocuzione il celebrante esporrà ai fedeli l'importanza della presenza del sacerdote nella società civile non meno che nelle terre di missione.

Bando di esami

Negli uffici di largo Papa Giovanni 6 del Sindacato nazionale Scuola media, è a disposizione degli interessati il bando della sessione di esami di abilitazione nella Scuola media emesso in conformità all'articolo 7 della legge 603.

Con sconti fino al 30%

sui prezzi di fabbrica in via Crispi 20, tutti i giorni feriali dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 19, vendita fallimentare di tessuti in lana, tela, flanella e misti a metro ed abiti, soprabiti, impermeabili, biancheria e maglieria per uomo e donna a singoli capi.

Principe

calzature *di lusso*, Corso Italia 19 avverte la sua affezionata clientela che da oggi ha inizio la tradizionale vendita di saldi di stagione.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso sono stati i seguenti:

Frutta: arance 83 (41-212); mandarini 176 (47-353); limoni 118 (83-135); banane 242 (220-286); mele 77 (24-165); pere 94 (36-153)

Verdure: aglio 800 (600-1000); bietole costa 88 (25-150); carciofi 63 (40-75); cappucci 65 (47-71); cavolfiori 106 (83-153); verze 47 (29-59); cicoria 81 (25-94); cipolle 55 (47-71); finocchi 77 (36-83); insalate diverse 156 (75-250); insalata locale 120 (100-150); patate 48 (38-94); pomodoro 141 (83-300); radicchio rosso var. 200 (188-225); radicchio rosso Gorizia 500 (438-563); radicchio verde imp. 313 (275-438); sedano 220 (200-250); sedano imp. 141 (118-176); spinaci imp. 125 (113-225).

Soggiorni CIT a Corvara

dal 7/1 al 4/2 - 7 giorni L. 21.000
dal 5/2 in poi - 7 giorni L. 25.200

E' indispensabile prenotarsi al più presto presso l'UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT - Trieste, Piazza Unità 6, telef. 24793 - 24794.

Gita sciatoria

La sezione giovanile della Lega Nazionale comunica che sabato 6 gennaio è in programma una gita sciatoria a Sappada con partenza alle 5.30. Il ritorno a Trieste è previsto per le 22. Per maggiori informazioni gli interessati si rivolgano alla sede di corso Italia 9 dalle 16 alle 20. Le iscrizioni si chiuderanno venerdì alle 19.

Epifania a Kranj Gora

L'AURORA VIAGGI accetta prenotazioni per KRANJSKA GORA: dal pranzo del 6 al pranzo del 7 gennaio L. 4500 all'Albergo «Prisank» e L. 3150 al «Razor».

Appartamenti CIVIDIN & ROSENWASSER

CONDOMINIO RAFFAELLO
MUTUI FINO ALL' 85%
Edifici in viale Raffaello Sanzio con appartamenti da 1, 2, 3, 4 stanze e servizi; finiture signorili
LAVORO INIZIATO

VIA GATTERI
MUTUI FINO AL 75%
Casa signorile; appartamenti da 2, 3, 4 stanze; doppi servizi
PROSSIMA CONSEGNA

VIALE ROMOLO GESSI
MUTUI FINO AL 60%
Palazzine signorili; appartamenti da 3 stanze, giardino, box
PRONTA CONSEGNA

APPARTAMENTI E LOCALI D'AFFARI IN DIVERSE ZONE PER IMPIEGO DI CAPITALI
REDDITO ASSICURATO

LE CONDIZIONI PIU' VANTAGGIOSE
PER LA QUALITA' MIGLIORE AI PREZZI MINORI

Prenotazioni presso gli uffici dell'Impresa: via Diaz 7 - Tel. 30088, 35107
L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 16 alle 19 compreso il sabato. Domenica dalle ore 9 alle 12

CIVIDIN & ROSENWASSER

LE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

DESTINATI ALLE SCUOLE ALTRI TRECENTO MILIONI

Verranno impiegati per migliorare le infrastrutture Ripartizione di fondi per gli istituti professionali

Una serie di provvedimenti nel settore della pubblica istruzione sono stati presi dalla Giunta regionale nell'ultima seduta del 1967. Su proposta dell'assessore Giust, è stato anzitutto approvato un disegno di legge recante ulteriori provvidenze per le infrastrutture scolastiche, con un impegno di spesa di trecento milioni sull'esercizio finanziario 1967. Il disegno di legge dovrà passare ora al vaglio della competente commissione permanente.

Con la legge regionale n. 10, del 27 giugno 1966, erano state autorizzate spese per la costruzione, la sistemazione, l'ampliamento e il completamento di edifici destinati a case, mense, posti di ristoro, di studio e di ricreazione per studenti, nonchè per l'arredamento e l'attrezzatura degli edifici stessi. La Giunta, tenendo conto delle esigenze di localizzazione di infrastrutture per l'assistenza scolastica e della corrispondenza delle opere, per le quali sono stati richiesti contributi ai fini della legge n. 10, ha finora accolto dieci domande di contributo in conto capitale (impegnando l'intera disponibilità di 400 milioni) e cinque domande di contributi in conto interessi impegnando 73.600.000 lire del limite di 150 milioni disposti dalla legge).

Circa il 77 per cento dell'intervento regionale in conto capitale risulta essere stato dedicato a cinque opere di Enti pubblici, mentre il 23 per cento in sovvenzioni a cinque opere di Enti privati; correlativamente, dei contributi in conto interessi, oltre il 94 per cento è andato a favore di tre Enti pubblici e meno del sei per cento a favore di due opere di Enti privati. Nel complesso quindi, del 91 per cento hanno beneficiato gli Enti pubblici.

Gli impegni di spesa più notevoli riguardano: 300 milioni in conto capitale per la casa e la mensa dello studente presso l'Università di Trieste e 40 milioni di lire per la casa dello studente di Maniago; poi contributi ventennali sugli interessi per la casa dello studente di Udine (65 milioni annui) e per la casa dello studente annessa al convitto «Fabio Filzi» di Gorizia (quattro milioni annui). Sono ancora giacenti nei competenti uffici regionali 15 richieste, di cui 10 per contributi in conto capitale, relative a opere per un costo di oltre un miliardo (e conseguente concorso finanziario regionale per 500 milioni) e cinque per contributi ventennali del cinque per cento relativi a opere del costo di oltre mezzo miliardo.

Mentre la rimanente disponibilità (sui 150 milioni) di lire 76.400.000 per i contributi in conto interessi consente di accogliere appieno le richieste a tale titolo, l'Amministrazione regionale si troverebbe nella condizione di non poter soddisfare, invece, nessuna delle domande di contributi in conto capitale. Per non venir meno alle precise finalità contemplate nella legge regionale n. 10, si è imposta, quindi, la necessità di un nuovo finanziamento della legge stessa, cioè di un ulteriore limite di impegno in conto capitale dopo i 400 milioni dell'esercizio 1966. Il disegno di legge proposto, che consta di un unico articolo, dimensiona questo rifinanziamento nella misura di trecento milioni.

Con un'altra delibera, la Giunta ha provveduto alla ripartizione, tra le Amministrazioni provinciali delegate, dei 50 milioni disponibili nel corrente esercizio per la concessione di contributi straordinari, quale concorso nelle spese di gestione, a favore di istituti e scuole professionali, in base alla legge regionale n. 13 dell'11 luglio 1966. Le spese di gestione riguardano pure le scuole per infermieri ed assistenti sanitari. I 50 milioni sono stati così distribuiti: 38 milioni all'Amministrazione provinciale di Udine, 8 all'Amministrazione privinciale di Trieste e 4 a quella di Gorizia.

In esecuzione del capo secondo della legge regionale n. 25, del 1.o settembre 1966, la Giunta regionale ha infine approvato la delibera per il piano di ripartizione di sussidi straordinari a studenti meritevoli che si trovino in particolari disagiate condizioni economiche. Il fondo disponibile per l'esercizio finanaziario 1967 era di lire 10 milioni 45 mila. In considerazione della limitata disponibilità di fondi rispetto all'elevato numero delle domande, l'assessorato competente ha sottoposto all'esame della Giunta regionale solo 175 di queste domande, regolarmente istruite e ritenute le più meritevoli di accoglimento, riservandosi eventuali successive proposte in materia sui fondi a tal fine stanziati nell'esercizio finanziario 1968.

Allo studio il problema delle acque inquinate

Una serie di indagini viene effettuata dall'Istituto di igiene della nostra Università sull'inquinamento delle acque del golfo di Trieste, dietro preciso incarico della Giunta regionale, su proposta dell'assessorato alla sanità. Ne ha dato l'annuncio lo stesso ass. Nardini, rispondendo a un'interrogazione del consigliere regionale Trauner (PLI), osservando che i risultati di tali studi indicheranno i provvedimenti e le misure più idonee da adottare, sia per prevenire ulteriori danni, sia per modificare, migliorandola, la situazione attuale.

Si tratta, infatti, di stabilire il grado di inquinamento delle acque del mare della fascia costiera della regione e delle acque superficiali e sotterranee, nelle quali si riversano scarichi industriali urbani e diversi. E inoltre, i limiti di pericolosità per l'uomo, i riflessi degli inquinamenti nei confronti della flora e della fauna delle acque salmastre e dolci, gli standards di tossicità dei vari inquinanti immessi nelle nostre acque, sia marine che dolci.

Tali indagini si rendono particolarmente urgenti, in quanto il problema dell'inquinamento del mare è andato negli ultimi tempi assumendo proporzioni sempre più allarmanti, poichè accanto agli scarichi preminentemente di natura urbana vanno facendosi sempre più intensi, specie per determinate zone come quella del nostro golfo, altri scarichi di natura diversa. Questa situazione viene aggravata dal fatto che il golfo di Trieste è a sacca, per cui, in presenza di determinati venti da greco-levante, le acque hanno un deflusso in mare aperto piuttosto stentato, e lo smaltimento dei materiali inquinanti non ha la sufficiente rapidità di dispersione.

Il Bollettino della Regione

E' uscito il Bollettino ufficiale n. 40 della Regione Friuli-Venezia Giulia. Tra l'altro, il Bollettino reca il decreto del Presidente della Giunta regionale, Berzanti, con il quale viene nominato il Consiglio d'amministrazione dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo della riviera di Duino-Aurisina.

Il Consiglio d'amministrazione, che rimarrà in carica un quadriennio, risulta così composto: cav. Antonio Rigoletti, rappresentante dell'Ente provinciale per il turismo di Trieste; dott. Aurelia Benco in Gruber, rappresenatnte dei datori di lavoro appartenenti alle categorie interessate al movimento turistico; signor Pietro De Cesco, rappresentante dei datori di lavoro appartenenti alle categorie interessate al movimento turistico; signor Rino Prelaz e prof. Francesco Coni, rappresentanti dei lavoratori appartenenti alle categorie interessate al movimento turistico; Dragomir Legisa, Sindaco del Comune di Duino-Aurisina; dott. Fulvio Ettore, designato dal Consiglio provinciale di sanità; signor Vittorino Caldi, signor Alberto Zandomeni e signor Marcello Mascherini, quali esperti in materia turistica. Presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo della riviera di Duino Aurisina è il cav. Remigio Lenarduzzi.

UNA INIZIATIVA SCARSAMENTE NOTA

Istruzione in casa ai privi della vista

Vi provvede la Provincia insieme all'E.C.A.

Recentemente la commissione consiliare permanente per la sanità e l'assistenza pubblica dell'Amministrazione provinciale, riunita nel palazzo di piazza Vittorio Veneto, sotto la presidenza dell'assessore Mario Foschi ha espresso all'unanimità voto favorevole sulla delibera-zione riguardante il servizio di assistenza e istruzione dei ciechi a domicilio.

E' da notare che in questo delicato settore la Provincia di Trieste è all'avanguardia fra tutte le consorelle d'Italia. Sconosciuta o scarsamente nota in città, la nobile iniziativa è in funzione da una quindicina di anni grazie all'apporto concreto dell'Amministrazione provinciale, dell'Ente comunale di assistenza e delle Istituzioni pro ciechi, operanti in sede locale. Si tratta in sostanza di un'attività didattica itinerante attraverso l'opera di insegnanti particolarmente sensibili e preparati nei confronti dei non vedenti, spesso anziani ed in condizioni disagiate; il piano di lavoro comprende corsi di «richiamo» di nozioni dimenticate, lettura e scrittura «braille», corsi per centralinisti telefonici, aggiornamento musicale, esercitazioni di lavoro artigianale, eccetera.

I risultati sono eccellenti, specie nel settore musicale come espressione corale e come concertazione orchestrale, poichè la musica ha dato conforto, gioia, desiderio di comunicativa sociale, mentre l'attività lavorativa, malgrado la minorazione visiva, ha favorito la confezione di indumenti personali, oggetti in vimini, ecc., tutti di buona qualità e che non temono il confronto con le correnti produzioni commerciali.

Naturalmente la validità dell'iniziativa va preferibilmente rilevata sotto l'aspetto morale, familiare, sociale, quale incontro — fra insegnanti e non vedenti — permeato di solidarietà, di comprensione, di calore umano volto a superare complessi psicologici di isolamento e a favorire una più adeguata maturazione della personalità dei non vedenti con un'attiva partecipazione alla vita della società.

Sull'argomento, prima di esprimere il voto di cui s'è detto, sono intervenuti, oltre al presidente della commissione, Foschi, anche i consiglieri provinciali Laura Weiss (PCI), Hruby (PLI), Ida Devecchi (MSI), Beltrame (PLI), Celli (D.C.), Rudolf (US) e Gostissa (D.C.).

Successivamente la commissione ha esaminato ed approvato il provvedimento relativo all'assegnazione di un contributo ai comitati di patronato scolastico dei Comuni di Muggia, Duino-Aurisina, San Dorligo della Valle, Sgonico e Monrupino per la somministrazione di refezioni speciali meridiane a scolari gracili.

Corsi speciali all'ENCIP

Presso il Centro professionale dell'ENCIP-CIFAP di via XXX Ottobre 6 sono aperte le iscrizioni ad alcuni corsi speciali che si terranno presso il reparto radio-TV. I corsi interessano le seguenti qualifiche: radiomontatore, montatore di televisori. Le lezioni si terranno con orario diurno e serale.

Ai corsi diurni sono ammessi i giovani in attesa di occupazione, che desiderano acquisire una qualificazione professionale. Ai corsi serali, invece, possono partecipare i lavoratori delle rispettive categorie che desiderano migliorare le proprie cognizioni.

I corsi sono finanziati dal Ministero del Lavoro, e pertanto la frequenza è completamente gratuita. A tutti gli allievi verrà assegnato il materiale didattico necessario alle esercitazioni di laboratorio, compresi i libri scolastici e le scatole di montaggio radio-TV.

Le lezioni avranno inizio appena completato il numero di allievi per ciascun corso. Per le iscrizioni gli interessati devono rivolgersi alla segreteria dell'ENCIP, in via XXX Ottobre n. 6 (telef. 35798), giornalmente dalle 9 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 20

(«Giornalfoto»)

La vecchia Trieste scompare così: una fessura nel muro, una serie di lesioni sempre più preoccupanti, la dichiarazione del pericolo statico, la delimitazione dell'edificio con transenne, lo sgombero degli abitanti e infine la demolizione.

E' l'odissea, ad esempio, dello stabile di via Donota 27, di cui la Giunta comunale ha deciso l'abbattimento proprio nella sua ultima seduta, dopo che il problema era stato discusso anche in Consiglio comunale, specie dal punto di vista della sistemazione delle persone sgomberate.

Il piccone demolitore viene così a intaccare un altro caratteristico angolo della Trieste d'altri tempi, sovrastante il Teatro Romano.

UN'INCHIESTA FRA I CAPIGRUPPO DELL'ASSEMBLEA

Contrastanti le valutazioni dei provvedimenti regionali

Le risposte date dagli esponenti di sei partiti politici alla domanda: «Qual è stata la legge più importante?»

I capigruppo del Consiglio regionale, in fase di consuntivo della prima legislatura del Friuli-Venezia Giulia, così hanno risposto alla domanda «Qual è stato, a suo avviso, il provvedimento più importante adottato durante questi primi anni di lavoro dalla Giunta e dal Consiglio? E perchè?».

Alfeo Mizzau (DC) ha risposto che «è difficile stabilire una graduatoria, in quanto nei vari settori la Giunta regionale e il Consiglio hanno cercato di apportare i massimi miglioramenti sia dal punto di vista economico, sia da quello sociale. Leggi fondamentali, lo ripeto, possono essere considerate quella sugli Enti locali, quella sui lavori pubblici, quella sul personale. Altri provvedimenti di rilievo, che ancora non sono diventati operanti, sono la legge urbanistica e il piano regionale di sviluppo. Provvedimenti incentivanti sono stati predisposti per tutti i settori dall'industria all'agricoltura, dall'artigianato al commercio, dal turismo all'edilizia popolare, dalle infrastrutture scolastiche a quelle sanitarie, eccetera».

Anche il sen. Giacomo Pellegrini (PCI) ha detto che «i provvedimenti adottati in questi anni dalla Giunta regionale e dalla sua maggioranza sono tali che è difficile, per uno e per un gruppo di essi, individuare caratteristiche tali da indicarlo come „il più importante". I provvedimenti — ha aggiunto Pellegrini —, certamente troppo numerosi, di carattere economico-finanziario, essenzialmente incentivanti, non assolvono a nessuna reale funzione innovatrice nel campo delle strutture economico-sociali; quelli di organizzazione e di strumentazione per aprire strade a un nuovo e più moderno meccanismo di sviluppo dell'economia regionale sono stati finora, e lo saranno nell'avvenire, per come sono congegnati, inoperanti.

«Si potrebbe dire che il provvedimento più importante adottato dal Consiglio regionale — secondo l'intervistato — è quello che ha reso possibile il suo funzionamento. Oppure, e il fatto è di grande rilievo, l'unanime presa di posizione del Consiglio regionale per una profonda, radicale revisione del regime intollerabile, per la vita della popolazione e per ogni aspettativa di reale sviluppo economico, delle pesantissime servitù militari, dando con ciò un concreto contenuto alle definizioni, che altrimenti sarebbero solo retoriche, di vocazione internazionale e di ponte di pace della nostra regione».

E' stata quindi la volta dell'avv. Daniele Morpurgo, capogruppo del Partito liberale italiano, il quale ha sostenuto essere deludenti molti interventi attuati dalla Regione, «e — ha detto — ciò appare, in concreto, nella scarsa incidenza che gli interventi legislativi, sin troppo numerosi e dispersivi, hanno avuto sull'organismo della regione, che in un periodo congiunturale avrebbe avuto bisogno di una vera e propria terapia d'urto. Giacciono invece nelle casse della Tesoreria regionale quasi 60 miliardi, la cui messa in circolazione si dice ritardata principalmente dalla così detta lentezza dei tempi tecnici. Se anche questa fosse la causa determinante, occorrerebbe che l'indirizzo politico-amministrativo della Regione fosse rivolto anzitutto al decentramento, in ossequio, fra l'altro, al preciso dettame dello Statuto. Si verifica invece che la Regione fa scarsissimo uso della delega delle proprie funzioni, che vengono anzi accentrate nelle mani di una nuova e già massiccia burocrazia.

«A questo riguardo — ha continuato Morpurgo — ritengo che il più importante provvedimento sin qui adottato è proprio la legge sul personale. Pur dissentendone per molti aspetti, considero estremamente importante che la Regione si sia data questa fondamentale legge di struttura, che dovrebbe porre fine ad assunzioni che ripetutamente sono state censurate anche dalla Corte dei conti. Naturalmente non è detto che in prosieguo di tempo non si assista a un'ulteriore proliferazione di uffici; ma la legge costituisce indubbiamente un punto fermo anche per le legittime aspettative del personale».

Molto conciso in proposito è stato il capogruppo del Movimento sociale, avv. Gefter-Wondrich, per il quale non vi è stata da parte del Consiglio l'adozione di un provvedimento (legge) che possa essere indicato come il più importante, perchè — ha detto — siamo ancora in fase di impianto della struttura della Regione. «Dovrei dire però che i provvedimenti che riguardano le attribuzioni della Regione e la disciplina del personale siano da considerarsi come i più importanti in senso positivo, e la formulazione della legge 23 in senso negativo, anche perchè non si riesce a conoscere con esattezza la destinazione dei notevoli fondi previsti nella 23».

La stessa domanda è stata poi rivolta al prof. Edoardo Cumbat del Partito repubblicano. «E' difficile — ha risposto Cumbat — poter limitare a uno solo la valutazione dell'importanza dei provvedimenti adottati dall'Amministrazione regionale. Comunque, mi sembra che, oltre alle numerose leggi di intervento nei diversi settori dell'economia e a quella non meno importante del quadro organico degli uffici e dello stato giuridico del personale (approvato già nella prima legislatura), meriti particolare rilievo la contemporanea presentazione nell'anno in corso del bilancio preventivo 1968 e del bilancio consuntivo 1967. Il che non solo è dimostrazione di correttezza e di regolarità amministrativa esemplari, ma soprattutto fornisce la possibilità di immediato impiego ai fini produttivi degli „avanzi" della gestione precedente».

Ultimo a rispondere è stato il capogruppo del Partito socialista di unità proletaria, Mario Bettoli. «Il provvedimento più importante è senza dubbio la legge 2 marzo 1966, n. 3, per l'esercizio di funzione di controllo e di amministrazione attiva nei confronti degli Enti locali. Infatti è il provvedimento che riscatta le Province, i Comuni e gli altri Enti locali dal servaggio prefettizio, e attraverso l'abolizione del controllo di merito sui provvedimenti degli Enti locali, esalta la funzione delle amministrazioni di base. Tale provvedimento — ha concluso Bettoli — doveva essere seguito da altri, che con l'esercizio di materie delegate ai Comuni e alle Province, valorizzasse le autonomie locali per renderle partecipi della politica regionale».

Manifestazioni in gennaio all'Istituto germanico

L'Istituto germanico di cultura comunica il programma delle manifestazioni che si svolgeranno nel corrente mese.

Venerdì 12 gennaio, alle ore 19, nella Sala massima, il prof. Luigi Nardi, direttore dell'Istituto italiano di cultura di Stoccarda, terrà una conferenza in lingua italiana sul tema «Stoccarda e il Baden-Württemberg». La conferenza si concluderà con la proiezione di un cortometraggio a colori, in italiano, sulla città di Stoccarda. Il prof. Luigi Nardi insegna letteratura italiana presso la Technische Hochschule di Stoccarda; nella stessa città dirige l'Istituto italiano dall'anno della fondazione 1962.

Mercoledì 17 gennaio, alle ore 21, nella Sala massima, concerto della pianista Veronica Jochum von Moltke: W.A. Mozart — Sonata in si bem. magg. KV 570; Samuel Barber — Sonata op. 26; Harald Genzmer — Capriccio; Johannes Brahms — Variazioni e fuga sopra un tema di Händel op. 24. Veronica Jochum von Moltke è figlia del celebre direttore d'orchestra Eugen Jochum e allieva dei non meno celebri pianisti Edwin Fischer e Rudolf Serkin.

Mercoledì 24 gennaio, alle ore 21, nella Sala massima, verrà proiettato il film in lingua tedesca «Titanic» (1943), che racconta il tragico naufragio del 1912 in cui 1600 persone perdettero la vita.

BIGLIETTI AEREI PER TUTTO IL MONDO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7/1, tel. 23362

IL NOTIZIARIO TRIMESTRALE DEL SODALIZIO

Gratitudine dell'«Alpina» al gen. Renzo Apollonio

Il Notiziario trimestrale della Società Alpina delle Giulie, uscito in questi giorni, si inizia con un saluto al generale concittadino Renzo Apollonio, che in seguito alla promozione a generale di divisione, ha lasciato la Brigata alpina «Julia» per assumere il comando delle Truppe Carnia. Nell'articolo è rilevato come sotto il suo comando la Brigata «Julia» è venuta spesso incontro alle necessità dell'Alpina sulle nostre montagne, col riattamento di sentieri, con trasporti di materiali, col facilitare i lavori di ampliamento del rifugio M. O. Guido Corsi sul Jof Fuart, dando prova di quella fraterna solidarietà che ha sempre regnato e che tuttora regna tra le «fiamme verdi» e gli alpinisti.

Segue la relazione della manifestazione di simpatia tributata al rag. Guido Fradeloni il 22 ottobre da parte di cento soci del GARS nel momento in cui cessò dalla carica di capo del gruppo dopo che egli la rivestì per oltre 25 anni.

Delle escursioni sociali effettuate nel trimestre ottobre-dicembre ricordiamo qui solo quella sul Monte Pal Piccolo, dove il 14 settembre 1915 cadde nella divisa dell'8.o alpini il socio Ruggero Timeus, che si concluse con la visita del tempio ossario di Timau, che raccoglie 1626 Caduti nella zona del Passo di Monte Croce carnico. E pure fatto un cenno dell'offerta dei fiori, nell'anniversario di Vittorio Veneto, alle immagini dei Caduti, ai quali sono intitolati i rifugi della Val Bruna, nonchè della deposizione di una corona sul cippo, che sulla più alta quota del Crinale della Rosandra ricorda Emilio Comici e i Caduti nella Valle.

Particolare menzione è fatta della vasta attività dello Sci CAI Trieste, che negli ultimi mesi di quest'anno ha avuto uno sviluppo davvero insperato ed ha preso numerose iniziative che hanno incontrato il favore degli iscritti e delle quali vogliamo citare i soggiorni in montagna e i corsi di ginnastica presciatoria. E' anche preannunziata la gara per la Coppa Duca d'Aosta, che si prospetta quanto mai interessante e importante per la qualifica di preolimpionica.

Dell'attività della Commissione Grotte «Eugenio Boegan» è ricordata l'esplorazione della grotta Scaloria presso Manfredonia, nella quale sono stati rinvenuti numerosi vasi del neolitico medio (4000 anni a.C.). Di tale esplorazione è stata assunta da parte del socio dell'Alpina Giulio Perotti, in collaborazione con Giovanni Bonvicino, una pellicola che sotto vari aspetti riveste un alto interesse speleologico e scientifico. In tema di grotte è menzionata l'eccezionale impresa dei due giovani speleologi dell'Alpina, Mario Gherbaz e Adelchi Casale, che da soli hanno esplorato lo abisso Gortani, sull'altipiano del Canin, e hanno raggiunto la profondità di 675 metri, essendo rimasti nella cavità per dieci giorni e avendo effettuato otto bivacchi.

In merito alle conferenze e alle serate di proiezioni, si rileva dal Notiziario che esse saranno tenute in sede tutti i mercoledì dei mesi di gennaio, febbraio e marzo. Si fa anche cenno della recente pubblicazione del numero del 1967 della rassegna sociale «Alpi Giulie», che contiene una serie di articoli di soggetto alpinistico e speleologico, originali e interessanti.

E', infine, preannunziata la 44.a mostra fotografica sociale, che avrà luogo in uno dei prossimi mesi e che, tenendo conto delle celebrazioni del 1968, contemplerà anche delle speciali categorie rievocative della vita passata dell'Alpina.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Ai primi cento...
Ai primi cento clienti del 1968 l'Universaltecnica riserva una lieta sorpresa: leggete l'annuncio in ultima pagina.
UNIVERSALTECNICA
P. Goldoni 1 - Corso Saba 18

UN DOCUMENTO DELLA PRESIDENZA PROVINCIALE

Al piano municipale il favore delle ACLI

Viene posto in risalto che la programmazione economica e quella urbanistica sono aspetti di un unico processo

Sullo «Schema di piano di attività del Comune di Trieste per il quinquennio 1967-1971» ha preso posizione il Consiglio di presidenza provinciale delle ACLI triestine, discutendo ed approvando un documento predisposto a seguito di tutta una serie di incontri della commissione Enti locali del movimento.

Il giudizio espresso dall'organo di presidenza del movimento dei lavoratori cristiani triestini si articola in quattro parti. Viene, anzitutto, ribadito lo assenso nei confronti del metodo e dei contenuti dell'attività di programmazione. Si individuano, successivamente, i limiti e le remore connessi alla volontà di introdurre tale nuova impostazione negli Enti locali minori. La terza parte analizza il raccordo dello «schema» con gli obiettivi del piano regionale e nazionale. L'ultima parte è dedicata all'esame di alcuni degli aspetti settoriali proposti dal documento presentato dalla Giunta in Consiglio comunale.

Il documento delle ACLI parte da una sottolineatura: la rilevanza dell'avvenimento per la vita della comunità locale, in quanto destinato a costituire, comunque, una svolta decisiva per la città; svolta che potrà rivelarsi positiva a misura che lo «schema» riesca effettivamente a porsi quale occasione e stimolo alla più larga partecipazione possibile dei cittadini nei confronti delle scelte da compiere; ma altresì si verificano le principali condizioni in esso contenute o da esso supposte come ipotizzabili.

Vengono quindi richiamate le ragioni ideali e di principio per le quali le ACLI accettano e sostengono la positività del ricorso al piano come metodo di politica economica, di conduzione oculata e di caratterizzazione democratica della pubblica amministrazione, di opportuna, anzi necessaria razionalizzazione della spesa degli interventi. Tale richiamo, se serve ad inquadrare meglio il significato di una scelta politico-amministrativa, trova in special modo la sua ragione d'essere per la sottolineatura di determinati, specifici elementi senza i quali potrebbe diminuire senso e portata medesima. Trattasi principalmente della evidenziazione riferita al concetto di programmazione come processo che tocca ed ha riguardo dell'insieme della struttura sociale; come occasione — la più pertinente ed adeguata — di una sempre più larga partecipazione democratica nell'ambito della comunità; come parametro sul quale stimolare il controllo sociale; come indicazione e concreto contributo per la crescita e lo sviluppo della città in ogni sua espressione.

In effetti — prosegue la presa di posizione affrontando la seconda parte — pur avendo presenti limiti ed obiettive difficoltà per un disegno di programmazione posto in essere da un Ente locale come il Comune, rispetto alle funzioni istituzionali e ai compiti riservati ad esso da una legislazione abbondantemente superata e, altresì, dalla prevalente impostazione — invalsa in specie a livello centrale-governativo — sull'articolazione dell'attività di programmazione, appare con tutta evidenza il ruolo che un documento del tipo di quello presentato può assumere in ordine specialmente all'incentivazione della partecipazione democratica e al rapporto con gli obiettivi della programmazione regionale e nazionale.

A questo riguardo — e si entra nella terza parte — tre osservazioni risultano emergenti. Le ACLI condividono e sottolineano, in primo luogo, l'affermazione dello schema per cui «programmazione economica e pianificazione urbanistica risultano due aspetti e due momenti di un unico processo». Si tratta però di evitare che queste rimangano mere affermazioni di principio. E tali infatti rischiano di essere qualora tempestivamente non si provveda a raccordare ed a rendere omogeneo con le direttrici dello sviluppo industriale ed emporiale di Trieste il nuovo piano regolatore, prima ancora che lo stesso venga preso in esame dai competenti uffici tecnici della Regione.

Si pone — in secondo luogo — il problema relativo alla connessione tra gli obiettivi proposti dallo schema del piano dell'attività comunale e quelli previsti dal progetto di programma regionale. In questo quadro vanno ripensati, in molti casi rivalutati certi impegni al fine di inquadrarne dimensioni e limiti all'interno delle affermazioni, che vanno specificate, e dei provvedimenti che probabilmente saranno adottati per Trieste dal piano regionale. Si impone cioè, per un verso, di richiedere che si traggano conseguenze operative da certi riconoscimenti espressi circa la funzione internazionale di Trieste, l'opportunità e la consistenza degli insediamenti industriali, la messa in moto degli investimenti sociali, la specializzazione della scuola e dell'Università, il ruolo dell'emporio, lo apprestamento delle indispensabili infrastrutture. Per altro verso, di mettere a frutto quelle indicazioni che risultino meglio specificate e che recepiscono reali esigenze della città.

Lo stesso discorso vale — è la terza osservazione — per quanto attiene il rapporto con il piano nazionale. In questo contesto il riferimento è rivolto specialmente alla dinamica economica della città.

E' pur vero che lo «schema» si prefigge di essere essenzialmente una modalità di razionalizzazione dell'attività comunale e, della spesa ipotizzabile a carico dell'Ente locale o da riversare a carico della Regione e dello Stato. Ma è altrettanto vero che non vi può e non vi deve essere sconnessione con la attività di pianificazione regionale e nazionale anche per quanto attiene gli aspetti interessanti il solo elemento dello sviluppo economico. Ciò ha tanta maggior ragione ove si pensi al ruolo determinante della Amministrazione comunale, sia in sede di trattativa per la acquisizione di nuove attività volte a potenziare la struttura economica della città, sia in sede di vigile ed accurato controllo per la completa e puntuale attuazione delle scelte compiute (per la quale funzione vi è peraltro un impegno vincolante assunto anche dall'attuale Giunta).

L'indagine compiuta dallo schema deve essere approfondita non già perchè un esame più accurato potrebbe, anzi dovrebbe, metter in migliore evidenza la situazione attuale, con le sue carenze e le sue pesantezze, ma soprattutto per raggiungere il risultato di metter nel dovuto risalto la necessità e l'urgenza dei provvedimenti da assumere onde facilitare e favorire le previsioni e le possibità di un razionale ed organico sviluppo della comunità locale in ogni sua espressione. Nessun altro organismo o struttura meglio del Comune può raccordare lo impegno ipotizzabile e possibile, da assumere quindi, in quanto in armonia con la programmazione regionale e nazionale.

L'ultima parte del documento è dedicata ad un esame di alcuni aspetti dell'analisi settoriale proposta dallo schema. Riguarda in special modo: l'aspetto finanziario, l'imposta di famiglia, l'assetto organizzativo della «macchina comunale», la grande viabilità, i problemi della famiglia popolare, la scuola e la formazione professionale, l'assistenza, il decentramento democratico funzionale, la politica della gioventù.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE — Continuano le iscrizioni per il 9.o corso di sci per studenti che avrà luogo a Forni di Sopra nei giorni 21-28 gennaio, 4-11-18 febbraio 1968. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68-795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Continuano le iscrizioni al soggiorno settimanale sciatorio a San Cassiano Val Badia dal 7 al 28 gennaio '68, a condizioni particolarmente favorevoli. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68-795.

ELARGIZIONI VARIE

PERVENUTE IL 2 GENNAIO

In memoria di Franco Zamperio, dalla fam. De Prato 5000 pro Villaggio del Fanciullo; dalla nonna Santina 3000, dagli zii Clara e Bruno 3000 pro Lega malattie cardiovascolari.

In memoria di Nerina Cervenca (nel trigesimo), da Giuliano e Cristina 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Ada Maraspin ved. Pugliese, nel I anniversario, da Silvio Donda 2000 pro Centro tumori.

In memoria del prof. Leonardo Ferrero, nel II anniv. da Rosita e Guido Zorzetti 5000 pro Università degli Studi (Fondo L. Ferrero).

In memoria di Bohumil Bartos, nel I anniv., dalla moglie 5000 pro CRI e 5000 pro Centro clinico distrofia muscolare.

In memoria di Giorgio Morpurgo, nel XII anniv., dalla moglie Gisy e figlio Franco 100.000 pro Ospedale infantile (lettino a nome dell'estinto).

In memoria di Carlo Goebel, nel X anniv., dalla moglie Vittoria Goebel 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Bruno Meula, da Maria Plateo 2000, da Flora Valenzin, Licia Fozzer e Nora Sturlese 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Erminia Depace e Gemma Mosetti 2000 pro Lega Nazionale; dalle fam. Emma Luchich e Maria e Natale Dem 4000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria del dott. rag. Rodolfo Adami, da Licia e rag. Duilio Bossi 5000 pro Centro tumori; da Aurelio e Maria Ciacchi 5000 pro Liceo Scientifico «G. Galilei» (Cassa scolastica).

In memoria di Lidia Paoletti da Antonietta S. 1000, da Carlo e Pina Potossi 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Natti da Paola Ciclitira 3000, da Mildred e dott. Emo Perco e Paolo Molinari 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Pitty d'Heur da Vera Spano 5000 pro Rifugio animali ASTAD; dalla sorella Sofia d'Heur 50.000 pro Chiesa di S. Anastasio; da Aspasia Sevastopulo 3000 pro CRI.

In memoria di Maria Sirotti, dalla fam. Malabotti 2000 pro Seminario; dalla collega Maria Eugenia Marchi 1000 pro Ospedale psichiatrico (Pad. osservazione uomini).

In memoria di Virgilio Amaranto, dalla cugina Ginetta 3000, dalla cugina Romana 1500 pro UNITALSI; da Augusta e Sergio Durissini 2000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Elisabetta ved. Venier, da Bruna Bortoluzzi 2000 pro Centro tumori; da Ines de Beden 1000 pro Liceo Dante Alighieri (Fondo dott. R. de Beden).

Da N. N. 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

Da N. N. 1000 pro Domus Lucis.

In memoria della baronessa Maria Reinlein, da Maria e Maria Federica de Helmreichen 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Umberto Dagiat, da Nives e Luigi de Privitello 10.000 pro Chiesa dei Salesiani; dalle famiglie: Valentinuzzi, Paladini, Rotta, Crusi, Macchiutti, Michulus, Gavagnin, Semolini, Poli, Bubnich Favretto, Puissa, Filipas, Chinellato, Bradas, Pacchiari, Tassini, Travan, Gaspardis 16.000 pro Oratorio Salesiano.

In memoria di Giovanna Vouk dai nipoti Cornelia, Sergio ed Anna degli Ivanissevich 3000 pro Centro clinico distrofia muscolare, 2000 pro Domus Lucis e 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Waiglein, da Angelo Virani e famiglia 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Vatta, da Vida Pecchiari 3000 pro ECA di Muggia.

In memoria di Iolanda Giacconi, dal prof. Melchiorre Dechigi (Padova) 2000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Dante Pirazzini, da Margherita e Romeo 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Margherita Bussani, dalla cognata Natalia Bussani e figlia 30.000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Francesco Stanta, dal figlio Romano Tiene 1000 pro Domus Lucis.

In memoria di Edoardo Nadi, dalla nipote Jole 5000 pro ECA.

In memoria di Rosa Penso, da Amalia Valenti 1000 pro ECA.

In memoria di Romana Paternò, dalla figlia Renata Trani 3000 pro Assoc. naz. famiglie fanciulli subnormali.

In memoria di Amelia Fragiacomo dai colleghi del figlio Giorgio 3500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mario Gandolfo, dal figlio Riccardo Gandolfo 15.500 pro Patronato neuropsichici.

In memoria di Sofia Leban, da Giovanni Semeraro, Leo, Maria e Pierina e Arredamenti Dory 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonia Filippi, da Pia Gioppi Cofler 10.000 pro S. Vincenzo de' Paoli (Salus Infirmorum).

In memoria di Antonia Millo n. Cimador, da Elsa, Anita Davi-Supp 2000 pro Piccole Ancelle S. Cuore (Casa di riposo).

In memoria di Gualtiero Springer, da Angelo Micoli 1000 pro Lega Naz.

In memoria del dott. Rodolfo Perhavc, da Mario ed Emilia Garzolini 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppina Pisani, da Giovanni ed Anna Zini 5000 pro Centro clinico distrofia muscolare.

Da A. F. 2000 pro Istituto Rittmeyer e 2000 pro Ospedale infantile.

ALLA REGIONE

Riunione domani della Giunta

Dopo la parentesi delle festività natalizie e di fine d'anno l'attività degli organi regionali sta riprendendo il suo ritmo normale. Il Consiglio regionale riprenderà i propri lavori legislativi probabilmente all'inizio della prossima settimana — così anche le varie commissioni consiliari — mentre già domani mattina si riunirà la Giunta.

Alloggi a Sistiana per profughi

Come abbiamo già pubblicato tempo fa, l'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati ed ai rimpatriati, rende noto che è bandito un concorso per l'assegnazione in locazione semplice, di 98 alloggi in corso di costruzione nel Borgo S. Mauro di Sistiana così ripartiti:

37 alloggi da 2 stanze e servizi, fitto da L. 7.400 a L. 8.200 con data di ultimazione presunta nel primo semestre 1968;

17 alloggi da 3 stanze e servizi, fitto da L. 9.200 a L. 13.500 con data di ultimazione presunta nel primo semestre 1968;

24 alloggi da 3 stanze e servizi, fitto da L. 9.200 a L. 13.500 con data di ultimazione presunta nel primo semestre 1969;

20 alloggi da 4 stanze e servizi, fitto da L. 12.200 a L. 13.600 con data di ultimazione presunta del primo semestre 1969.

I canoni di locazione sono approssimativi e la loro misura definitiva sarà stabilita dopo la ultimazione ed il collaudo degli alloggi.

Possono partecipare al concorso i cittadini italiani che siano in possesso del decreto di riconoscimento della qualifica di profugo, siano immuni da precedenti penali, risiedano nel Comune di Duino Aurisina, o abbiano stabile occupazione nello stesso Comune, oppure abbiano altri fondati motivi per chiedere l'assegnazione. A norma dell'art. 4 del DPR 23-5-64 un alloggio è riservato ai dipendenti dell'OAPGDR.

Le domande per l'assegnazione di cui sopra dovranno essere redatte esclusivamente sugli appositi moduli da ritirare presso l'Ufficio segreteria alloggi popolari — via S. Caterina 7 — e dovranno essere spediti a detto ufficio a mezzo lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, entro il 31-1-1968. Saranno considerate nulle quelle pervenute dopo il termine suindicato o inviate presso altre sedi.

Alle domande vanno allegati i seguenti documenti: certificato di cittadinanza italiana, certificato di residenza con indicazione della data d'inizio della residenza stessa e quella d'inizio dell'occupazione dell'alloggio in uso, copia autentica del decreto di riconoscimento della qualifica di profugo, stato di famiglia con annotazione dell'Ufficio distrettuale Imposte dirette, dichiarazione attestante l'attività, il luogo di lavoro ed il reddito mensile dei richiedenti e dei suoi familiari, dichiarazione attestante l'eventuale ricovero nei centri di raccolta, ogni altro documento o titolo atto a comprovare la necessità dell'alloggio. Agli effetti del bando, non sono valide le domande presentate a seguito di precedenti bandi.

I profughi in possesso del modulo per il concorso n. 7 dell'IACP, possono partecipare anche al presente concorso, provvedendo alla stampigliatura del modulo presso l'ufficio di via S. Caterina 7.

La graduatoria degli assegnatari sarà stabilita dalla Commissione provinciale per l'assegnazione degli alloggi popolari ed economici, prevista dall'art. 10 del DPR 23-5-64 n. 655, secondo il punteggio conseguito da ciascun richiedente mediante applicazione della tabella prevista dall'art. 8 del decreto medesimo.

Maggiori informazioni sul presente bando potranno essere richieste al predetto ufficio di Segreteria alloggi popolari — via S. Caterina 7 — presso il quale potrà anche esser ritirata copia del bando.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

L'ULTIMO ROUND DELLA POPOLARE TRASMISSIONE CORRE PERICOLO

Partitissima in Pretura

Accusata di plagio dal presentatore Paride Nivan, la RAI-TV contrattacca sostenendo che non c'è somiglianza col Totocantagol - Domani la decisione

Roma, 2

Verrà sospesa Partitissima? Il Pretore, dottor Giacobbe, si è riservato di decidere sull'esposto presentato dall'avvocato Lio Giara, per conto del giovane presentatore Paride Nivan, dopo che avrà preso visione delle «memorie» che le parti dovranno presentare entro giovedì.

Oggi l'avvocato Santoro, capo ufficio legale della RAI-TV, si è presentato alla sezione civile della Pretura per contestare le affermazioni del battagliero presentatore pugliese Paride Nivan, che ancora una volta ha vivacemente ribadito la paternità dello schema che ha fatto la fortuna della popolare trasmissione televisiva del sabato sera.

Il Nivan ha infatti fatto presente al Pretore Giacobbe che l'idea della trasmissione l'ebbe due anni or sono, e precisamente nell'aprile del 1966. Depositò il progetto e prese contatto con il CONI, poichè esso prevedeva l'abbinamento dei cantanti alle squadre di calcio. Nel contempo informò il Ministero delle Finanze e precisamente la Direzione del Lotto e delle Lotterie.

Paride Nivan, assistito dall'avvocato Lio Giara, si è presentato in Pretura portando con sè due valigie colme di documenti, ovverossia la fitta corrispondenza intercorsa in questi due anni con la RAI-TV e costituita da una serie di lettere raccomandate con ricevuta di ritorno. Dice il Nivan che i dirigenti della Televisione lo convocarono nei mesi scorsi, promettendogli una sua utilizzazione in un altro tipo di trasmissione, e precisamente in «Quindici minuti con...» che avrebbe dovuto servire come trampolino di lancio alla sua attività di presentatore. Ma le promesse non furono mantenute. «Mi accorsi che volevano tenermi buono e basta...», dice Nivan. Dal canto suo l'avvocato Santoro ha fatto presente al dottor Giacobbe che non c'è somiglianza tra il «Totocantagol» di Nivan e Partitissima.

La battaglia è dunque in atto e potrebbe anche sfociare, ove si ravvisassero gli estremi di plagio, in una clamorosa sospensione della trasmissione proprio alla vigilia dell'estrazione dei biglietti della Lotteria. Per saperne di più, dovremo però attendere giovedì.

CRONACHE DELLA TV

L'acqua cheta

Commedia in vernacolo fiorentino iersera al primo canale. Era in programma «L'acqua cheta» di Augusto Novelli, autore toscano che a cavallo tra il vecchio e il nuovo secolo diede un certo lustro al teatro dialettale della sua regione. A prescindere dal fatto che la gran parte del pubblico non sentiva forse l'urgente necessità di vedere (anzi di rivedere, poichè fu già trasmessa qualche tempo addietro) questa commedia tanto retrodatata, «L'acqua cheta» costituisce, a detta di molti, la migliore riuscita di Novelli e la fonte ispiratrice dell'omonima operetta di Giuseppe Pietri, toscano pure lui.

Ma ecco in due parole la trama ambientata nella casa d'un fiaccheraio fiorentino. Costui ha due figlie da marito. I rispettivi pretendenti sono un bravo giovane, ostacolato nei suoi onesti propositi (specialmente dalla madre delle ragazze) a causa delle sue idee politiche, e un tipetto tutto azzimato ma piuttosto equivoco, che sta per trascinare la sorella minore in una triste avventura, con l'ignara complicità della madre. Ma sarà il giovane onesto a salvare la pericolante e a guadagnarsi la stima del padre fiaccheraio, che del resto un debole già lo aveva per il bravo ragazzo. Da qui il prevedibile lieto fine.

Alla messinscena televisiva della commedia, solcata da tutte le rughe che la rispettabile età di sessant'anni comporta, hanno preso parte sotto la direzione di Alessandro Brissoni, gli attori Arnoldo Foà, Gianna Giacchetti, Antonio Venturi, Maria Grazia Sughi, Alfredo Bianchini, Dory Cei ed altri.

Il Secondo ha trasmesso invece un'inchiesta dal titolo «Jean Jaurès, un apostolo del pacifismo», a cura di Leandro Castellani. Il programma ricostruiva l'animosa azione diretta a scongiurare la tragedia del conflitto '14-'18 del leader socialista francese, e il suo assassinio avvenuto a Parigi nel 1914. Pochi giorni dopo la morte di Jaurès, i soldati francesi cominciavano a partire per il fronte. Era la guerra, con il suo carico di morte e di rovine, da lui esattamente preveduto.

Ber.

Gli abbonamenti alla stagione lirica

Come annunciato, si accettano alla biglietteria del Teatro Verdi, sino all'8 gennaio prossimo, le richieste di abbonamento alla seconda parte della stagione lirica 1967-68, che inizierà il 13 gennaio per concludersi il 20 marzo.

Saranno presentati sette spettacoli, nei consueti quattro turni d'abbonamento, e cioè: Pskovitana, di Rimsky-Korsakov, quindi tre opere in un atto, presentate nelle stesse serate, vale a dire «Il Campanello» di Donizetti, «La voce umana» di Poulenc e «La partita a pugni» di Tosatti. Seguiranno: «Cenerentola» di Rossini, «Fidelio» di Beethoven, «Mefistofele» di Boito, i balletti «Petrouchka» di Strawinsky e «Dafni e Cloe» di Ravel, col complesso dell'Opera di Stato di Brno e, per finire, «I quattro Rusteghi» di Wolf-Ferrari.

Gli interessati possono rivolgersi, per ogni informazione, alla biglietteria del Teatro (telefono 23988).

HA FATTO UN PO' SCANDALO IL SUO SHOW TELEVISIVO

SEMINUDA SU MOTO B.B. IN OPERAZIONE RILANCIO

Censurata la scena iniziale anche se patriottica di una «Marsigliese» moderna - Ossigeno a un mito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 2

De Gaulle e Brigitte Bardot hanno tenuto a battesimo, per i francesi, l'anno nuovo. Il Capo dello Stato ha parlato alla televisione la sera del 31 dicembre, mentre la «B.B.» nazionale è apparsa sugli schermi la sera dopo, per uno «One Woman's Show» in 14 canzoni e di 55 minuti.

Brigitte Bardot, a ogni modo, ha ottenuto un grosso successo, e il suo show televisivo è stato già venduto in Giappone e negli Stati Uniti. I maligni hanno detto subito che lo spettacolo fa parte di una gigantesca operazione pubblicitaria destinata a rilanciare colei che non è più la «vedette» numero uno del cinema francese. Il suo ultimo film, «A coeur joie», è stato un grosso fiasco, appena 120.000 spettatori.

B.B. aveva debuttato come cantante cinque anni fa, proprio in una trasmissione televisiva di Capodanno. Lo show presentato adesso ha una lunga storia. Anzitutto, si trattava di uno spettacolo «censurato», poichè era stata tagliata la scena iniziale, quella in cui la celebre attrice avrebbe dovuto apparire nuda, avvolta soltanto in una bandiera tricolore. La direzione dell'ORTF (la radiotelevisione francese) ha avuto paura delle conseguenze. Come avrebbe accettato il pubblico questa immagine di una «Marsigliese» moderna? Nel dubbio hanno tagliato.

Sono rimaste quattordici canzoni, alcune delle quali francamente sconcertanti. E alcune voci — poche, è vero — si sono alzate per protestare. Ma non contano di fronte all'entusiasmo della grande maggioranza del pubblico. Canzoni molto «in», scritte quasi tutte da Serge Gainsbourg, il cantautore che va per la maggiore, in Francia, in questo periodo. Motivi «hippies», simbolismo della motocicletta (Brigitte, seminuda, bardata di cuoio, stivaloni e minigonna, cavalca una grossa moto e canta: «Je n'ai besoins de personne avec mon Harley Davidson») canzoni ispirate al grande successo cinematografico del momento,

Dietro alla realizzazione dello show c'era anche lo zampino di Bob Zaguri, l'ex fidanzato di Brigitte che è rimasto suo amico anche dopo la rottura, e che ha accettato di produrre lo spettacolo. Il soggetto è stato scritto da Eddy Matalon, un cineasta autore di un cortometraggio sul «mito Bardot», e la regia è stata assicurata da François Reichenbach, il quale aveva già filmato un viaggio di B.B. negli Stati Uniti. Le musiche e le parole, come abbiamo detto, erano di Serge Gainsbourg. Si è fatto di tutto, insomma, per rilanciare B.B. facendole interpretare i personaggi più diversi. Abbiamo già detto della «hippie» della «centaura», della «bonnie». Ma Brigitte si è anche trasformata in cosmonauta che cerca un'anima gemella nello spazio, in spogliarellista, in pioniera del West.

In America, gli attori cinematografici in declino riescono spesso a ricominciare una nuova carriera grazie alla televisione. Succederà la stessa cosa anche a Brigitte Bardot?

Vice

COLTO DA MALORE A MOSCA

Tognazzi k.o. forse da vodka

Genova, 2

Ugo Tognazzi, che la notte scorsa ha avuto a Mosca una forte colica renale, è arrivato stasera con un «Tubolev» dell'Aeroflot a Genova, dirottato da Milano a causa della nebbia. Ha sostato una decina di minuti all'infermeria dell'aeroporto dove è stato visitato da un medico, e poi si è recato a un albergo assieme a Franca Bettoja, al figlio ed agli amici registi Franco Ferreri e Luciano Salce.

La comitiva era partita da Roma il 28 dicembre per trascorrere il Capodanno a Mosca con un viaggio organizzato da una agenzia.

«Stamane — ha detto Tognazzi ai giornalisti — ho sentito un tremendo dolore ai reni. Dò la colpa o alla vodka di Capodanno o a una certa bistecca. Ero nell'albergo "Ucraina". Ad un certo momento, mancava un'ora alla partenza dell'aereo per l'Italia, sono stato addirittura incerto se partire o meno. I taxi non si trovano, ma i medici li ho avuti subito a disposizione. Ne sono venuti tre, che mi hanno accompagnato all'aeroporto. Mi hanno visitato e fatto delle iniezioni calmanti. In aereo mi sono sentito molto male; mi hanno assistito due medici italiani che facevano parte della comitiva. Sceso, mi sono sentito meglio, e in infermeria all'aeroporto mi è stata fatta un'altra iniezione. Ora mi sento meglio, quasi bene. Comunque appena posso mi faccio visitare e mi faccio i miei begli esamini in regola. A Mosca faceva molto freddo, il primo giorno meno trenta. Poi è nevicato ed è stato molto suggestivo».

Concorso nazionale di composizione

Milano, 2

La casa editrice musicale «Ricordi», in collaborazione con la RAI - Radiotelevisione italiana, allo scopo di favorire e assecondare l'inserimento nella vita artistica dei giovani diplomati in composizione negli istituti di musica italiani, ha bandito il secondo «concorso nazionale di composizione». Il concorso è riservato ai giovani musicisti di nazionalità italiana nati dopo il 31 dicembre 1937, i quali abbiano conseguito il diploma di composizione presso un conservatorio di musica o presso un liceo musicale pareggiato.

La composizione, di durata compresa fra i 10 e i 20 minuti, dovrà essere scritta per orchestra, con organico a scelta dell'autore, ma non superiore a quello di un'orchestra da camera, con o senza uno strumento solista, e con esclusione delle voci e del coro. Dovrà essere inedita, mai eseguita, nè registrata su nastro o su disco.

Le partiture delle composizioni partecipanti al concorso dovranno essere inviate, in duplice esemplare chiaramente leggibile, a mezzo di plico raccomandato, alla segreteria del «Concorso Ricordi», via Berchet 2, 20212 Milano, e pervenire entro il 15 giugno 1968.

La commissione giudicatrice sarà composta dai musicisti: Goffredo Petrassi, presidente, Bruno Bettinelli, Remo Giazotto, Mario Rossi, Roman Vlad, e da un rappresentante della «Casa Ricordi», che fungerà da segretario.

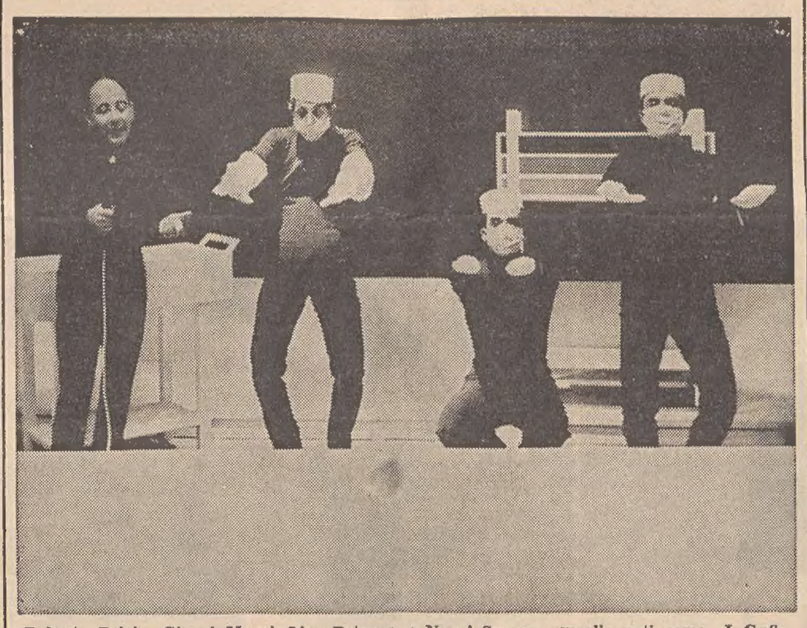
Alla composizione vincitrice verrà assegnato il premio indivisibile di 300.000 lire; essa, inoltre, sarà pubblicata dalla casa editrice musicale «Ricordi», radiodiffusa a cura della radiotelevisione italiana, ed eseguita da un importante ente sinfonico.

Più calcio alla TV francese

Parigi, 2

I telespettatori francesi avranno la possibilità, a partire dai prossimi giorni, di vedere un maggior numero di partite del campionato di calcio: infatti, oltre alle principali partite internazionali e a quelle della Coppa di Francia, i telespettatori potranno seguire venti incontri nazionali. Questo, in seguito a un accordo firmato tra la televisione francese e la federazione del calcio per la ripresa delle partite di campionato. Le partite, che andranno in onda integralmente, saranno trasmesse il giovedì sera, il sabato e la domenica pomeriggio.

DA STASERA VOLANO I GUFI



Roberto Brivio, Gianni Magni, Lino Patruno, e Nanni Svampa, meglio noti come «I Gufi», in una delle scenette mimate e cantate caratteristiche del loro complesso. Questa volta si tratta dello spettacolo «Non so, non ho visto, se c'ero dormivo» di Gigi Lunari, che si rappresenta al Teatro Auditorium (via Teatro Romano) da questa sera fino a domenica prossima

UN ANNO DI CINEMA INGLESE

Porte aperte ai registi stranieri

L'esempio di Antonioni ha fatto scuola

Londra, 2

Anno di consolidamento e di preparazione per nuove conquiste, e insieme anno di crescente internazionalizzazione. Così è stato giudicato il 1967 dall'industria cinematografica inglese, che ha cominciato, in questo periodo, la lavorazione di 144 film (dei quali 68 terminati), cifra che costituisce un primato. Anche se finanziata ad almeno il 50 per cento dagli americani, l'Inghilterra apre i suoi studi a registi stranieri. Così con Antonioni, che grazie a «Blow Up» ha dato all'Inghilterra la palma d'oro di Cannes e così per molti americani, quali Joseph Losy (che da parecchi anni lavora a Londra), Joseph Strick, autore del discusso «Ulisse», e Fred Zinnemann, impostosi con «Un uomo per per tutte le stagioni», ufficialmente di produzione inglese.

Mentre il genere James Bond sempre avviato all'esaurimento, tanto che la parodia di «Casino Royale» prevale, nel pubblico, sul «quasi serio» «Si vive solo due volte», sul piano del successo si impongono due film tipicamente inglesi, «The Family Way», ricco di umorismo e umanità, con l'ex ingenua Hayley Mills, e «The Whisperers», pieno di tensione e terrore, interpretato da Edith Evans.

La svalutazione della sterlina e altre misure di austerità in Inghilterra hanno creato però qualche difficoltà. Ad esempio, la Banca d'Inghilterra si è rifiutata di garantire la vendita dei diritti cinematografici del libro «Topaz» di Leon Uris. I diritti sono quindi tornati allo scrittore che li aveva venduti per mezzo milione di dollari.

Con l'introduzione in URSS della settimana lavorativa di cinque giorni, la rete radiofonica sovietica ha notevolmente cambiato lo schema delle sue trasmissioni. Quattro sono i programmi messi in onda dalla Radio centrale di Mosca: il primo dalle 5 all'una dopo la mezzanotte per complessive 20 ore di trasmissione; il secondo trasmette continuamente per tutto l'arco della giornata; il terzo dalle 7 alle 23 (sedici ore di trasmissione), ed infine il programma ad onde corte con diciotto ore di trasmissione, dalle 6 alle 24.

Serie eccezionale di cortometraggi TV

Milano, 2

Una serie di caroselli non mancherà di impressionare il pubblico dei telespettatori così incline ad entusiasmarsi agli spettacoli cinematografici ispirati alle meraviglie della natura nelle più remote parti del mondo.

Sono stati realizzati da una nota industria farmaceutica produttrice di un famoso amaro medicinale e in essi vedremo l'inedita figura di Walter Bonatti «reporter» alla scoperta di terre vergini o semi-sconosciute, di antiche città morte da secoli, di esotiche spiagge su cui l'estate regna sempre e addirittura il magico fondo marino del Mar dei Caraibi.

I grandi itinerari di Walter Bonatti proseguono poi attraverso l'Amazzonia, il Titicaca, il Rio delle Amazzoni e il Golfo del Messico.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23. - 6.35: Corsi di lingua tedesca; 7.10: Musica stop; 7.48: Pari e dispari; 8: Sette arti; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La nostra casa; 9.06: Colonna musicale; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11.24: La donna, oggi; 11.30: Antologia musicale; 12.05: Contrappunto; 12.36: Sì o no; 12.41: Periscopio; 12.47: Punto e virgola; 13: Giorno per giorno; 13.20: Appuntamento con Claudio Villa; 13.54: Le mille lire; 14.40: Zibaldone italiano; 15.35: Il giornale di bordo; 15.45: Parata di successi; 16: Programma per i piccoli; 16.35: Passaporto per un microfono; 16.30: Il complesso della settimana: «Equipe 84»; 17.05: Vi parla un medico; 17.11: I giovani e l'opera lirica; 17.40: L'Approdo; 18.10: Radiotelefortuna; 18.15: Per voi, giovani; 19.15: Le inchieste del giudice Froget; 19.30: Luna Park; 20: Il sig. Vernet; 21.25: Orchestra diretta da Oliver Nelson; 21.40: Concerto sinfonico; 23: Voci d'italiani all'estero.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15: 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 21.30, 22.30. - 6.35: Svegliati e canta; 7.15: L'hobby del giorno; 7.40: Biliardino a tempo di musica; 8.14: Buon viaggio; 8.19: Pari e dispari; 8.40: Signori, l'orchestra; 9.09: Le ore libere; 9.15: Romantica; 9.30: Il mondo di lei; 9.40: Album musicale; 10: Incontri con Renzo Ricci ed Eva Magni; 10.15: Jazz panorama; 10.40: Corrado fermo posta; 11.35: Lettere aperte; 11.41: Radiotelefortuna; 11.44: Le canzoni degli anni '60; 13: M'invita a pranzo? 13.35: Bacchetta magica; 14: Le mille lire; 14.05: Juke-box; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Motivi scelti per voi; 15.15: Rassegna di giovani esecutori; 17.57: Tre minuti per te; 16: Partitissima; 16.05: Pomeridiana; 16.55: Buon viaggio; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 19: E' arrivato un bastimento; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Jazz concerto; 20.50: Come e perchè; 21: Italia che lavora; 21.10: Novità discografiche; 21.30: Cronache del Mezzogiorno; 21.55: Canzoni per invito.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche operistiche di Wagner, Donizetti e Gounod; 10.30: Musiche di P. L. da Palestrina, L. Grossi da Viadana e E. Dall'Abaco; 10.50: Musiche di Schumann e Mendelssohn; 12.05: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Il pianoforte di Muzio Clementi; 12.35: Concerto operistico; 14.30: Musiche di Benedetto Marcello; 14.35: Recital del soprano Galina Viscnjevskaja; 15.30: Musiche di Liszt; 15.50: Musiche di Haydn; 16.10: Compositori contemporanei; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Gli operatori sanitari nuove professioni; 17.20: Corsi di lingua tedesca; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: L'opera pianistica di Alfredo Casella; 21: L'altra faccia della musica; 22: Giornale; 22.30: Luigi Pirandello, cento anni dalla nascita; 23: Musiche di Sweelinck e Bach; 23.25: Rivista delle riviste; 23.35: Bollettino della transitabilità delle strade statali.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Trio jazz Perger - Ferrara - D'Iorio; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «Cari stornei»; 13.40: «Adriana Lecouvreur» - Atto I; 14.20: «Val Resia» - Dal volume della Società filologica friulana: «Impressioni in Val Resia», di Luigi Ciceri; 14.30: Motivi popolari istriani; 14.45: Angelo Vivante e Attilio Tamaro storici triestini; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

PER I PIU' PICCINI
17.00: *Giocagiò - Rubrica realizzata in collaborazione con la BBC.*
17.30: *Segnale orario - Telegiornale.*
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: *a) Il pittore gabbato — b) Barbos ospite di Bobik.*
RITORNO A CASA
18.45: *Opinioni a confronto.*
19.15: *Sapere - Il pianeta Terra.*
RIBALTA ACCESA
19.45: *Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.*
20.30: *Telegiornale - Carosello.*
21.00: *Ritratti di città - Modena.*
22.00: *Mercoledì sport.*
23.00: *Telegiornale.*

TV SECONDO

18.00: *«La guerra di Troia non si farà» - Due tempi di Jean Giradoux - Riduzione di Diego Fabbri.*
21.00: *Segnale orario - Telegiornale.*
21.10: *Intermezzo.*
21.15: *Tyrone Power, un «divo» degli anni Quaranta - «La rosa di Washington» - Film - Regia di Gregory Ratoff - Int.: Tyrone Power, Alice Faye, Al Jolson.*
22.45: *Il Mugello di Giotto.*

TEATRI E CINEMA

AUDITORIUM
Teatro Stabile
QUESTA SERA alle ore 20.30 fuori abbonamento
MAGNI BRIVIO I GUFI SVAMPA PATRUNO
in
«NON SO, NON HO VISTO, SE C'ERO DORMIVO»
di GIGI LUNARI
Sconti agli abbonati del TEATRO STABILE
Biglietteria Centrale - Gall. Protti
Telefono 36372

Cinema RITZ
«I GIORNI DELL'IRA»
IL PIU' GRANDE WESTERN DELL'ANNO A COLORI
G. Gemma - L. Van Cleef

GRATTACIELO
« NATASCIA »
Dal romanzo di TOLSTOI
SPETTACOLARE GIGANTESCO TECHNICOLOR

TEATRO VERDI. Alla biglietteria del Teatro Verdi (tel. 23988) si ricevono le richieste di abbonamento alla seconda parte della stagione lirica 1967-68.

AUDITORIUM. Teatro Stabile di prosa. Questa sera alle ore 20.30 fuori abbonamento «I Gufi» in «Non so, non ho visto, se c'ero dormivo», di Gigi Lunari. Sconti agli abbonati. Informazioni e prenotazioni Biglietteria Centrale - Galleria Protti - Tel. 36372.

EDEN. 16: «Silvestro e Gonzales in orbita». Un film di assoluta prima visione in technicolor e parlato in italiano.
EXCELSIOR. 16, ult. 22.10: «James Bond 007 Casino Royale», con Peter Sellers, Ursula Andress, David Niven, Woody Allen. Technicolor.
FENICE. 16, ult. 22.10: «Questi fantasmi», con Sofia Loren e Vittorio Gassman, Aldo Giuffrè e Margaret Lee. Technicolor.
GRATTACIELO. 16: «Natascia». Dal capolavoro di Tolstoi «Guerra e pace». La più affascinante storia d'amore in uno spettacolare technicolor interpretato dai migliori divi dello schermo russi e realizzato con mezzi che non hanno precedenti nella storia del cinema. Vietate tutte le tessere.
NAZIONALE. 16 (ultima 22 precise): «Quella sporca dozzina», con Lee Marvin, Ernest Borgnine, Charles Bronson, Jim Brown, Richard Jaeckel, George Kennedy, Trini Lopez, Ralph Meeker, Robert Ryan, Telly Savalas, Clint Walker e Robert Webber Metrocolor. Vietato ai minori di 14 anni.
RITZ. 15.30. Giuliano Gemma, Lee Van Cleef per la prima volta insieme interpretano stupendamente il più grande western dell'anno: «I giorni dell'ira». Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese tutte le tessere.

ALABARDA. 16.30: «I barbieri di Sicilia», in technicolor. Per Capodanno due ore di risate con il film più comico ed indiavolato, con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia, ardenti eroi che, nell'infuocato 1943, opposero i loro rasoi alle orde tedesche del colonnello von Kraus! Altri interpreti: C. Hintermann e G. Moll.
AURORA. 16. Straordinario successo di «Marcellino pan y vino». Ultime repliche.
CAPITOL. 16: «La cintura di castità». Una girandola di comicissime e piccanti avventure in uno spettacolare technicolor con protagonisti di fama internazionale quali: Monica Vitti, Tony Curtis e con Nino Castelnuovo. Vietato ai minori di 14 anni.
CRISTALLO. 16. Il più grande film dell'anno: «Agente 007 si vive solo due volte». Sean Connery è James Bond. Panavision technicolor.
FILODRAMMATICO. 15.30: «Il buono, il brutto, il cattivo», technicolor. Il più colossale film realizzato dal cinema italiano, con Clint Eastwood, Lee Van Cleef ed Eli Wallach. Vietato ai minori di 14 anni.
GARIBALDI. 16.30: «Nevada Smith», in technicolor, con Steve McQueen, Karl Malden, Suzanne Pleshette. Vietato ai minori di 14 anni.
IMPERO. 16.30. Ancora oggi a straordinaria richiesta: «Quattro bassotti per un danese». Prossimamente: «Bella di giorno».

MODERNO. 16: «Carovana di fuoco», con John Wayne e Kirk Douglas. Spettacolare western in colorscope su grande schermo. Ultimo giorno.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Una rosa per tutti». Claudia Cardinale, Nino Manfredi, Mario Adorf, Lando Buzzanca. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «La battaglia di Rio della Plata». Technicolor con Peter Finch. L'avvincente storia delle scorrerie piratesche della corazzata germanica «Graf Spee».
ALCIONE (tel. 96162). 16: «Per un pugno di donne», con Elvis Presley e Julie Adams. In cinescope technicolor. Spassoso, brillantissimo.
ALDEBARAN. 16.30: «5 uomini per la gloria». La disperata missione di 5 uomini che solo la gloria poteva riscattare. Technicolor con Stewart Granger, Raf Vallone, Mickey Rooney e Henry Silva.
ARISTON. 16: «Una pistola per un vile». Drammatico e avvincente western con Fred McMurray e Jeffrey Hunter. Cinemascope technicolor.
ASTRA. 16.30. Walt Disney presenta: «Winny Puh, l'orsetto goloso», ed altri bellissimi cartoni animati a colori. Segue l'interessantissimo documentario: «Deserto che vive».
IDEALE. 16. Cinemascope technicolor: «Golia e il cavaliere mascherato», con Alan Steel, M. Palmara, E. Manni. Spettacolone!
LUMIERE. Sabato: «La spada nella roccia».
MARCONI. Chiuso per l'installazione del nuovo schermo panoramico: «3 D Sunnyscreen», per la sostituzione delle sedie e per la revisione degli impianti tecnici.
RADIO. 16: «Musetta alla conquista di Parigi». Un nuovo simpatico personaggio in un delizioso film a cartoni animati a colori.

MUGGIA

VOLTA. 17: «I gladiatori». Cinemascope in technicolor con Victor Mature, Susan Hayward e Michael Rennie.

UDINE

ARISTON. 15: «Quella sporca dozzina».
ASTRA. 15: «I giorni dell'ira».
CAPITOL. 15: «Natascia».
CENTRALE. 15: «Io, due figlie, tre valigie».
ODEON. 15: «Questi fantasmi».
PUCCINI. 15: «Vado, l'ammazzo e torno».
CRISTALLO. 15: «O.S.S. 117 a Tokio si muore».
DIANA. 18: «Papà, ma cosa hai fatto in guerra?».
ASQUINI. 18: «Lezioni d'amore alla svedese».
FRIULI. 18: «Il principe coraggioso».
FERROVIARIO. 18: «Sexy che scotta».

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Un uomo per tutte le stagioni», con W. Hiller e L. McKern. A colori. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Il padre di famiglia», con L. Caron e N. Manfredi. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Vietnam guerra senza fronte». Documentario italiano a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Tom e Jerry in Top-Cat». Cartoni animati a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Prima vittoria», con J. Wayne e K. Douglas. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Faccia a faccia», con G. Maria Volontè e T. Millian. Scope a colori.
PRINCIPE. 17.30: «La signora sprint». J. Christie e J. Robertson. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Agente speciale K 1». Fantascienza a colori.

GRADO

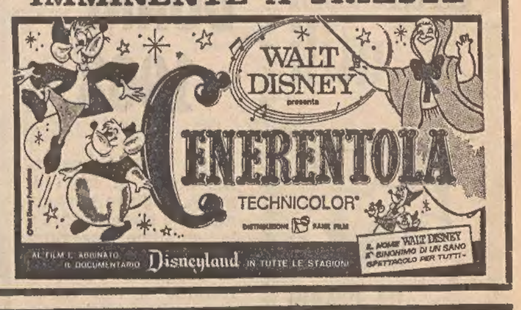
CRISTALLO. 19.30: «L'albero della vita», con Montgomery Clift e Elizabeth Taylor; in cinemascope technicolor. Ult. 21.30.

RONCHI

RIO. Riposo.

al Cinema EDEN
CONTINUANO CON SUCCESSO LE NUOVE STRABILIANTI AVVENTURE DI

Imminente a Trieste

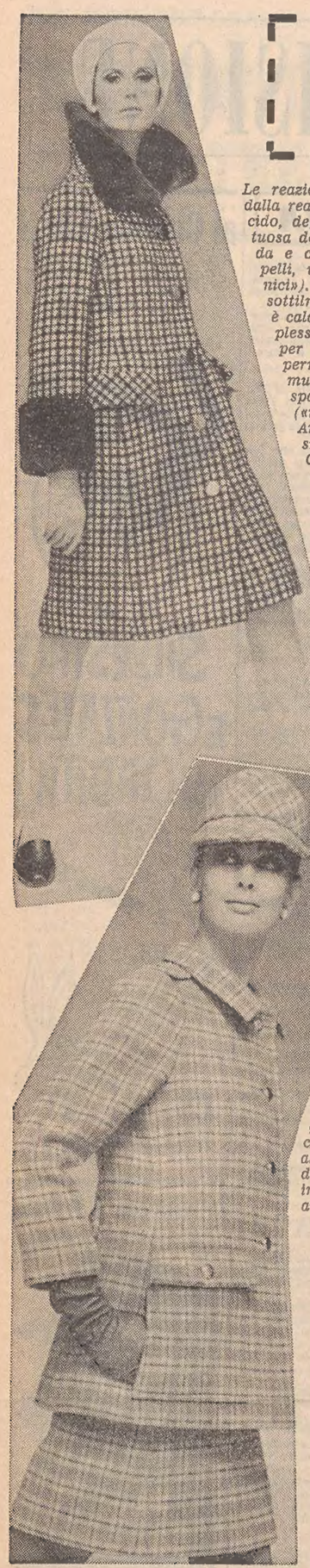
IMMINENTE A TRIESTE


Domani al RITZ

IMMINENTE A TRIESTE

E' UN FILM UNIVERSAL

la donna ☆ il bambino ☆ la casa



Le reazioni al visone sono davvero infinite: dalla reazione primitiva e «nature» (occhio lucido, deglutizione incontrollata, carezza voluttuosa del lucidissimo pelo), alla reazione fredda e consapevole (esame della qualità delle pelli, valutazione da esperta, commenti «tecnici»). C'è poi un tipo di reazione capziosa, sottilmente ipocrita («prendo il visone perchè è caldo e pratico») e, naturalmente, c'è il complesso del visone («io lo metto solo al mattino per fare la spesa» oppure «per foderare l'impermeabile»). Ma una reazione, quella più temuta dai pellicciai, è invece definitivamente sparita, la reazione negativa, anticonvenzionale («il visone invecchia, imborghesisce», ecc. ecc.). Anche le più ribelli hanno detto finalmente di sì; persino la più «beat» di tutte, la cantante Cher, ha adottato, come uniforme invernale, uno smagliante visone bianco, un «Canada Majestic White», in netto contrasto con i suoi lunghissimi capelli neri. Che cosa ha determinato questo rovesciamento delle vecchie posizioni? Una sorprendente, rivoluzionaria evoluzione della moda, una scioltezza acrobatica da parte di sarti e pellicciai nell'usare il visone come se fosse un qualsiasi tessuto e, naturalmente, un nuovo, diverso modo di vivere, di affrontare gli impegni sociali, persino di definire gli abiti (al termine «chic» si è sostituito l'aggettivo «divertente»). Al visone... rivoluzionato sono stati dedicati nelle ultime collezioni dell'alta moda e della pellicceria presentate in Italia per l'autunno e l'inverno 1967 alcuni capi veramente controcorrente, per il taglio, per la linea, per l'uso delle pelli, per le mescolanze di colori, per gli accostamenti ad altri materiali. Il visone è stato di volta in volta avvicinato alle materie più diverse, dal cuoio al metallo, dalla plastica trasparente al pizzo valenciennе. E dove è finita l'informe, smisurata pelliccia «a canne», con vastissime maniche, collo a scialle più sontuoso che elegante, proporzioni invadenti e scarsa classe? Al suo posto, miracolosi capolavori di taglio e di equilibrio, ecco le nuove raffinate redingotes, gli «spolverini understated», addirittura i «trench» tagliati come impermeabili di Bond Street.

Il classico bolero di visone è finito? No, assolutamente, ma, anche lui è stato riveduto e corretto dalla nuova corrente. Cosa ne dite, ad esempio, di un bolero in visone bianco a bande orizzontali, alternate a bordi di passamaneria d'oro? E cosa ne dite del visone a colori, oppure lavorato a intarsi, come un «puzzle» divertente? Soprattutto, per favore, qualunque sia il vostro visone, trattatelo quest'inverno come il più sportivo dei compagni: calze grosse, stivali che si attaccano alle calze con le giarrettiere, mocassini, pullover a collo alto, guanti di cuoio con le cuciture, borse da caccia. E, per finire, fate un regalo di visone anche alla vostra casa, un cuscino in Majestic lavender sul divano del soggiorno o un copriletto in Majestic Silver blue sul letto, perchè, così, anche i vostri sogni possano essere più preziosi.

Zoe Fontana

A sin., in alto: Il ritorno del tweed coincide con il ritorno delle guarnizioni di pelliccia; lane a tessitura mossa e rustica di pura lana vergine. Modello di Balmain ● A sin., in basso: la moda ripropone il 3/4; innovazioni: spallina riportata, martingala, gonna a pieghe. Modello di G. Beene. Sopra, a sin.: La moda autunno- inverno 1967-68 mette in evidenza il tweed, di pura lana vergine, e la cappa Modello di Nina Ricci ● Sopra, a destra: Nelle recenti collezioni, prevalenza assoluta dei modelli corti su quelli lunghi. Polemica risolta: 10 cm. sopra il ginocchio. Modello di Claret.

PICCOLE DONNE 1968

Sanno quel che vogliono, anche in fatto di moda. Copiano la mamma, se è giovanissima o le sorelline maggiori. Sono avide di colori e di maglioni. Piuttosto testarde e con molta personalità (dieta proteinica e vitamine) non si lasciano indurre ad indossare vestine convenzionali, ricamate a punto «smok» o a festoni. Appena possono copiano gli atteggiamenti e indossano gli indumenti del fratellino: scelgono il blu marin per i pantaloni e le tute, adorano i bottoni dorati, le ancore, i galloni. Fiutano nell'aria le idee-moda: per il 1968 vogliono la cappa di tweed. ● A sinistra: DANIEL HECHTER, Parigi: di jersey di pura lana; la tunichetta «chic» è bordata di giallo vivo. Ha le maniche raglan e il taglio svasato ● A destra: LES FRANCINES, Parigi: «Robes à découpés» per le più piccine che vogliono copiare i vestiti della sorella maggiore. Il tessuto è un drap velour marcato pura lana vergine color ocra e color verde. Ambedue indossano calze e pullover confezionati in lana shetland di color bianco.

Il 23.o MITAM in maggio a Milano

Il MITAM — Mercato Internazionale del Tessile per l'Abbigliamento-Arredamento — ha in questi giorni reso noto la data della prossima manifestazione che si terrà da domenica 12 a mercoledì 15 maggio 1968. Questa edizione del MITAM, secondo ormai una consolidata tradizione, sarà dedicata all'offerta dei tessuti per la stagione primavera-estate 1969. Le adesioni finora pervenute da parte delle più prestigiose aziende tessili, soprattutto italiane, fanno prevedere che la presentazione dei campionari sarà oltremodo interessante e tale da fornire la più ampia informazione agli operatori qualificati italiani e stranieri che si daranno appuntamento a Milano per il prossimo maggio.

indirizzi utili

DA GUERIN

tutta la vasta gamma dei nuovi sbalorditivi prodotti della cosmesi PIKENZ - The First la linea più completa per la giovinezza e la bellezza del vostro corpo. Garanzia di successo per tutte le vostre necessità!
In vendita presso la profumeria GUERIN via Tarabochia 1.

Salone di Bellezza «BABETTE»

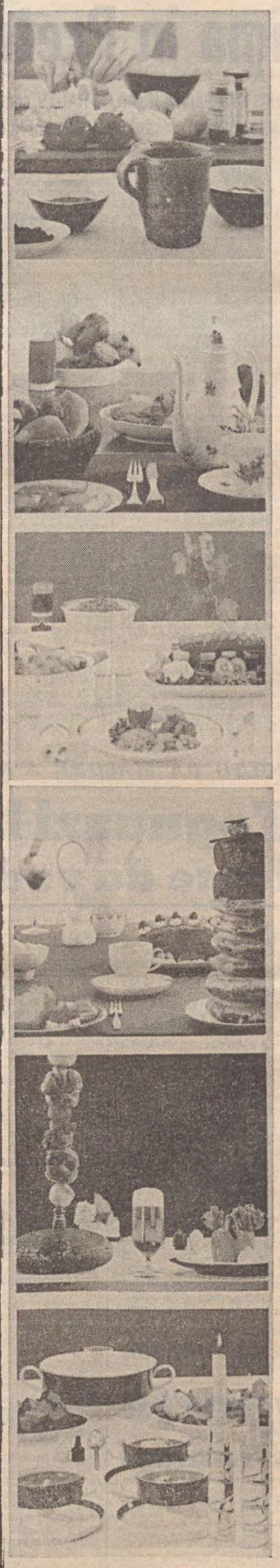
Trieste, via Roma n. 3, tel. 29310. Per la purezza della vostra pelle, per la bellezza del vostro corpo, per il vostro fascino: massaggi, saune, depilazioni, trattamenti e trucco con le più moderne attrezzature ed i migliori prodotti.

I COIFFEURS DI NOME

Collaborano con noi quattro acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:
FELICE Via Muratti 1
NEVIO Via Ginnastica 1
LUCIANO Corso Italia 21
NEREO Viale XX Sett. 19
Segnaliamo inoltre a Gorizia, l'acconciatore GUIDO Corso Italia n. 92

LE NOSTRE RUBRICHE *Scheda cucina*

Le ricette di questa scheda propongono oggi alcune specialità della cucina tedesca. Un particolare che vi preghiamo di notare è la bella presentazione, dei «piatti» stessi. Tutte le ricette sono servite in tazze, piatti, bicchieri o recipienti speciali, disegnati da veri artisti della ceramica, della porcellana e del cristallo. L'interesse per l'arte non si esprime solo andando a teatro, ai concerti e alle mostre, ma anche e soprattutto nella scelta degli oggetti che ci circondano. Così il modo di apparecchiare la tavola riflette la personalità.



MAIONESE

INGREDIENTI: *2 rossi d'uovo ben separati dall'albume, mezzo litro d'olio d'oliva, una presa di sale, un cucchiaio d'aceto, il succo di mezzo limone, 1 cucchiaino di senape, una traccia di pepe, 1 cucchiaino di ketchup di pomodoro.*
PREPARAZIONE: *in una terrina sbattere i tuorli con una frusta per almeno un minuto, poi incominciare ad aggiungere l'olio goccia a goccia e aumentare gradatamente la dose, sempre mescolando regolarmente finchè la maionese rimane attaccata alla frusta. Ora aggiungere, sempre goccia a goccia, il limone e il resto dell'olio a filo. Unire poi le droghe e alla fine un cucchiaio d'acqua calda, mescolando con energia.*

UOVA AL TEGAME CON LARDO FRITTO CROCCANTE

In un tegame friggere lentamente due uova in modo che il tuorlo rimanga intero. In un altro tegamino friggere tre fette sottili di lardo magro e servire croccanti sullo stesso piatto delle uova.
Salare leggermente evitando di cospargere di sale i tuorli perchè ogni granello lascia una macchiolina bianca.
Nel cestino servire pane di diversi tipi.
NELLA FRUTTIERA: *banane, mele, mandarini, arance e peperoni freschi, molto appetitosi sul pane imburrato.*
SUL VASSOIO: *prosciutto, cacciatori, Camembert, Gervais, arrosto freddo e salame.*
Come bevanda succo di ribes o di altri frutti.

VITELLO ALLA PRINCIPE
(per 4 persone)

INGREDIENTI: *2 kg. di spalla di vitello, salata e pepata, 4 cucchiai di olio, 4 fette piuttosto spesse di pancetta magra, 3 cucchiai di burro, 3 cipolle pelate e tagliate in quattro, mezzo litro di brodo di carne.*
PREPARAZIONE: *nell'olio far rosolare la carne da tutte le parti, quindi porre in forno caldo. Dopo dieci minuti aggiungere la cipolla e cospargere la carne del suo sugo. Dopo altri dieci minuti aggiungere la pancetta Far arrostire due ore, sorvegliando di tanto in tanto. La carne deve restare rosata all'interno. Passare la carne su un vassoio e spalmarla di burro. Versare nel tegame il brodo amalgamandolo col sugo dell'arrosto.*

SANDKUCHEN

INGREDIENTI: *250 gr. di burro, 250 di zucchero, 4 uova, 2 cucchiai di zucchero vanigliato, 250 gr. di farina bianca o, se si preferisce, metà di farina e metà di fecola, 1 cucchiaio di rum.*
PREPARAZIONE: *l'importante per la riuscita di questo dolce è la costanza nel mescolare. Occorre calcolare almeno un'ora. Poichè le uova si usano senza separare il tuorlo dall'albume e non si aggiunge lievito alla pasta, questa va lavorata molto perchè cresca. Prima si lavora lungamente il burro, poi si aggiunge alternativamente un uovo, 2 cucchiai di zucchero e un po' di farina Foderare lo stampo con carta pergamena imburrata e cuocere per 40-50 minuti a temperatura 200°.*

SPIEDINI GRANDI E PICCOLI ALLA PIRATA

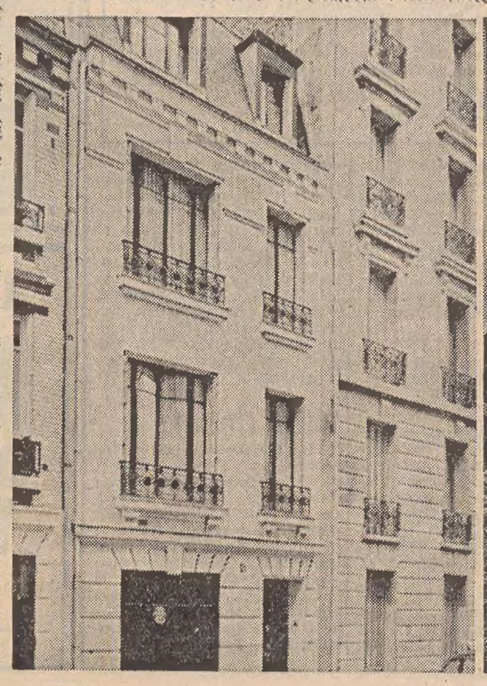
In un pane raffermo infilare uno spiedino sul quale avrete infilzato questi bocconcini: anzitutto una cipolla fritta intera in padella con l'olio, un peperone verde freschissimo liberato dai semi, una fettina di carne di manzo e una di maiale ben arrostite, salate e pepate. Lo spiedino piccolo, servito su un peperone fresco e privo di semi, si prepara così: una fetta di pomodoro, una di lardo magro, una di carne di vitello, poi: pomodoro, manzo, peperone maiale, manzo pomodoro e cetriolo; il tutto salato e pepato. Si può arrostire alla griglia o friggere in padella. Si serve con lattuga, fettine di pomodoro, peperone a striscioline.

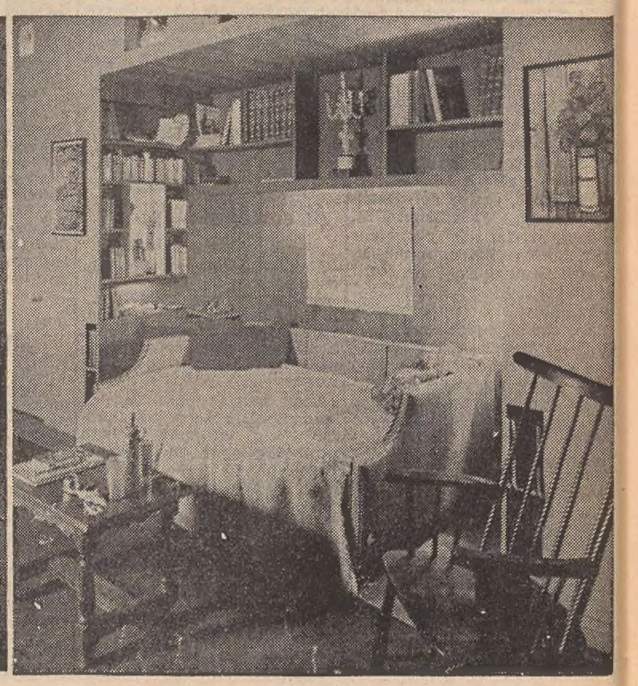
LA ZUPPA DI MEZZANOTTE CREMA DEI CAVALIERI (4 p.)

INGREDIENTI: *2 cucchiai d'olio, 8 cucchiai di cipolla affettata, 1 cucchiaio di conserva di pomodoro, sale, pepe, paprika, 250 gr. di carne di manzo macinata grossa, mezzo litro di brodo di carne, due cucchiai di fecola sciolta in 4 cucchiai di latte, 4 cucchiai di madera, l. 0,25 di panna acida.*
PREPARAZIONE: ammorbidire le cipolle nell'olio caldo, aggiungere la conserva di pomodoro, la carne e i sapori. Mescolare e incoperchiare. Dopo 5 minuti ricoprire di brodo bollente. Dopo 10 minuti di cottura ispessire con la fecola, lasciar levare ancora il bollore e aggiungere la panna acida, indi insaporire col madera. In ogni tazza un po' di panna acida e prezzemolo.

Stile «fin de siècle»

In una casa costruita all'inizio del secolo, è consigliabile conservare uno stile elegantemente «fin de siècle», evitando l'immissione di elementi troppo moderni ● Qui sotto: camera da pranzo costruita su toni albicocca — damaschi, tendaggi, moquette e persiani —, e cupi neri — l'imbottitura delle serie e il mobile in mogano «Secondo Impero» —. Lo specchio è «Belle Epoque» ● Una delle camere da letto prevede una nicchia, entro la quale trova comodo posto il divano-letto, rivestito in cuoio biondo fermato da borchie. Le sedie a dondolo e il tavolo sono in stile fine Ottocento.





IL FEROCE ASSASSINO

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Napoli — Giuseppe Cosenza che il 29 dicembre ha ucciso il carabiniere Piani mentre veniva condotto in caserma, fotografato immediatamente dopo il suo arresto avvenuto lunedì

CONTINUA L'ONDATA DI FREDDO CHE HA INVESTITO LA PENISOLA DALLE ALPI ALLA SICILIA

Neve ghiaccio e tramontana su tutte le regioni d'Italia

Molti ma non gravi incidenti sulle strade viscide - Muore per un collasso un agricoltore in Piemonte
A causa del mare agitato due traghetti si scontrano nello stretto di Messina - Imbiancato il Vesuvio

Milano, 2

Freddo, gelo e neve su quasi tutta la Penisola, questi i dati atmosferici della seconda giornata dell'anno. Dal Nord fino alla Sicilia si sono alternati temporali e nevicate, accompagnati per lo più da gelido vento di tramontana. Anche le regioni che hanno goduto di un cielo sereno hanno visto diminuire sensibilmente la temperatura, specialmente nelle prime ore del pomeriggio.

Diamo ora una rapida scorsa alle condizioni del tempo nelle varie zone italiane. Ondata di freddo sulle tre Venezie. Cielo sereno dopo la nevicata di ieri sulle Dolomiti. La maggior parte delle strade presentavano questa mattina un leggero strato di ghiaccio che ha causato alcuni incidenti, fortunatamente non gravi. Tra gli infortunati il calciatore Perani scontratosi con una corriera mentre scendeva da Cortina. A San Candido sei alpini che transitavano lungo una strada del paese sono stati investiti da un'automobile straniera, ma nessuno dei militari ha riportato gravi ferite. Il guidatore della vettura, il tedesco Johan Wiesthaler, di 27 anni, ha dichiarato di aver perso il controllo dell'automezzo proprio a causa del fondo ghiacciato.

Freddo, neve e ghiaccio a Milano, dove la temperatura è oggi di 3 gradi sotto lo zero. Pericoloso il transito su alcuni tratti di molte strade statali e provinciali della Lombardia. Freddo intenso pure a Torino e in tutto il Piemonte. Nel capoluogo la colonnina del mercurio è scesa a meno sette gradi. Strade e campi gelati conferiscono al paesaggio una suggestiva visione; alberi, arbusti, e cespugli sono ricoperti di un bianco manto gelato. Anche in tutto il Piemonte sono segnalate basse temperature. Il gelo ha fatto una vittima a Villafalletto, presso Cuneo, dove un agricoltore è morto per collasso cardiocircolatorio causato dal freddo.

Lo sventurato, Pietro Piola, di 47 anni, è stato colpito da malore mentre si trovava nei suoi campi, dove è giaciuto senza soccorso per alcune ore. I familiari l'hanno rinvenuto ormai agonizzante; è deceduto all'ospedale di Villafalletto. La circolazione in Val d'Aosta è resa difficile da una nevicata caduta nella notte, che ha messo in difficoltà qualche automezzo. Neve anche a Bardonecchia, Sestriere, e nell'Appennino ligure-piemontese.

Un gelido vento di tramontana ha ulteriormente fatto scendere la temperatura a Genova e sulle due riviere, mentre il cielo è rimasto sereno. Nelle prime ore di stamane il termometro segnava tre gradi in città e cinque a Capo Mele, mentre la punta minima è stata segnalata ad Albenga con un grado sotto zero. Il mare è mosso a Genova e poco mosso nei centri rivieraschi. La neve è ricomparsa nell'entroterra ligure, soprattutto al Passo del Bracco, dove però la strada è transitabile.

Piove invece su Firenze e sull'intera provincia, mentre al di sopra degli 800 metri nevica. La neve è caduta sull'Abetone e sui monti della Lunigiana. Al Passo del Cerreto i mezzi dell'ANAS sono all'opera per mantenere aperto il transito. I cavatori di marmo hanno sospeso il lavoro sulle Apuane nelle cave più alte. Alcune frazioni della montagna pistoiese, fra cui Lizzano e Spignana sono state raggiunte da alcune «jeep» dei carabinieri di San Marcello. Su tutto il litorale versiliese e la zona di Torre del Lago soffia un forte vento di grecale.

Nella tarda mattinata la neve è cominciata a cadere fitta su tutta l'Emilia. In poco più di mezz'ora le strade si sono imbiancate. La temperatura a Bologna, alle 12, era di quattro gradi sotto zero. Tutte le strade della regione sono aperte al traffico che ha subito però rallentamenti, specie sui tratti gelati. I passi appenninici sono transitabili con catene. Al Passo del Cerreto sono caduti, fino alle 18, circa 15 centimetri di neve. A partire da Reggio Emilia, la statale è transitabile soltanto con catene. In città, dove è nevicato per tutta la giornata, la neve è alta 5-6 centimetri. La temperatura è di zero gradi. In provincia vengono segnalati numerosi incidenti di lieve entità.

In molte zone dell'Umbria, al di sopra dei 500 metri, è ripreso a nevicare dopo una breve interruzione nella mattinata. La neve ha nuovamente ricoperto il Passo della Somma, lungo la statale Flaminia, dove sono continuamente in funzione spazzaneve dell'ANAS: il transito è consentito con catene. A Terni, dove la temperatura è scesa durante la notte sotto lo zero, si sono avute precipitazioni di nevischio misto a pioggia; le alture che circondano la conca ternana sono coperte di neve. E' nevicato pure su tutto lo Abruzzo montano. La neve ha raggiunto anche l'Aquila ed i centri di pianura. A Rocca di Mezzo si misura una coltre di 30 centimetri, ad Ovindoli 40, a Rocca di Cambio 40, Rovere 35, Ocre 20.

La neve è caduta la scorsa notte sul Vesuvio e sul monte Somma. E' nevicato all'alba, a brevi intervalli, su Montevergine, il Cervialto e gli altri monti d'Irpinia, oltre i 1000 metri. Su tutta la Puglia ed il Materano invece il tempo era oggi incerto: in particolare, mentre sulle province di Foggia e Bari brevi schiarite si alternavano a densi annuvolamenti, sul Salento è piovuto e la temperatura si è abbassata. Nei dintorni di Brindisi si sono avuti allagamenti in seguito ad un temporale; numerose strade interpoderali sono impraticabili. Le colture stagionali hanno subito notevoli danni.

La Sicilia continua ad essere interessata da una perturbazione atmosferica che provoca in molte località dell'isola temporali e sui rilievi nevicate. A Palermo il cielo era coperto ed è piovuto. Si sono registrati 11 gradi ed è spirato un vento di direzione variabile con punte che hanno raggiunto i 40 chilometri orari. A Catania giornata nuvolosa e temperatura sui 14 gradi. Sull'Etna si sono susseguite bufere di neve. Sono visibili dalla città le cosiddette «Contesse del vento», nuvole bianche a spirale cariche di neve.

A Messina, dopo le piogge torrenziali della nottata, le condizioni sono leggermente migliorate. Sulla città è piovuto ad intermittenza. A causa delle avverse condizioni atmosferiche la nave traghetto «Reggio», mentre stava attraccando alla banchina di Villa San Giovanni è venuta in collisione con la «Scilla» che partiva, invece, dalla costa calabra diretta a Messina. Le due unità delle Ferrovie dello Stato, a bordo delle quali non si trovavano treni, hanno riportato danni: la «Scilla» alle sovrastrutture poppiere, la «Reggio» alla prora mobile. Quest'ultima unità non ha potuto continuare il servizio ed è stata dirottata verso i cantieri navali messinesi.

Sulla costa agrigentina e sul capoluogo è piovuto nel corso della nottata. A Porto Empedocle alcuni calcinacci sono caduti da vecchi palazzi nella parte alta della città, ostruendo in parte le vie di accesso alla cittadina e rendendo difficoltoso il transito. Nel canale di Sicilia il mare ha raggiunto forza sei. Il piroscafo «Vittore Carapaccio» non ha potuto raggiungere le Pelagie ed è ormeggiato nel porto. Nel Trapanese il mare è agitato da un forte vento da Ovest. La pesca è sospesa e difficili le comunicazioni con le isole dell'arcipelago delle Egadi. Anche nella fascia centrale dell'isola, che comprende le province di Enna e Caltanissetta le condizioni atmosferiche sono notevolmente peggiorate. Ad Enna, il più alto capoluogo della Sicilia, è anche nevicato per breve tempo.

Pure su quasi tutta la Sardegna imperversa il maltempo. Pioggia e neve sono cadute a lungo su numerosi centri e sulle campagne. Anche il mare è molto agitato. Il traffico sulle strade si svolge con qualche difficoltà. Una violenta grandinata è caduta su Alghero ed ha ricoperto di bianco la città. La temperatura è scesa ovunque e il freddo è molto intenso.

L'ECCEZIONALE PARTO A BRISBANE IN AUSTRALIA

Ormai fuori pericolo i cinque gemelli Braham

Dopo il peso hanno indossato i primi pannolini «Sono meravigliosi» ha detto la madre esultante

Brisbane, 2

Le condizioni dei cinque gemelli Braham, nati il 31 dicembre scorso, continuano a migliorare notevolmente, e non vi è più motivo di nutrire preoccupazioni. Lo annuncia un bollettino medico pubblicato questa mattina dall'ospedale ginecologico di Brisbane dove è avvenuto il primo parto quinquigemino dell'Australia. Il bollettino precisa che i piccoli, tre bimbe e due maschietti, sono stati pesati oggi per la prima volta dalla loro nascita. Il loro peso che varia tra chilogrammi 1,760 e 1,520, è molto buono per bambini nati con un mese e mezzo di anticipo in un parto plurimo. Anche le condizioni della madre dei cinque gemelli, signora Patricia Graham, sono definite ottime.

Oggi per la prima volta la signora Braham ha potuto vedere bene i suoi cinque figli. Li aveva visti brevemente domenica, ma oggi si è alzata ed è andata nel nido dell'ospedale di Brisbane, dove è rimasta dieci minuti osservando attentamente i cinque bambini. «Sono meravigliosi, ha detto, mi sento veramente eccitata». Oggi i cinque bambini, oltre a ricevere la visita della madre, e ad essere pesati, hanno indossato i primi pannolini e, cosa più importante, hanno superato la cosiddetta «fase critica».

I loro genitori sono sposati da otto anni e abitano a Tenterfield, una cittadina situata a 190 chilometri da Brisbane. I signori Braham hanno altri quattro figli, fra cui due gemelli nati meno di un anno fa. Due settimane or sono, quando aveva saputo che la moglie avrebbe avuto un parto multiplo, Braham aveva assunto i servigi di un consulente di pubbliche relazioni, ed è stato questi a dare l'altro ieri la prima notizia della nascita del quintetto. In un brevissimo giro di tempo alla clinica giungevano centinaia di chiamate di giornali e stazioni radio australiani e stranieri.

A quanto è dato di sapere esistono attualmente altri cinque gruppi di cinque gemelli: gli argentini Diligenti, che hanno ventiquattro anni, i venezuelani Prieto di quattro anni, gli americani Fischer (di Aberdeen nel South Dakota) pure di quattro, i neozelandesi Lawson di due anni e mezzo e i sudafricani Mktutusese di due anni. Delle sorelle Dionne solo quattro sopravvivono; una morì nell'agosto 1954 all'età di vent'anni.

SENZA SOSTE LE INDAGINI SUI CLAMOROSI FATTI ACCADUTI IL 29 DICEMBRE

Forse autori di altre rapine i tre banditi di Verano Brianza

Avrebbero compiuto numerosi «colpi» in Toscana - Migliorano le condizioni del carabiniere ferito
Lungo interrogatorio all'assassino del milite a Napoli - I suoi familiari non hanno voluto nasconderlo

Milano, 2

Sono leggermente migliorate le condizioni dell'appuntato dei carabinieri Libero Panella, ferito il 29 dicembre scorso dai responsabili della rapina nella banca di Verano Brianza, nel corso della quale uno dei tre giovani banditi, Sergio Favaron, sparò un colpo di pistola a bruciapelo contro il Panella ferendolo all'addome. Il milite fu sottoposto a un intervento chirurgico d'urgenza nell'ospedale di Carate Brianza dove si trova tuttora ricoverato.

Continuano frattanto le indagini per accertare se i rapinatori di Verano Brianza sono gli stessi che, in provincia di Firenze, in epoche diverse, hanno compiuto rapine in alcune agenzie bancarie. Per quanto riguarda quella avvenuta il 20 dicembre 1967 nell'agenzia della Cassa di Risparmio di San Piero a Sieve (dove vennero rubati circa sei milioni di lire) il brigadiere dei carabinieri Zuccarelli — che allora inseguì invano l'automobile dei rapinatori — è quasi certo che Sante Stellitano, che è ricoverato nell'ospedale di Carate Brianza, fosse uno dei giovani che si trovavano a bordo della «Giulia 1600» con la quale i banditi fuggirono da San Piero a Sieve. Tuttavia esiste qualche incertezza che potrà essere fugata quando lo Stellitano potrà alzarsi da letto ed essere sottoposto a un riconoscimento alla «americana». A questo accertamento parteciperanno anche alcuni impiegati delle banche nelle quali furono commesse le rapine.

Contemporaneamente, carabinieri e agenti di Pubblica sicurezza stanno controllando se Sergio Favaron — un altro dei tre rapinatori di Verano Brianza — sia stato il secondo rapinatore di San Piero a Sieve. Il Favaron, infatti, ha una sorella che abita a Firenze, Wanda, la quale però ha escluso che il suo congiunto sia stato a Firenze durante il periodo in cui avvennero le rapine.

Gli investigatori hanno già accertato che in nessun albergo fiorentino è stata registrata la presenza del Favaron e dello Stellitano. La tecnica usata a Verano Brianza è identica a quella messa in atto a San Piero a Sieve, Sesto Fiorentino e anche a Tavarnelle Val di Pesa. Anche i tipi di armi usate dai delinquenti sembrano essere gli stessi, così come sono molto simili i connotati descritti dagli impiegati delle banche toscane a quelli del Favaron e dello Stellitano. Per quanto riguarda il terzo rapinatore, Domenico Martino, che era alla guida dell'automobile a bordo della quale i tre giovani cercarono di fuggire da Verano Brianza, potrebbe essere stato lui — secondo gli investigatori — ad attendere con un'altra automobile, a Fiesole, i due suoi compagni che avevano compiuto la rapina a San Piero a Sieve.

A Napoli, frattanto, Giuseppe Cosenza, il pregiudicato che, per non scontare dieci giorni di prigione, uccise il 29 dicembre scorso il carabiniere Giuseppe Piani e ferì il brigadiere Antonio Pizzo, è stato interrogato anche la notte scorsa dal Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Ceravone nel carcere di Poggioreale. Secondo quanto si è appreso, l'omicida, subito dopo aver compiuto il delitto, fuggì a bordo della sua auto percorrendo strade di campagna nell'agro di Torre del Greco. La prima notte (il 29 dicembre) la trascorse in un pagliaio; il giorno dopo riuscì a passare attraverso la rete tesa dai carabinieri, percorrendo strade secondarie, e raggiunse Capaccio, in provincia di Salerno, chiedendo protezione e aiuto ad alcuni familiari.

Questi però lo respinsero e il Cosenza, sempre braccato dalle forze dell'ordine, fu costretto a nascondersi in una chiesa dove trascorse la seconda notte. Ritornò quindi verso Torre del Greco, passando sempre per le strade di campagna. La notte di Capodanno la passò in un vecchio garage abbandonato finchè ieri, esausto, pensò di raggiungere la sua abitazione, a Torre del Greco, credendo che i carabinieri, a causa del violento temporale e della giornata festiva, avessero ridotto la sorveglianza.

Si è appreso inoltre che, quando il 29 dicembre scorso venne rintracciato dai carabinieri, Giuseppe Cosenza chiese di poter salutare sua moglie prima di venir portato in carcere. I due militi gli risposero però che avrebbe potuto incontrarla negli uffici dei carabinieri dove sarebbe stata convocata. Il pregiudicato salì quindi con il brigadiere Pizzo e con il Piani sulla «500» di quest'ultimo per essere accompagnato in caserma. Per strada però l'uomo, fingendo di aver visto suo figlio, chiese ai carabinieri di poterlo salutare. Giuseppe Piani fermò l'auto e il Cosenza improvvisamente, impugnata la pistola, sparò contro i due militi, uccidendone uno e ferendo l'altro.

In Sardegna infine si sono svolti stamane, a Orgosolo, i funerali del pastore Antonio Maria Sio, morto la notte di Capodanno in uno scontro a fuoco con una pattuglia di polizia in servizio al centro dell'abitato di Orgosolo. Il Sio, come si ricorderà, era stato colpito, con un proiettile al petto, mentre tentava di fuggire. Era stato colpito da mandato di cattura per «associazione per delinquere» emesso dal Procuratore della Repubblica di Cagliari nel corso delle indagini contro l'«Anonima sequestri», e dopo essere stato arrestato e interrogato era stato rimesso in libertà.

Soccorso e caricato su un'automobile il pastore era morto durante il trasporto all'ospedale di Nuoro. Stamane la salma del Sio è stata riportata a Orgosolo, dove il medico legale ha fatto l'autopsia. Si sono quindi svolti i funerali. I due pastori Graziano Bassu, di 23 anni, e Quirico Rubanu, di 19, arrestati del corso dello stesso conflitto a fuoco, sono stati interrogati stamane dal Sostituto Procuratore della Repubblica di Nuoro. I due si trovano nelle carceri del capoluogo sotto la imputazione di tentativo di omicidio continuato.

Sempre in Sardegna, carabinieri e polizia proseguono le indagini per identificare l'autore del ferimento del pastore Giovanni Manca, di 19 anni, raggiunto nella notte fra il 30 e il 31 dicembre da un colpo di pistola alla testa mentre si trovava nel proprio ovile nelle campagne di Bonarcado, in provincia di Cagliari. Il giovane frattanto è stato sottoposto a intervento chirurgico nell'ospedale civile di Cagliari per l'estrazione del proiettile: i sanitari non hanno ancora sciolto la prognosi.

Gli inquirenti hanno accertato che il ferimento è stato compiuto per vendetta. Il giovane Manca, infatti, a quanto si apprende, avrebbe avuto un violento diverbio alcuni giorni fa con un pastore di Bonarcado sulla cui identità gli inquirenti mantengono il massimo riserbo, per motivi di pascolo. Il fatto è avvenuto — secondo la ricostruzione degli agenti — mentre il Manca insieme a due amici — Antonio Maria Sanna, di 19 anni, e Francesco Are, di 66 anni, proprietario dei 37 capi vaccini affidati alla custodia dei due ragazzi — stavano dormendo nell'ovile in località «Nuraghe Mura e Figu», quando improvvisamente la porta veniva socchiusa e all'esterno una voce roca intimava «Mani in alto», mentre una torcia elettrica illuminava il locale. Giovanni Manca, ancora assonnato, aveva sollevato il capo dal giaciglio per vedere chi l'avesse svegliato, quando era risuonato un colpo di pistola e il giovane ricadeva a terra colpito alla testa da un proiettile. Soccorso dai due compagni il poveretto veniva prima trasportato all'ospedale civile di Oristano, e quindi alla clinica neurologica del nosocomio di Cagliari.

DUBBI SOLLEVATI DALLA CORTE DI CASSAZIONE

Licenziamento in tronco e diritto alla indennità

Secondo la Costituzione quest'ultima spetterebbe a ogni lavoratore alla cessazione del rapporto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 2

La Corte di Cassazione, con ordinanza emessa nei giorni scorsi, ha affrontato uno dei più interessanti aspetti dei rapporti di lavoro, vale a dire le indennità di anzianità nel caso di licenziamento dovuto a colpa del lavoratore. L'ordinanza della Suprema Corte porta la firma del Presidente, dott. Civiletti, e del relatore consigliere, dott. Materi. Il licenziamento per colpa del dipendente, o licenziamento in tronco, è regolato dall'art. 2120 del Codice Civile, il quale non riconosce al lavoratore le indennità se il rapporto di lavoro viene troncato per colpa sua o per dimissioni volontarie.

Ora la seconda sezione civile della Cassazione si è trovata davanti a un caso sollevato dallo avv. Basilio Magistro, di Messina, in favore del signor Sebastiano Bertuccio, banconiere in un bar di quella città. Il Bertuccio era stato licenziato dal proprietario del bar per insubordinazione, e la richiesta di indennità di licenziamento era stata negata anche dai giudici della Corte d'Appello di Messina, di qui il ricorso in Cassazione.

La Corte di Cassazione, resasi conto della delicatezza della materia, ha sollevato d'ufficio la questione, rimettendo gli atti alla Corte Costituzionale per quanto riguarda la legittimità dell'art. 2120 del Codice Civile. Nel sollevare la questione di legittimità costituzionale la Cassazione ha rilevato che l'indennità di anzianità ha carattere retributivo e previdenziale e che, pertanto, non sia manifestamente infondata la questione sulla legittimità o meno dello art. 2120 per il confronto con l'articolo 36 della Costituzione che, come è noto, sancisce senza possibilità di equivoci il diritto del lavoratore ad una retribuzione proporzionata alla qualità e quantità del suo lavoro e, in ogni caso, sufficiente ad assicurare a sè e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa. I magistrati della Suprema Corte di Cassazione, sempre per quanto riguarda l'articolo 2120, hanno notato, inoltre, il contrasto con l'art. 3 della Costituzione, che sancisce il principio di eguaglianza.

Va notato a questo punto che in una recente pronuncia la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità dell'articolo 2811, comma 5 del Codice Penale limitatamente alla parte in cui i diritti in esso previsti traggono titolo da un rapporto di lavoro. Ed il legislatore si è adeguato a tale pronuncia in quanto con la legge dell'8 giugno 1966, n. 424, ha statuito che sono abrogate le disposizioni che prevedono, a seguito di condanna penale o di provvedimento disciplinare, la perdita, la riduzione o la sospensione del diritto del dipendente dello Stato o di altro ente pubblico al conseguimento e al godimento della pensione.

La recente ordinanza della seconda sezione civile della Cassazione va vista anche alla luce della legge 15 luglio 1966, n. 604, che ha sancito (art. 9) che l'indennità di anzianità è dovuta al prestatore di lavoro in ogni caso di risoluzione del suo rapporto per quanto riguarda le aziende che occupano più di 35 dipendenti. Ora, sembra evidente la violazione del suddetto principio di eguaglianza se, in applicazione dell'art. 2120, il dipendente in caso di licenziamento per sua colpa rischia di perdere le indennità solo per le minori proporzioni dell'impresa in cui è occupato. L'ordinanza predetta, come prescrive la legge, è stata notificata al Presidente del Consiglio dei Ministri e, nello stesso tempo, ai Presidenti delle due Camere del Parlamento.

M. I.

RIPRENDE OGGI il processo Bebawi

Roma, 2

Il giudizio di appello contro i coniugi Bebawi continuerà domani regolarmente, con l'arringa dell'ultimo avvocato di Parte Civile Filippo Ungaro. La notizia di un possibile annullamento del processo per decadenza della Corte, ventilata da qualcuno, è stata smentita negli ambienti giudiziari qualificati, dove si è precisato che i presidenti ed i giudici a latere della Corte di Assise e della Corte di Assise di Appello di Roma sono già stati confermati nel loro mandato, per il 1968, con un apposito decreto del Presidente della Repubblica.

Si è affermato altresì che questo tempestivo adempimento delle disposizioni di legge, dovrebbe permettere di ritenere superata ogni possibile nullità (riguardante il processo d'appello contro i coniugi Bebawi). Comunque se i difensori dei Bebawi riterranno opportuno sollevare una eccezione per chiedere l'annullamento del processo per scadenza di mandato del presidente o del giudice a latere, l'ordinanza negativa dei magistrati che ne deriverà si dà per scontata.

RITROVA I MAIALI RUBATI chiamandoli per nome

Catania, 2

Un agricoltore catanese, Alfio Cantarella, è rientrato in possesso di sette maiali, che gli erano stati rubati la scorsa notte, chiamandoli per nome. Quando ha notato che dal suo allevamento, in contrada «Boveria», presso Ramacca, mancavano i sette animali, l'agricoltore ha avuto il sospetto che i ladri li avessero nascosti alla periferia di Catania, ed ha avvertito la polizia.

Durante una perquisizione compiuta in una baracca di via Crocifisso, di cui è proprietaria Alfia Puglisi, il Cantarella ha detto agli agenti di aver riconosciuto, fra i tanti maiali che vi si trovavano i suoi sette. Poichè gli agenti non avevano le prove di quanto affermava il contadino fosse vero, egli si è allontanato dalla baracca ed ha chiamato a voce alta, per nome, i sette maiali: gli animali, uno per uno, si sono avvicinati all'agricoltore. La Puglisi è stata denunciata all'Autorità giudiziaria per ricettazione. E' risultato che la donna aveva acquistato da un camionista a lei sconosciuto, gli animali rubati.

PENSIONATO TRAVOLTO da un camion in retromarcia

Sassari, 2

Il pensionato Giovanni Antonio Tilocca, di 78 anni, da Ittiri in provincia di Sassari, è stato ucciso quest'oggi nella strada principale di Ittiri, centro dell'entroterra sassarese, da un camion guidato da Giovanni Carru, di 27 anni. Il pesante automezzo stava facendo marcia indietro quando ha travolto l'anziano pensionato che è deceduto sul colpo per lo schiacciamento del torace.

POLIZIA E VIGILI DEL FUOCO TRAVOLTI DA QUASI DUEMILA SCATENATI

Sanguinosa rivolta di tossicomani in un centro di recupero in California

Gli internati hanno cominciato con il bruciare i padiglioni e dar battaglia ai loro sorveglianti
Dopo cinque ore di lotta i poliziotti hanno dovuto sparare per aver ragione degli energumeni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Los Angeles, 2

Il centro di riabilitazione di Norco, in California, che ospita circa 2500 drogati fra uomini e donne, è stato teatro oggi di un gravissimo ammutinamento che si è concluso dopo cinque ore di cruenti scontri con la Polizia, e con la semidistruzione di alcuni edifici del complesso. Per cause, che la direzione del centro non è ancora riuscita ad appurare, e che probabilmente saranno accertate solo dopo la inchiesta che è stata ordinata dalle autorità dello Stato, circa 1800 tossicomani sparsi in vari padiglioni del centro, hanno inscenato una rivolta generale, di tale violenza che la Polizia di questa cittadina della California è stata costretta a chiedere l'aiuto della Polizia di Stato per poter sedare il tumulto, che a un certo momento ha minacciato di provocare la distruzione del centro stesso.

Quasi tutti gli internati maschi del centro hanno infatti partecipato alla rivolta cercando di provocare vasti incendi dei fabbricati che si estendono su di un vasto raggio in una pianura circondata da una fitta vegetazione. Il centro non dispone di celle, ma di semplici camerate divise in reparti maschile e femminile, e gli internati sono vigilati da un ristretto numero di guardiani. Si tratta infatti non di una prigione o di un manicomio ma — come dice la parola stessa — di un centro di riabilitazione, dove si cerca, con adeguate cure mediche e psichiatriche, di riportare alla normalità quegli sventurati che, abituati alla droga, sono divenuti degli esseri asociali, pericolosi per sè e per gli altri.

Solo in casi estremi gli internati vengono rinchiusi in una cella di punizione, che tuttavia offre tutte le garanzie affinchè colui che è stato punito non debba soffrire materialmente per l'isolamento. Per queste ragioni il direttore del centro, A. R. Todd, ha detto di non sapersi spiegare il motivo che ha indotto gli internati maschi a inscenare la rivolta, che è indubbiamente la più grave che si sia verificata a Norco da quando il centro è stato costituito.

Gli internati hanno affrontato prima i loro sorveglianti, poi i poliziotti con bottiglie, sassi, oggetti contundenti di ogni genere, e ne è nata una furiosa battaglia mentre numerosi edifici erano già in fiamme a causa degli incendi appiccati dai rivoltosi al mobilio e alle suppellettili. I vigili del fuoco sono stati affrontati anch'essi dagli internati, i quali volevano impedire ai pompieri di spegnere le fiamme che stavano divorando alcuni edifici del centro. Gli stessi automezzi dei pompieri sono stati presi d'assalto dagli internati, i quali sono riusciti ad appiccare le fiamme ad alcuni autocarri dei pompieri prima che i vigili scendessero dagli automezzi e mettessero in azione le pompe.

La situazione si è fatta veramente drammatica e i circa 200 agenti, impegnati a fronteggiare i rivoltosi, stavano per essere sopraffatti. Il capitano Ralph Woodworth, dell'ufficio di Contea dello sceriffo di Riverside, ha proclamato lo stato di emergenza mobilitando tutti gli uomini disponibili. A un certo momento gli agenti sono stati costretti ad aprire il fuoco, dapprima in aria e poi contro gli stessi internati, due dei quali sembra che siano rimasti feriti gravemente.

La rivolta è durata, come si è detto, cinque ore e, quando i vigili del fuoco sono finalmente riusciti a spegnere le fiamme e i poliziotti ad avere ragione dei rivoltosi, agli occhi dei presenti si è presentata una visione di distruzione e desolazione. Quattro o cinque edifici erano anneriti dal fuoco e resi praticamente inutilizzabili. Gli internati vengono assegnati al centro mediante una ordinanza del Tribunale civile, per un internamento che non deve superare i sei mesi. Si suppone infatti che entro questo periodo i sanitari addetti riescano a disintossicarli. Il centro ospita anche 300 donne, le quali non hanno partecipato alla rivolta.

A. P.

Brindisi russo al nuovo anno

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Gorky — Immersi nelle acque gelide del Volga e appoggiandosi ad un grosso iceberg questi otto russi salutano la nascita del 1968 brindando con champagne ghiacciato al punto giusto

UNA GRANDE IMPRESA ALPINISTICA ITALO-SVIZZERA

VINTA IN PRIMA INVERNALE LA «NORD-EST» DI PIZZO BADILE

Finora la scalata veniva considerata impossibile

Ginevra, 2

La cordata italo-svizzera che da alcuni giorni era impegnata sulla vertiginosa parete Nord-Est del Pizzo Badile, è giunta di primo pomeriggio in vetta realizzando la prima scalata invernale della parete stessa. L'ascensione, che è considerata tra le più difficili delle Alpi, è stata compiuta da tre scalatori italiani e da tre svizzeri: Paolo Armando di Torino, Alessandro Cogna e Gianni Calcagno di Genova, e dagli elvetici Bardellay, Bournissen e Troillet.

La notizia della riuscita della impresa è stata data da Bondo, nella Val Bondasca (Grigioni). Secondo le osservazioni fatte da guide di Bondo, due alpinisti sono apparsi in vetta, alle sedici, mentre soltanto un'ora più tardi altri tre venivano individuati sulla vetta nevosa di Pizzo Badile. Gli osservatori non sono riusciti a vedere, prima che si oscurasse il cielo, il sesto alpinista, che potrebbe essere stato ancora in parete per recuperare parte del materiale impiegato dalla cordata per realizzare l'impresa. Le guide della Val Bondasca esprimono l'ipotesi che i sei alpinisti abbiano abbandonato negli ultimi cento metri la direttissima ripiegando verso destra. Infatti la parete Nord-Est di Pizzo Badile è stata investita, oggi, da una tormenta di neve; il freddo era intensissimo.

La parete «Nord-Est» fu scalata in prima assoluta dall'accademico lecchese Riccardo Cassin nel 1937, in compagnia di due altri forti rocciatori. Sono 900 metri di roccia mista a ghiaccio con difficoltà di quinto e sesto grado. D'inverno, la scalata era ritenuta finora assurda a causa delle proibitive condizioni atmosferiche e del «ghiaccio verde» (il famoso e terribile «verglas») che ricopre tutta la parete.

RADIO CHICCO
concessionario della
PHILIPS
offre il più vasto assortimento di
RADIO - TV
ELETTRODOMESTICI
DISCHI
alle migliori condizioni
con il più efficiente
ed accurato servizio
Assistenza tecnica
VENDITA RATEALE
Visitateci e vi convincerete
VIA S. LAZZARO 8
Tel. 23-170
VIA IMBRIANI 11
Tel. 93-838

CRONACHE SPORTIVE

GLI AUGURI DI RIVERA

(Publifoto)

Gianni Rivera può ridere felicemente pensando al 1968. Per lui il vecchio anno si è concluso nel migliore dei modi: ha riavuto un posto in Nazionale e il Milan sta viaggiando tranquillamente in prima posizione. Il nuovo anno ha portato allegria in casa rossonera; la netta affermazione sul Bologna ha galvanizzato la squadra che per il momento non teme avversari

CON UNA NETTA AFFERMAZIONE L'UNDICI DI ROCCO HA CHIUSO IL 1967

IL MILAN HA ELIMINATO IL BOLOGNA MENTRE I SUOI INSEGUITORI ANNASPANO

Solo Roma e Varese (ma dureranno?) sono riuscite a mantenere le distanze

Il Milan non poteva pretendere una migliore chiusura del 1967; il quintetto degli inseguitori è andato infatti in frantumi, poichè soltanto Roma e Varese (vale a dire le meno pericolose del gruppo) sono riuscite a mantenere le distanze, mentre il Napoli ha appena pareggiato una gara che doveva vincere e in realtà era già vinta. Ma risultati anche peggiori hanno conseguito Internazionale e Cagliari, che dalle rispettive trasferte hanno ricavato solo un successo di stima. Dal canto loro i rossoneri si sono dati da fare con lodevole zelo, eliminando praticamente dalla lotta un Bologna che poteva ancora creare fastidi. La capolista ha dunque consolidato il proprio primato, dal momento che le sue tre lunghezze di vantaggio sul tandem Roma-Varese sono in effetti quattro sulla scorta della media inglese. Il che significa, in altre parole, che il Milan può già considerarsi campione d'inverno, avendogli il calendario assegnato nelle due ultime giornate del girone di andata proprio le compagini che lo seguono più da vicino: i giallorossi in casa e i biancorossi in trasferta.

Dall'inizio del campionato l'undici di Rocco non è stato capace di andare a rete solo in tre occasioni: contro Fiorentina, Juventus e Atalanta e, guarda caso, sono stati altrettanti pareggi subiti sull'amico terreno di San Siro). In compenso gli attuali alfieri della massima categoria hanno raccolto una buona messe di segnature nelle altre partite, tanto è vero che il loro attivo supera adesso di gran lunga quello delle altre quindici concorrenti. E poichè anche la difesa è all'altezza della situazione, a ragione si può affermare che la poltrona più ambita è occupata dalla squadra più degna. Del resto basta osservare la graduatoria dei marcatori, per rendersi conto della pericolosità della prima linea rossonera: Prati ha davanti a sè i soli Savoldi, Altafini e Combin; Sormani (con una sola rete in meno del giovane collega) dimostra di aver ritrovato l'antica efficienza; persino Rivera (che non è mai stato un tiratore scelto) e Hamrin (che in questo momento costituisce l'unico neo del reparto) si fanno luce. I distaccati si consolano, pensando che il Milan, qualche anno fa, ebbe già un vantaggio di sette punti, che poi dilapidò in favore dell'Inter. Ma non è detto che la storia debba ripetersi anche questa volta.

///

Alcune unità non hanno peraltro accantonato tutte le loro ambizioni. E qui non intendiamo parlare tanto della Roma (che non ha faticato troppo per superare il Brescia) e del Varese (il cui successo sul Cagliari è stato favorito da alcune circostanze piuttosto... strane), quanto della Juventus che, per imporsi sull'Inter, è stata costretta ad esprimere il meglio delle proprie virtù. In realtà sia i bianconeri che i nerazzurri hanno giocato per vincere e già per questo motivo hanno onorato il gioco del calcio. Ma quando si aggiunga che anche il livello tecnico del confronto è stato assai elevato, si può senz'altro concludere che quella di Torino è stata una delle gare più vibranti degli ultimi anni. I campioni d'Italia stanno macinando la loro strada con pazienza tutta piemontese, ma anche i loro rivali di ieri e di sempre hanno espresso una bravura e un orgoglio che li mantengono nel giro, a dispetto di un ritardo in apparenza incolmabile.

///

A fianco della Juventus e del Napoli si è portata la Fiorentina che, piegando il Mantova, si è limitata a rispettare il pronostico. Non è quindi facile assegnare un ruolo all'undici viola, che accusa l'assenza di due pedine essenziali come Bertini e Brugnera e la ritardata maturazione collettiva. Le stesse perplessità valgono per il Napoli che, proprio nel giorno del ritorno di Sivori (sei lunghi mesi di assenza) si fa sorprendere negli ultimi sei minuti e getta alle ortiche un punto prezioso. Quando si mira allo scudetto, non bisogna esagerare in fatto di... sregolatezza!

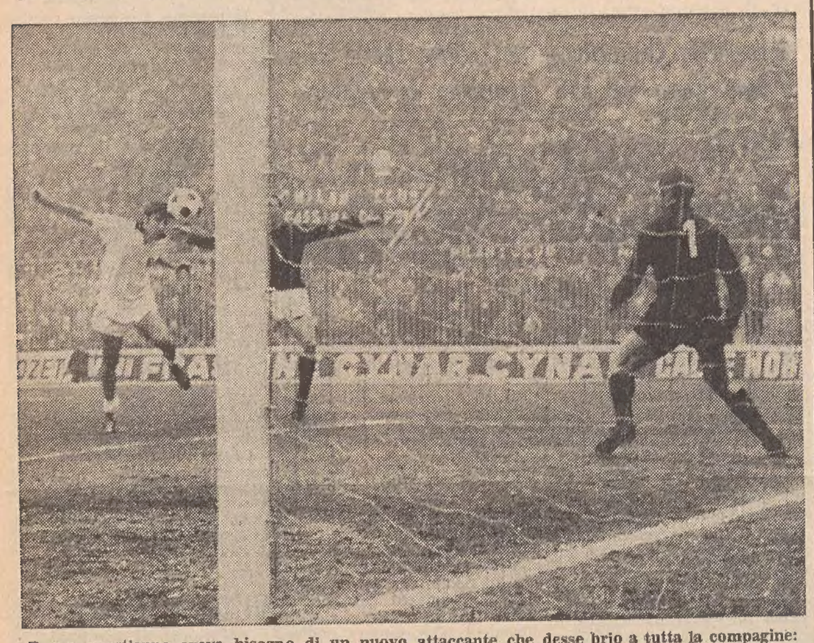
///

L'importanza del gol, come si voleva dimostrare. L'anno si è chiuso tra lo scoppio di ventitrè gol. Si tratta evidentemente di una cifra che eguaglia quella "primato" del turno d'apertura. Sono rimaste all'asciutto proprio le cinque compagini che occupano le posizioni inferiori della classifica. Vicenza e Sampdoria hanno dato origine all'unico 0-0 di San Silvestro (e hanno raggiunto gli spogliatoi tra una grandinata di fischi), ma Brescia, Spal e Mantova non hanno offerto uno spettacolo più edificante. A ciascuno, dunque, in proporzione ai suoi meriti.

P. T.

Il Ponziana recupera tutti gli infortunati

Dopo la brevissima parentesi di Capodanno, il Ponziana ha radunato le file facendo svolgere ieri sera un intenso allenamento ai componenti la prima squadra e ai rincalzi. Tutti hanno risposto all'appello, dimostrando l'incondizionata volontà di rifarsi senza indugi della prova negativa di cui sono stati protagonisti col Sottomarina. Presenti anche gli ex infortunati Ravalico, Curci e Frontali, sul cui impiego, per la partita che i biancocelesti disputeranno domenica prossima al «Grezar» contro la Saici, Covacich si riserva di decidere dopo i prossimi collaudi. Ma fin d'ora l'allenatore ponzianino ha fatto intendere di essere propenso a reinsirire in prima squadra gli ultimi due, confidando sulla loro esperienza tanto necessaria per un «derby» così impegnativo quale si prospetta quello con gli aziendali. Oggi altra seduta atletica, mentre domani avrà luogo la consueta partitella in famiglia del giovedì.



Rocco quest'anno aveva bisogno di un nuovo attaccante che desse brio a tutta la compagine: l'ha trovato in Prati, un giovane appena ventunenne, che ha già dato prova delle sue doti di goleador. Anche domenica con il Bologna non è venuto meno alla sua fama, siglando due delle quattro reti (nella foto la prima, di testa). Ora Prati si trova a quota sette nella classifica dei marcatori alle spalle di tre suoi illustri colleghi: Altafini, Combin e il giovane Savoldi

DOMINATA DALLA LOTUS FORD LA PRIMA DEL «MONDIALE»

Ha logorato motori e piloti la calura al G.P. del Sud Africa

Solamente una delle tre Ferrari è giunta al traguardo - Scarfiotti migliora

Il G.P. del Sud Africa, la classica corsa d'apertura del «mondiale» conduttori di F. 1, non è mai stato molto indicativo poichè ogni anno all'inizio gli schieramenti erano ancora passibili di modifiche e la corsa di Kyalami serviva più che altro a collaudare le possibilità di piloti e motori. Quest'anno invece tutti sono partiti subito in «quarta»: le scuderie (almeno quelle più grosse) si sono presentate con i quadri completi e le vetture con i motori già perfettamente messi a punto. Quindi, sotto il profilo tecnico, la corsa sudafricana ha dato molte e utili indicazioni, che serviranno tantissimo ai tecnici per apportare eventuali modifiche in questi quattro mesi e mezzo che separano la prima dalla seconda corsa (15 maggio, G.P. di Spagna).

Il circuito di Kyalami ha dato a Jim Clark un primato assoluto nella storia dell'automobilismo. Con la vittoria al G.P. del Sud Africa, lo scozzese volante ha ottenuto 25 successi nei vari Gran Premi, superando così di un'unità il record che era stato stabilito dal famoso Juan Manuel Fangio. Clark è forse il più grande pilota di tutti i tempi e tale considerazione è avallata dal fatto che mai come in questi ultimi anni tanti capaci piloti si sono affacciati alla più grande rassegna automobilistica, ostacolandosi a vicenda. Se il numero 1 della Lotus è riuscito a porsi di qualche gradino sopra gli altri, evidentemente è un campione le cui possibilità vanno al di là di quelli che possono essere i suoi limiti.

Jim Clark ha portato la sua nuova Lotus ad una vittoria prestigiosissima. Il campione scozzese, dopo una brutta partenza, ha subito preso il comando della corsa e al 20.o giro viaggiava già con 15" di vantaggio sul secondo. Per lui questo dovrebbe essere l'anno del terzo «mondiale». La vettura è perfettamente a posto e lo ha dimostrato anche in Sud Africa, dove essa ha resistito alla tremenda calura (33 gradi) e allo sforzo che lo stesso Clark le richiedeva. La Lotus-Ford inoltre ha completato il suo trionfo con il secondo posto ottenuto da Graham Hill.

Jim Clark

La Ferrari ha avuto la sfortuna dalla sua. Non si può certamente dire che il 1968 sia nato per lei sotto una buona stella. Delle tre vetture in gara, solamente una ha terminato la corsa, quella del regolarissimo Chris Amon, piazzatosi quarto. Per Andrea De Adamich la corsa si è conclusa quasi all'inizio al 14.o giro infatti il pilota trentino è stato protagonista di un pauroso sbandamento e dopo un testa-coda è andato a sbattere contro un parapetto, danneggiando seriamente la vettura. Jacky Ickx ha concluso la sua gara al 51.o giro.

La bella corsa di Kyalami è stata rattristata dall'incidente accaduto a Ludovico Scarfiotti che ha riportato ustioni di primo grado alla schiena e alle gambe, uscendo di pista con la sua Cooper-Maserati. Fortunatamente l'incidente non ha avuto gravi conseguenze e Scarfiotti potrà tra non molto lasciare l'ospedale e riprendere l'attività.

Il clima arroventato, che ha sottoposto i motori a un'usura considerevole, è stato il grande nemico di tutti. Solamente 10 delle 23 vetture sono riuscite a ultimare la corsa e molti degli incidenti sono da imputarsi proprio al caldo, che ha messo a dura prova anche i piloti, i quali, tra l'altro, hanno molto risentito del notevole sbalzo di temperatura. Piloti come Brabham, Stewart e Gurney hanno dovuto lasciare la corsa a causa del surriscaldamento dell'olio, mentre altri si sono fermati addirittura per malessere. Onore quindi a quelli che hanno ultimato la prova e in particolare al francese Beltoise, giunto sesto, pur con una vettura di F. 2. Di rilievo anche la prova dell'austriaco Jochen Rindt, nuovo compagno di Brabham, che con il suo terzo posto ha dimostrato la solidità della Repco-Brabham. In sordina invece Dennis Hulme e John Surtees più volte in difficoltà di fronte alla dura battaglia che gli altri piloti hanno dato loro: comunque siamo agli inizi, la strada è ancora molto lunga anche se, a nostro avviso, assisteremo ad uno «Clark-show».

G. B.

LA SERIE «C» RIPRENDE IL CAMMINO: FACCIAMO IL PUNTO SULLA TRIESTINA

Di natura esclusivamente morale il calo di rendimento degli alabardati

Troppo sentita dagli atleti la responsabilità di capeggiare la classifica

Facciamo il punto sulla Triestina, in attesa della ripresa del campionato, dopo la sosta di fine d'anno. E' un momento cruciale per la squadra alabardata, che nelle ultime partite ha mostrato un calo evidente della sua forma e la perdita della sua freschezza fisica. Sentiremo fra breve che cosa ne pensa Radio, ma intanto è utile affidarsi alle cifre, per vagliare questa prima parte del cammino.

La partenza della Triestina era stata lanciata, come si dice in gergo sportivo: 9 punti in sei partite, con due pareggi e una vittoria in trasferta. Era il periodo della vittoria a Udine, dopo i pareggi di Valdagno e di Verbania. Nelle successive nove partite la Triestina ha ottenuto soltanto 8 punti, pur con la fiammata della vittoria di Como, cui hanno fatto riscontro purtroppo, proprio nelle ultime due giornate, il pareggio casalingo con il Bolzano e la sconfitta interna con la Trevigliese. Tre punti gettati al vento e con tre punti in più la Triestina sarebbe a fianco della Pro Patria, in testa alla classifica cioè.

Dalle otto partite interne gli alabardati hanno ricavato 11 punti, mentre 6 ne hanno guadagnati in trasferta (due pareggi e due vittorie) in sette partite. Un bilancio, quello delle partite in trasferta, complessivamente positivo. Intanto però la Triestina non vince più dalla 11.a giornata, dalla partita di Como. La squadra insomma si è seduta proprio quando era sulla pedana di lancio. Perchè? Perchè non vince da quattro giornate la Triestina?

«Quando la squadra alabardata — ecco Radio che attacca — è venuta a trovarsi al vertice della classifica, i tifosi le si sono riavvicinati ed hanno preteso da essa la continuazione dei risultati che aveva già ottenuto con una felice partenza. I giocatori hanno immediatamente risentito il peso di questo impegno nei confronti del pubblico, rimettendoci però la sicurezza, la spavalderia del periodo "buono". All'inizio abbiamo incontrato squadre di una certa levatura ed ogni risultato era considerato buono. Quando l'ambiente ha incominciato a esigere la conservazione della buona posizione, i miei ragazzi si sono preoccupati, temendo di non farcela a vincere, e hanno fallito il successo. La Triestina nelle ultime partite ha dimostrato di avere buone possibilità ma di non essere davvero una mattatrice, capace cioè di vincere in casa e pareggiare in trasferta, in serie».

— Il bilancio, nonostante le delusioni più recenti, può comunque considerarsi positivo, se raffrontato ai risultati della Triestina di un anno fa. Ma si sa che l'appetito vien mangiando...

«Nessuno meglio di me è disposto a comprenderlo. Però non dimentichiamo che i miracoli sono impossibili, e che già all'inizio del campionato avevo denunciato nelle nostre file la mancanza di una mezz'ala di punta».

— Il campionato riprende: la Triestina punterà di nuovo al vertice o si accontenterà di vivacchiare a ridosso delle prime?

«La Triestina continuerà nel suo programma. La squadra è stata fatta con economia, predisposta per un campionato di assestamento. Il pubblico pretende subito la scalata alla Serie B, che con questa formazione appare difficile. Ma nulla sarà tralasciato per tentare la affermazione».

— Il momento appare sfavorevole: Colovatti è a riposo, dopo l'incidente nell'ultima partita, gli avvicendamenti si verificheranno più per forza che per convinzione...

«A Treviso, domenica, ci sarà Dapas fra i pali. E' un elemento giovane, con indubbie qualità, dai riflessi pronti. Deve avere la necessaria tranquillità, per rendere secondo le sue possibilità; e sono certo che rimpiazzerà il titolare con sicurezza. Martinelli, squalificato, sarà rimpiazzato da Kuk; inoltre intendo confermare Del Piccolo, che si merita la prova d'appello. Del Piccolo ha notevoli mezzi fisici e non si può pretendere di vederlo subito in forma appena rientrato in squadra. E' un ragazzo che tornerà utile specie in questi mesi invernali, che per le caratteristiche della mia squadra sono i più difficili».

— La squadra alabardata sia contro il Bolzano, sia contro la Trevigliese, è parsa inferiore all'avversario sul piano fisico. C'è stato un calo di rendimento evidente; ha radici atletiche il calo della Triestina nelle ultime giornate?

«Non ritengo che la squadra sul piano atletico abbia ceduto. Il suo malanno è di natura esclusivamente morale. La carica nervosa ha giocato un brutto scherzo ai giocatori, quando essi hanno sentito l'esigenza di dover vincere ad ogni costo. Giocando con orgasmo i ragazzi si sono scomposti, hanno perso il filo del gioco, hanno reso meno di quanto sanno. Se poi si aggiunge che qualcuno non era a posto, e che pertanto la Triestina ha concesso all'avversario il vantaggio di mezzo uomo, si arriva a spiegare il recente momento sfavorevole della squadra».

— Sono previste altre variazioni nella compagine, per i prossimi impegni?

«Ci sono già due novità nella retroguardia (Dapas e Kuk) oltre al fresco innesto di Del Piccolo. Gli avvicendamenti vanno fatti per gradi; i rivoluzionamenti sono nocivi ad una compagine, se vuole fare i risultati, perchè danneggiano il gioco, non solo, ma lo stesso spirito di corpo e la compattezza della squadra».

— La Triestina insomma, a parte il rientro di Brusadelli, dopo la squalifica, non muterà l'attacco?».

«Per ora no, sicuramente. La squadra è già molto giovane, deve pensare al futuro, per non sprecare quanto fatto finora. Continueremo a ricercare il successo, fin dalla prossima gara, che per noi non è meno importante, nè più importante di quelle che l'hanno preceduta. E' una gara che... vorremmo vincere, e basta. Ormai la Triestina comincia ad essere matura per il suo indispensabile rilancio. Dopo la partita persa con la Trevigliese, il vicepresidente dott. Bassani, pur amareggiato, si è rivolto ai ragazzi con parole molto equilibrate e obiettive, cosa non facile in quella circostanza. Ma ciò ribadisce appunto che la Triestina guidata da dirigenti equilibrati, i quali non dimentichino gli obiettivi programmati dalla società, pensando al futuro con dinanzi agli occhi l'esigenza di valorizzare i giovani, può veramente sperare in un ritorno nel "giro" nazionale. Le recenti partite della Triestina non cancellano questo programma nè la sua parte di campionato finora disputata, con risultati — ogni sportivo sarà pronto ad ammetterlo — superiori alle previsioni. Giudichiamo dunque realisticamente questa squadra, per godere della sua classifica, anzichè rammaricarcene».

Dante di Ragogna

QUATTORDICI PUNTI IN QUINDICI PARTITE NEL 1967

Positivo per Zelesnich il bilancio degli aziendali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Monfalcone, 2

Primo allenamento del nuovo anno per gli atleti del Monfalcone Itc. allo stadio di via Cosulich, nell'odierno pomeriggio. E' iniziata così la preparazione per l'impegnativa trasferta di Chiavari che verrà affrontata al termine di questa settimana.

Tutti i giocatori cantierini hanno risposto all'appello e si sono presentati all'allenamento in buone condizioni fisiche e morali. Per oltre un'ora hanno effettuato esercizi ginnico-atletici e palleggi; a conclusione dell'intenso lavoro, Zelesnich ha fatto disputare ai giocatori, suddivisi in due squadre di sei elementi ciascuna, una partitella di... tennis con al posto della racchetta, i piedi e la testa.

Per il pomeriggio di domani, con inizio alle ore 14.30, i cantierini hanno in programma una partita amichevole con l'undici della Saici, a Torviscosa.

Zelesnich ha sfruttato questo incontro odierno con gli atleti, all'inizio dell'anno, per formulare il migliore augurio alla squadra. Richiesto di un rapido consuntivo e di fare il punto della situazione, Zelesnich ha dichiarato che il campionato nel 1967 è filato via, con le sue 15 partite giocate, senza danno per gli aziendali, anche se il Monfalcone Itc. ha un punto in meno nella classifica di quanti sono stati gli incontri disputati. Il D.T. ritiene che il 1968 potrà essere buono, con gli aziendali che non hanno grandi mire ma puntano alla mezza classifica. Atleti e dirigenti faranno il loro possibile per non fallire questo obiettivo.

E' stato osservato che i cantierini giocano meglio fuori casa che allo stadio di via Cosulich ed in proposito Zelesnich ha affermato che gli avversari, sui loro terreni giocano più aperti, maggiormente in attacco, permettendo così ai monfalconesi di esibirsi nelle condizioni che preferiscono. Quando, invece, gli avversari vengono a Monfalcone, giocano più chiusi e mirano, come prima soluzione, alla divisione dei punti: in effetti, giocano come fanno i cantierini fuori casa. di conseguenza, per i monfalconesi il compito diventa più difficile dovendo attaccare, mentre l'avversario si limita a distruggere, pronto, però, ad approfittare di ogni titubanza, di ogni indecisione o di ogni svarione dei cantierini. Un esempio molto eloquente lo si è avuto nella partita interna con il Verbania, quando gli ospiti piemontesi mandavano, nella foga di distruggere le trame aziendali, il pallone sulle gradinate senza curarsi troppo del bel gioco e dei pubblico ch'era andato allo stadio per vedere giocare al calcio.

Comunque, i monfalconesi dell'Italcantieri sono intenzionati a battersi nel migliore dei modi per accontentare il proprio pubblico senza dimenticare, però, i conti con la classifica.

M. C.

RIPRESA AL «GREZAR»

Soltanto Colovatti assente nella Triestina

Ripresa generale dell'attività ieri mattina, per titolari e rincalzi della Triestina dopo la breve vacanza per fine d'anno. All'appello di Radio, che ha riassunto il comando delle operazioni dopo aver trascorso alcuni giorni di riposo in una località montana, hanno risposto tutti i giocatori della «rosa» ad eccezione di Colovatti. Il portiere, infortunatosi alla vigilia di Natale nell'incontro con la Trevigliese, dovrà tenere la mano destra immobilizzata da una fasciatura ingessata ancora per questa settimana. Probabilmente si metterà a disposizione dell'allenatore oggi o domani. Perdroni, Scala e D'Eri, che poco lavano l'infermeria sino a sabato, hanno ripreso invece il pieno ritmo dopo alcuni giorni di riposo.

Dopo lo scambio d'auguri, gli alabardati si sono trasferiti sul terreno di gioco per la prima seduta dell'anno in vista della ripresa del campionato che vedrà di scena la Triestina sul campo del Treviso.

Nel pomeriggio si è allenato agli ordini di Trevisan il giovane Chendi, che domenica prossima fungerà da secondo portiere.

La preparazione degli alabardati proseguirà oggi con una doppia seduta, al mattino e al pomeriggio.

Con la Triestina a Treviso

L'UTAT, aderendo alle molte richieste dei tifosi triestini, organizza una gita in autopullman per **TREVISO** domenica 7 gennaio. Prenotazioni c/o l'UTAT di via Imbriani e di Galleria Protti.

AL BOLOGNA CRISI DOPO L'ULTIMA SCONFITTA

CARNIGLIA ESONERATO VIANI PRENDE IL SUO POSTO

Bologna, 2

L'allenatore del Bologna Luis Carniglia è stato esonerato questa sera dal suo incarico. Al suo posto è stato nominato Giuseppe Ferruccio Viani. Lo ha deciso il consiglio d'amministrazione del Bologna riunitosi questa sera.

Il comunicato ufficiale, reso noto al termine della riunione è il seguente: «Il Bologna comunica di aver esonerato dall'incarico l'allenatore sig. Luis Carniglia. La società ha ringraziato il sig. Carniglia per l'attività svolta e ha affidato oggi stesso la direzione tecnica delle squadre al sig. Giuseppe Viani».

Le azioni di Carniglia scesero dopo le quattro sconfitte consecutive del Bologna (Fiorentina in casa, Inter in trasferta, Spal e Napoli in casa) e dopo il litigio avuto con Viani a Salsomaggiore. La squadra però si riprese eliminando la Fiorentina dalla Coppa Italia, battendo nel primo dei due incontri dei quarti di finale della stessa Coppa la Reggina ed eliminando la Dinamo di Zagabria dalla Coppa delle Fiere.

La decisione del Bologna di esonerare l'allenatore Luis Carniglia è stata causata probabilmente dalla situazione creatasi nella squadra già da qualche tempo. A quanto sembra il tecnico argentino non era più gradito ai giocatori, alcuni dei quali avevano avuto con lui vivaci battibecchi. La sconfitta di domenica scorsa a Milano subita dal Milan è dovuta in massima parte agli errori della difesa: è stato questo il motivo che ha convinto i consiglieri del Bologna a prendere il provvedimento contro l'allenatore.

Gipo Viani, presente alla riunione del consiglio di amministrazione richiesto di un parere, ha detto: «E' un momento difficile per il Bologna. Non si tratta di una mia rivincita personale. Del resto credo di conoscere il mio mestiere e spero di fare un buon lavoro». Viani ha poi aggiunto che si avvarrà nella sua opera dell'aiuto di Cesarino Cervellati.

culminato con l'aggressione di un addetto al campo sportivo, Gustavo Ponzuoli, colpito in viso da un pugno, ha dichiarato di essere stato provocato dal personale di servizio al Marassi. «Prima che mi aggredissero — ha precisato — sono passato al contrattacco. Così è stato colpito d'addetto al campo».

Battistutta con Amaduzzi nella Costa d'Avorio

Bologna, 2

Il peso welter udinese Aldo Battistutta è partito questa sera per Roma assieme al suo procuratore Bruno Amaduzzi per raggiungere Abidjan. Il pugile italiano incontrerà la sera del 5 gennaio nella capitale della Costa d'Avorio il mulatto francese Francoise Pavilla. Amaduzzi si recherà successivamente a New York.

L'ex campione mondiale dei medi Nino Benvenuti raggiungerà domattina Porto Recanati, dove concluderà la preparazione all'incontro del 19 gennaio, con il negro americano Charlie Austin. A Porto Recanati, Benvenuti si allenerà sotto la direzione di Golinelli e avrà per sparring partner i colleghi di scuderia Giulio Saraudi, Soprani e Neri oltre al nigeriano «Ciclone» Bart.

Il tennis da tavolo presente in «Trieste 68»

Nel calendario ufficiale delle competizioni sportive indette per le celebrazioni «Trieste 68» sono state inserite due importanti manifestazioni di tennis da tavolo. Queste sono le finali della Coppa Italia 1968 ed il Torneo nazionale «Trofeo del Cinquantenario».

Alle finali della Coppa Italia sono ammesse otto società nazionali che hanno superato i turni eliminatori; tra esse «La Soffitta» di Trieste campione d'Italia e il CSI di Milano detentore della Coppa. Al torneo nazionale «Trofeo del Cinquantenario» che comprenderà gare di singolari e doppi suddivisi in dodici specialità e categorie, parteciperanno oltre un centinaio di giocatrici e giocatori provenienti da ogni regione d'Italia. Ambedue le manifestazioni, indette e organizzate dalla società «La Soffitta», si disputeranno il 13, 14 e 15 aprile.

La versione Rosa sui pugni al «Marassi»

Padova, 2

L'allenatore del Padova, Umberto Rosa, protagonista domenica a Genova di un episodio

UN MONITO AGLI ARBITRI DAL PRESIDENTE DELLA F.I.F.A.

IL TEPPISMO IN CAMPO E FUORI VA ELIMINATO CON SISTEMI DRASTICI

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Zurigo, 2

Sarà quello che si apre l'anno in cui il calcio internazionale riporterà l'ordine in casa propria, mettendo la parola fine alla preoccupante ondata di violenze abbattutasi sugli stadi di mezzo mondo nelle ultime stagioni? A giudicare da quanto ha scritto Sir Stanley Rous, presidente della Federazione calcistica internazionale (FIFA) sul bollettino della organizzazione, sembrerebbe proprio di sì o almeno che i massimi responsabili della FIFA siano animati dal fermissimo proposito di realizzare l'ambizioso obiettivo.

Nell'articolo apparso sull'ultima edizione di «Notizie FIFA», Rous raccomanda che il Comitato esecutivo dell'organismo mondiale approvi immediatamente un memorandum diretto a tutti gli arbitri, con il quale si incoraggino i direttori di gara a espellere senza preavviso qualsiasi giocatore reo di rappresaglia a seguito di un fallo e, in particolare, «chi si renda colpevole dell'odioso reato di sputare contro gli avversari o gli arbitri». Tale comportamento, secondo Sir Stanley, dovrebbe essere considerato come «violento» e il responsabile andrebbe messo fuori campo «senza previo ammonimento».

Un'altra proposta di Rous è che se un giocatore o gruppi di giocatori «dovessero molestare i direttori di gara con spinte o manifestazioni di dissenso nei riguardi delle loro decisioni, la partita sia anunllata e, qualora l'incontro faccia parte di un torneo, la squadra sia punita con l'eliminazione».

Rous suggerisce altresì che allenatori, massaggiatori, istruttori e direttori tecnici si facciano premura di avvertire i rispettivi giocatori che opporsi alla decisione di un arbitro significa violare i regolamenti.

«Neppure ai capitani si deve permettere un simile comportamento e se i giocatori di oggi impareranno, come avveniva in passato, che la decisione dell'arbitro è definitiva, il risultato sarà rappresentato da incontri più corretti e più spettacolari», scrive ancora Rous, aggiungendo che gli arbitri non dovrebbero tollerare le insistenze dei giocatori intese a ottenere la modifica delle decisioni prese sul campo e che ogni protesta o accusa di incompetenza nei confronti di un direttore di gara dovrebbe essere rivolta alle associazioni nazionali.

Una proposta importante di Rous è che la FIFA organizzi un nuovo torneo per il campionato mondiale di società, cui partecipino le squadre campioni di tutte le Federazioni affiliate alla FIFA. L'idea, già avanzata in passato, è stata a suo tempo respinta sia dalla Federazione europea che da quella sudamericana che organizzano ogni anno distinti tornei. Le due squadre vittoriose nella Coppa sudamericana e nella Coppa europea dei campioni si incontrano poi per contendersi il titolo ufficioso di campione mondiale di società.

Ciò crea un forte campanilismo, con conseguenze a volte disastrose sul piano sportivo e tecnico, come si è avuto modo di constatare nell'ultima finale tra Celtic di Glasgow e Racing di Buenos Aires, che ha imposto lo svolgimento di tre incontri, l'ultimo dei quali passato tristemente allo storia dello sport come «la battaglia di Montevideo».

In quella occasione, forti critiche vennero formulate contro la FIFA, accusata di non aver preso provvedimenti adeguati, ma l'organismo mondiale respinse l'accusa ricordando che il campionato era solo ufficioso, quindi non riconosciuto, e che per di più nessun suo dirigente era stato invitato a presenziare agli incontri.

Rous conclude il suo scritto sottolineando che la FIFA ha tre importanti compiti davanti a sè:

1) Mettere fine a violenze e scorrettezze tra giocatori sui campi di gioco;

2) mettere fine al teppismo tra gli spettatori;

3) garantire una interpretazione e una applicazione uniforme dei regolamenti.

«E' un ordine del giorno imponente — commenta Rous — ma la FIFA non si sottrarrà alle sue responsabilità se i suoi membri, le Federazioni nazionali, la autorizzeranno ad agire».

A. P.

IN POCHE RIGHE

URSS: LA MIGLIORE

■ La migliore squadra nazionale di calcio europea del 1967 è stata quella sovietica: questo il risultato di un referendum indetto dal settimanale parigino «France Football». L'Italia, che è l'unica squadra nazionale europea imbattuta del 1967, figura al secondo posto, alla pari con l'Ungheria.

MODENA - LAZIO: NEVE

■ E' ormai quasi certo che la partita di recupero in programma oggi fra Modena e Lazio, valevole per il campionato di calcio di Serie B, non verrà disputata. Ieri è nevicato a lungo su Modena: ai sensi del regolamento, poichè la neve continuava a cadere entro le 24 ore precedenti la gara, l'incontro può essere rinviato. Sarà l'arbitro Torelli a decidere.

FOGLI E HALLER

■ I calciatori del Bologna Fogli e Haller dovranno rimanere a riposo fino a domani: il primo ha riportato una forte contusione al collo del piede destro, il secondo un leggero stiramento al bicipite posteriore destro. Per entrambi i medici hanno consigliato riposo assoluto.

Lo Sci Cai XXX Ottobre al Trofeo Valle Sport

Il Trofeo Valle Sport, che si disputerà domenica ad Asiago, aprirà ufficialmente il campionato italiano cittadini di sci. La gara, uno slalom speciale, si preannuncia molto importante.

Alla manifestazione prenderà parte anche lo Sci Cai XXX Ottobre che sarà presente con la prima squadra composta da Tullio Sain (che ha vinto la gara lo scorso anno), Raul Gattinoni e Paolo Perco. Il sodalizio triestino gareggerà anche nella abbinata femminile con Gianna Tassan.

AUGURI TOPPAN

■ Il portiere titolare del San Giovanni, Giuliano Toppan, rimasto infortunato in uno dei suoi interventi durante l'incontro di domenica scorsa con la Fortitudo, è stato ricoverato nella divisione ortopedica dell'ospedale maggiore per la sospetta frattura al gomito sinistro. Al bravo giocatore vadano gli auguri di una pronta guarigione.

SADAR RIMANE

■ Sadar non andrà ad allenare il Maglie. Il giocatore, che aveva ricevuto una concreta proposta per assumere la direzione tecnica della compagine pugliese che annovera nelle sue file gli ex alabardati Ferrara e Varglien, ha rifiutato l'offerta. I motivi che hanno indotto Sadar a non appendere per il momento le scarpe al chiodo, sono da ricercarsi nel desiderio di giocare ancora qualche partita con la Triestina e la troppa lontananza da casa della nuova sistemazione.

IL POTENZA A TARANTO

■ A seguito della squalifica del campo del Potenza, la partita Potenza - Catanzaro, in programma domenica prossima sarà giocata sul campo neutro di Taranto.

DARWIL: ANTICIPO

■ Il comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a sabato dell'incontro Alabarda Darwil-Maniago in calendario domenica prossima per l'ultima giornata d'andata del girone A della prima categoria dei dilettanti. La partita verrà disputata sul campo di viale Sanzio con inizio alle 14.30.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MENTRE WILSON GIA' PENSA ALLA SUA MISSIONE PER IL VIETNAM

Accolta con rassegnazione la «stretta» americana a Londra

Comprensione per i motivi dei drastici provvedimenti: tuttavia i contraccolpi sull'economia inglese saranno notevoli - Un danno di cento milioni di sterline?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 2

Il Primo Ministro Wilson, tornato stasera dalle sue brevi vacanze di Capodanno nelle isole Scilly, è pronto a rituffarsi nel pelago dei problemi economici che assediano l'Inghilterra. La politica estera, per il momento, non presenta un'agenda molto urgente. La visita a Mosca, che avverrà verso la fine di questo mese o nei primi giorni di febbraio, come è stato annunciato stasera, e la susseguente visita a Washington possono essere preparate accuratamente.

Negli ambienti della Whitehall si sottolinea che, se l'Inghilterra e la Russia, copresidenti della conferenza di Ginevra per il Vietnam, potessero accordarsi per un'iniziativa di pace su questo spinoso problema, Wilson potrebbe utilmente avvalersi di questo risultato nel susseguente incontro con Johnson. Potrebbe anche, si dice negli ambienti politici, assumere a Washington un atteggiamento più saldo, soprattutto in rapporto con la questione dei bombardamenti sul Vietnam del Nord, ritenuti a Londra poco utili militarmente e irti di rischi politici.

Il principale interesse di Wilson è per una composizione del conflitto: se i suoi sforzi fallissero ed egli si trovasse in contrasto con la linea americana, rafforzerebbe all'interno l'opposizione del Ministro degli Esteri Brown, e si guadagnerebbe tutt'al più l'adesione di quei deputati laburisti che protestano per la condotta americana della guerra nel Vietnam.

Premono intanto, come si diceva, i problemi economici. Sono da esaminare le ripercussioni che la stretta di freni americana in difesa del dollaro avrà sull'economia inglese. Già si prevede, a occhio e croce, un danno alla bilancia dei pagamenti di cento milioni di sterline. Occorrerà poi definire, nel quadro dei provvedimenti postsvalutazione, i già annunciati tagli nelle spese dei vari Ministeri: lavoro che richiederà parecchie riunioni al livello del Consiglio dei Ministri e al livello del Gabinetto, e che dovrebbe essere completato fra un paio di settimane.

Domani, Wilson presiederà una riunione nella «Neddy», il Consiglio per lo sviluppo economico nazionale, ma evidentemente non potrà dare precisazioni sui tagli progettati. Si discuteranno invece provvedimenti e incentivi per frenare le importazioni e promuovere le esportazioni, il grande problema centrale cui tutti gli altri sono collegati. Il Cancelliere dello Scacchiere Jenkins sarà in questi giorni l'angelo custode del Primo Ministro: siederà accanto a lui alla riunione della «Neddy», discuterà con lui i contraccolpi del giro di vite americano, sarà uno degli interlocutori principali durante i dibattiti per i tagli nelle spese pubbliche. Anche la congiuntura, scaricando grossi pesi sulle spalle di Jenkins, concorre a farne sempre più un personaggio di primo piano.

Oggi Jenkins, ancora assente Wilson da Londra, ha ricevuto la missione speciale mandata in Europa dal Presidente Johnson per dare spiegazioni e lenire, per quanto possibile, gli effetti dei provvedimenti a difesa del dollaro; negli ambienti del Ministero del Tesoro si afferma che tali provvedimenti non sono stati una sorpresa, che erano attesi e inevitabili, e d'altra parte ci si consola osservando che l'Inghilterra, fra i vari Paesi europei, non sarà tra i più colpiti.

I giornali, frattanto, dedicano moderati commenti alle ripercussioni inglesi dei provvedimenti americani. Il «Times» mette in rilievo, in un titolo, il danno per il turismo: un turista su quattro in visita all'Inghilterra è americano, e quest'anno, grazie ai vantaggi offerti dalla svalutazione, ce ne sarebbero stati anche di più; l'invito di Johnson ai suoi concittadini di non prendere vacanze per due anni fuori dall'emisfero occidentale danneggia, dunque, anche l'Inghilterra, sia pure in misura minore rispetto ai Paesi per cui il turismo costituisce un introito principale.

L'anno scorso l'Inghilterra aveva avuto circa un milione di turisti americani, che vi avevano lasciato qualcosa come cento milioni di sterline; anche le grandi compagnie di navigazione aerea, la «BOAC» e la «BEA», risentiranno della stretta. C'è, poi, la questione degli investimenti privati americani in Inghilterra, che furono di 158 milioni e mezzo di sterline nel 1965 e, se la cifra è tuttora approssimativamente valida, un taglio del 65 per cento ridurrebbe l'apporto degli investimenti americani a un 80-90 milioni di sterline.

Il «Financial Times» sottolinea la rassegnazione filosofica con cui sono state accolte in Inghilterra le restrizioni di Johnson. Gli uomini politici di tutti i partiti, osserva il giornale, si rendono conto della necessità per gli Stati Uniti di ridurre il loro deficit, e largamente riconosciuti sono i pericoli per il sistema monetario internazionale (e, quindi, per le speranze di ristabilire l'economia inglese sulla base della nuova parità della sterlina) derivanti dalle speculazioni contro il dollaro.

Francia e Germania soffriranno più dell'Inghilterra, ma nello stesso tempo, continua il «Financial Times», le difficoltà del Governo inglese (e, tra l'altro, quelle relative al taglio delle spese ministeriali) ne saranno accresciute. Inoltre, l'annunciata riduzione delle spese americane per la difesa potrebbe dar origine a complicati problemi nei prossimi mesi, specialmente riguardo all'esercito inglese del Reno, il cui costo era stato alleviato l'anno scorso dal contributo americano.

Intanto, la «battaglia per il dollaro» si è subito ripercossa sulla sterlina, che ha visto slittare sensibilmente la propria quotazione sul mercato internazionale dei cambi, scendendo dapprima al livello di dollari 2,40 e 9/32 di «cent», per poi riprendersi di poco quotando, in chiusura, dollari 2,40 e 5/16 soprattutto, a quanto si ritiene, per effetto degli acquisti di ricopertura effettuati dalla Banca d'Inghilterra.

Sempre oggi, a Londra, il Tesoro ha reso noto l'andamento valutario del dicembre scorso. Le riserve in oro e valuta convertibile del Regno Unito, il mese scorso, hanno fatto registrare una diminuzione di cento milioni di sterline, scendendo in totale a 1123 milioni. Tuttavia, occorre notare che la considerevole diminuzione è quasi totalmente dovuta al rimborso di un prestito canadese e americano di 92 milioni di sterline, risalente al periodo postbellico.

Fra tante correnti d'aria, l'Inghilterra cerca di difendersi come può. La campagna per la donazione di una mezz'ora di lavoro straordinario nelle fabbriche e negli uffici prosegue e si accentua. La «Colt» di Surbiton, diventata in pochi giorni una specie di «azienda-pilota» di tale movimento volontario, che ha avuto origine dalla iniziativa di cinque sue impiegate dattilografe, riceve continue richieste di istruzioni e di distintivi.

Eugenio Galvano

Le reazioni all'annuncio di Johnson

LA FRANCIA SI CONSIDERA «vittima» degli Stati Uniti

Parigi, 2

I provvedimenti annunciati dal Presidente Johnson per ridurre il deficit della bilancia dei pagamenti sono stati accolti in Francia con un profondo scetticismo. Negli ambienti gollisti si dice addirittura che tali misure sono dirette anzitutto contro la Francia, e in secondo luogo contro i Paesi del Mercato comune. Lo scrive «Paris Presse», il quotidiano che riflette abitualmente il punto di vista ufficiale: «I Paesi maggiormente presi di mira — scrive il giornale — sono le Nazioni ricche del Mercato comune e soprattutto la Francia, accusata di guidare l'offensiva diretta contro il dollaro».

«Particolare significativo — aggiunge il giornale — dopo la dichiarazione del Presidente Johnson era stata organizzata presso il Dipartimento di Stato una riunione dei rappresentanti dei Paesi amici. Ma la Francia non era stata invitata. Altro particolare: la Banca interamericana per lo sviluppo (specializzata nel finanziamento dell'economia latino-americana) ha proibito che i suoi fondi vengano usati per il commercio con la Francia».

«Paris Presse» afferma che le riserve monetarie francesi sono abbastanza salde per resistere alle eventuali conseguenze dei provvedimenti annunciati da Johnson. Il giornale, pur riconoscendo che tali misure corrispondono in parte a quanto la Francia aveva auspicato, sottolinea però il fatto che esiste una contraddizione di riserva.

Sono commenti sconcertanti, specie se si pensa che lo stesso generale De Gaulle, nella sua ultima conferenza stampa, aveva accusato gli Stati Uniti di servirsi del loro deficit della bilancia dei pagamenti come di un fattore di penetrazione economica e finanziaria in Europa, e aveva chiesto che fosse posto un termine a questo "abuso", nell'interesse del mondo intero. Ora, però, ci si è accorti che le misure annunciate da Johnson rischiano di aggravare le difficoltà che attraversa la economia francese.

ALLARME AL LARGO DELLA SARDEGNA

Rovinoso incendio domato su una nave

Gravissimi danni al mercantile, il «Dany» e al carico di legno - Salvi i 18 marinai

Cagliari, 2

Un incendio è scoppiato a bordo del mercantile «Dany», battente bandiera panamense e con diciotto uomini di equipaggio, mentre si trovava al largo delle coste sarde, a 30 miglia da Capo Arbonara.

La nave era carica di legname e si dirigeva verso Cagliari quando, verso le 11.45, per cause ancora non accertate, nella sala macchine sono divampate le fiamme. Visto il grave pericolo che correva il mercantile, anche a causa delle condizioni del mare («forza 8»), il comandante ha lanciato immediatamente il segnale di soccorso, che è stato raccolto dal centro radio di Campumannu, il quale lo ha ritrasmesso alla Capitaneria di porto di Cagliari. Dal porto cagliaritano sono quindi usciti immediatamente una motovedetta e i rimorchiatori «Tenace» e «Karel» che, alla massima velocità, si sono diretti verso la nave in pericolo.

A bordo del mercantile in difficoltà, intanto, l'equipaggio tentava con i mezzi di bordo di domare le fiamme: tra l'altro, è stato necessario allagare la sala macchine. L'incendio, che è stato domato dopo sei ore, secondo le notizie giunte a Cagliari, ha provocato gravissimi danni anche al carico di legname. Dopo lunghi sforzi, appena le fiamme sono state spente, il mercantile è stato preso a rimorchio dal «Tenace» e dal «Karel» che si sono quindi diretti verso Cagliari. Nella sala macchine del «Dany» vi è adesso circa un metro d'acqua.

La Capitaneria di porto e il centro radio di Campumannu si mantengono costantemente in contatto radio con il mercantile e i due rimorchiatori. L'equipaggio del «Dany» pare sia composto quasi esclusivamente da marinai italiani: tutti comunque — secondo le notizie giunte a Cagliari — sono incolumi.

AMARO IL NONO ANNIVERSARIO DELLA RIVOLUZIONE

Giro di vite a Cuba rimasta senza benzina

Castro annuncia razionamenti e severi controlli per i privati Intaccate pericolosamente le «sacre riserve» delle forze armate

L'Avana, 2

Una serie di cerimonie si è svolta oggi all'Avana, in occasione del nono anniversario della rivoluzione castrista. Il Premier Fidel Castro ha assistito nella piazza della Rivoluzione, insieme a 250 mila persone, a una parata nel corso della quale sono sfilati 50 mila tra operai e studenti.

Prendendo la parola, il Premier cubano ha annunciato razionamenti di benzina per gli automobilisti privati e l'applicazione di rigidi controlli per quanto riguarda l'uso di carburante da parte dello Stato, in seguito a quello che egli ha definito un «impoverimento strategicamente pericoloso» delle riserve di carburante del Paese. Nel suo discorso, Castro ha dichiarato che l'URSS ha fatto considerevoli sforzi per fornire carburante a Cuba, ma che tutto indica che le possibilità di tali rifornimenti saranno limitate; la mancanza di valuta pregiata impedisce inoltre a Cuba di acquistare altrove il carburante ad essa necessario.

La situazione si è fatta così grave che è stato necessario intaccare «le sacre riserve» delle forze armate. Castro ha lanciato un appello per una austerità assoluta, rilevando che il problema del carburante è una diretta conseguenza del forte sviluppo assunto dalla meccanizzazione dell'agricoltura e dalla industria a Cuba. Quest'anno, per risparmiare carburante, non è stata tenuta neanche la consueta grande parata militare per l'anniversario della rivoluzione; Castro ha però detto che il prossimo anno, in occasione del decimo anniversario della rivoluzione, vi sarà una grande parata militare.

Il Premier ha affermato che, in seguito all'aumento della flotta peschereccia e mercantile, del numero di impianti termoelettrici, di fabbriche e del numero dei trattori, il consumo di carburante è aumentato dell'otto per cento nel 1967, mentre i rifornimenti sono aumentati soltanto del due per cento. E' stato necessario attingere alle riserve militari, correndo il rischio di trovarsi nel mezzo di un'aggressione praticamente senza riserve per l'esercito.

Castro ha aggiunto, nel suo discorso, che verso la fine del '67, la situazione, per quanto riguardava le scorte di carburante, era diventata così grave che un ritardo nell'arrivo di una sola petroliera, o la più piccola riparazione nelle raffinerie, influiva seriamente sulla economia del Paese; appena tre settimane fa vi era mancanza assoluta di petrolio per gli utenti privati nell'isola.

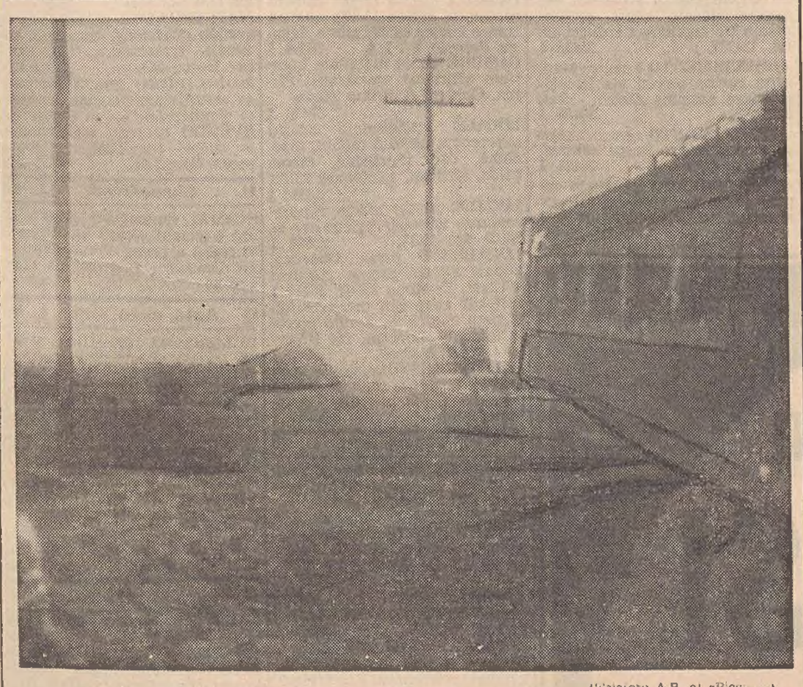
«E' necessario dire — ha aggiunto Castro — che l'Unione Sovietica ha compiuto un notevole sforzo per fornirci combustibile, ma tutto fa supporre che le possibilità di quel Paese per rifornirci siano limitate. In questo momento capitale per il nostro sviluppo, sono necessari aumenti frequenti delle forniture di combustibili, e il nostro sviluppo economico non può nè deve soffrire una stasi o una paralisi. Nulla farebbe più piacere agli imperialisti del vedere l'economia cubana in difficoltà per problemi di combustibili». Il Premier ha poi annunciato una forma di servizio militare obbligatorio per le donne, ha ribadito la «più assoluta indipendenza ideologica» di Cuba e la sua totale solidarietà con i movimenti di guerriglia di tutto il mondo, e ha proclamato il 1967 «l'anno della guerriglia eroica» quale ultimo omaggio a «Che» Guevara e come simbolo degli obiettivi cubani.

KIESINGER A ROMA ai primi di febbraio

Bonn, 2

Il Cancelliere Kiesinger — è stato annunciato ufficialmente — sarà a Roma dall'1 al 3 febbraio per colloqui con gli esponenti del Governo italiano.

In febbraio il Cancelliere si recherà anche a Parigi per un incontro con De Gaulle. La data non è stata fissata. Nell'occasione sarà inaugurata a Parigi, una nuova sede dell'Ambasciata della Repubblica federale.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Indianapolis — Una visione quasi spettrale della sciagura di Dunreith: alle prime luci dell'alba una delle cisterne giace carbonizzata fuori dei binari. Intorno nessun segno di vita

SCIAGURA NELL'INDIANA IN SEGUITO ALLO SCONTRO DI DUE TRENI MERCI

Villaggio in preda alle fiamme per lo scoppio di vagoni-cisterna

Tutti evacuati gli abitanti: solo quattro feriti - Impotenti i vigili del fuoco a fronteggiare il terrificante rogo alimentato dal carburante - Micidiale diffondersi di vapori di ammoniaca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Dunreith, 2

Una sciagura che, anche se non ha causato perdite umane, ha avuto conseguenze disastrose è avvenuta ieri sera, in questo villaggio dell'Indiana, una sessantina di chilometri a Est di Indianapolis, dove, a seguito della collisione di due treni merci, due vagoni contenenti ammoniaca sono esplosi.

Tutti gli abitanti di Dunreith, una comunità di 236 anime, sono stati evacuati perchè si teme che l'intero villaggio possa essere distrutto dalle fiamme, alimentate dalla benzina e dal petrolio di altri carri cisterna dei due treni merci. I vigili del fuoco hanno tentato di domare l'incendio, ma hanno poi dovuto rinunciare a causa dell'intenso calore che fonde il metallo: le stesse tute d'amianto si sono dimostrate inadatte ad affrontare la situazione.

E' stato annunciato che i pompieri non cercheranno più di spegnere le fiamme che ancora divampano, finchè non arriverà un esperto della società chimica «Dow Chemical Company». Infatti si è appreso che uno dei vagoni-cisterna che bruciano contiene pericolose sostanze, i cui vapori potrebbero sprigionare cianuro d'idrogeno, che è mortale. Senza l'intervento di un esperto, perciò, i vigili del fuoco non ritengono opportuno continuare l'opera di spegnimento.

L'incidente non ha miracolosamente provocato vittime umane (ci sono stati solo quattro feriti nell'opera di spegnimento) ma, come si è detto, tutti hanno dovuto evacuare in fretta e furia il villaggio. Gli abitanti sono stati trasportati con ogni mezzo a disposizione a 24 chilometri di distanza dalla cittadina, dove la polizia ha eretto degli sbarramenti per impedire a chicchessia di avvicinarsi alla località.

Intanto le fiamme si levano altissime dallo scalo merci e gli sbarramenti di terra che erano stati eretti dalla polizia, dai vigili del fuoco e dai volontari si dimostrano inutili a contenere il mare di fiamme che dilaga e che ha già distrutto metà dell'abitato. Le fiamme dell'incendio sono visibili sino a 50 chilometri da Dunreith; a tale distanza, ieri sera, sono state udite pure le esplosioni dei due vagoni.

«I due convogli — ha riferito un testimone oculare — procedevano a velocità moderata ma, probabilmente per un errore di scambio, si sono scontrati frontalmente. Due vagoni del primo e tre vagoni del secondo convoglio si sono rovesciati. Uno dei carri cisterna che conteneva ammoniaca è letteralmente esploso. Poi, sono seguite altre esplosioni, e infine le fiamme si sono levate altissime. Una visione drammatica, un calore di inferno».

Dunreith, come s'è detto, è una comunità di 236 persone, sita a meno di 15 chilometri da Newcastle. E' stato appunto di qui che sono partiti i primi soccorsi; a Dunreith infatti non vi sono i mezzi adatti. Ma anche i pompieri e i poliziotti di Newcastle non sono stati sufficienti a fronteggiare la situazione. E' stato necessario far intervenire i vigili del fuoco di Indianapolis, dopo una drammatica telefonata fra il comando di Newcastle e quello della metropoli dell'Indiana, dove non si erano resi esattamente conto di quello che stava succedendo.

A. P.

ARRESTO A GINEVRA per un grosso ammanco

Ginevra, 2

Due eleganti appartamenti a Roma e 17 mila metri quadrati di terreno nella campagna romana sono stati indebitamente acquistati da un uomo d'affari ginevrino con le somme che aveva ricevuto da alcuni clienti di una società finanziaria lussemburghese. L'ammanco, secondo l'inchiesta in corso, sarebbe di circa un milione di franchi (145 milioni di lire).

Charles A., di 50 anni (la polizia, come è consuetudine in Svizzera, indica soltanto l'iniziale del cognome della persona arrestata) avrebbe intascato con un abile stratagemma le somme ricevute da alcuni clienti, che si interessavano all'acquisto di certificati di fondi di investimento americani in Europa, amministrati da una società del Lussemburgo. Arrestato alcuni giorni fa, dopo una lunga e minuziosa indagine, Charles A. non ha negato di aver utilizzato parte dei capitali affidatigli per compiere alcuni investimenti a Roma. Egli ha tuttavia affermato di essere stato vittima, a sua volta, di un padre francescano, il quale gli avrebbe fatto perdere la somma di 90 milioni di lire, invitandolo a finanziare gli studi relativi alla costruzione a Torino di un centro mondiale della pace, che per varie circostanze non superò mai la fase del progetto.

Nel suo tentativo di giustificare la scomparsa dell'importante somma, l'uomo d'affari ginevrino non ha inoltre esitato a chiamare in causa alcuni suoi collaboratori, i quali, secondo lui, potrebbero essere responsabili di aver sottratto alcune somme affidate alla sua società.

LA NUOVA «KRUPP» registrata a Essen

Bonn, 2

Con un capitale sociale di 500 milioni di marchi è stata registrata oggi, a Essen, la nuova «Società Fried. Krupp a responsabilità limitata», che dovrà perseguire scopi di utilità generale. Presidente della «Fondazione Alfried Krupp von Bohlen und Halbach» creata a tal fine, è Berhold Beitz, il plenipotenziario dell'ultimo dei Krupp, morto il 30 luglio scorso.

Il consiglio d'amministrazione non è stato ancora formato: suo presidente sarà Guenter Vogelsang, che è passato qualche mese fa dalla «Mannesmann» alla «Krupp».

RISERVE DI ISRAELE sullo sgombero del Canale

Tel Aviv, 2

Il Governo israeliano ha inviato una nota formale alle Nazioni Unite per informarle che «qualsiasi atto dell'Egitto nel Canale di Suez che non abbia avuto il preventivo assenso di Israele, sarà considerato una violazione dell'accordo di cessazione del fuoco e di quello di non-navigazione, convenuti tra le due parti»: quest'ultimo è considerato da Israele come una semplice «interpretazione» della cessazione del fuoco, ed è stato spiegato stamane, negli ambienti responsabili di Tel Aviv, che Israele mantiene il suo assenso di principio alla liberazione delle navi mercantili straniere bloccate nei Laghi Amari del Canale di Suez, ma insiste sul fatto che qualsiasi iniziativa al riguardo deve essere presa e svolta per il tramite delle Nazioni Unite incaricate di sorvegliare la cessazione del fuoco.

Oggi, intanto, un «commando» arabo è penetrato in territorio israeliano, uccidendo un militare e ferendo altre due persone. Un comunicato israeliano afferma che gli assalitori hanno aperto il fuoco su un gruppo di contadini, che lavoravano nei pressi del «kibbutz» di Ein Yahav, 35 miglia a Sud del Mar Morto.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

La moglie ROSEMARIE con i figli BEATRICE e CARLO, la sorella e i parenti tutti partecipano secondo la volontà dell'Estinto, ad esequie avvenute a Chiopris, la dolorosa scomparsa del

DOTT.

Gualtiero de Fischel

spentosi il 1° gennaio 1968.

Milano, 2 gennaio 1968

FRANCESCO e ALMA STRAKOSCH, profondamente addolorati, si associano al lutto della famiglia per la perdita dell'amico carissimo

DOTT.

Gualtiero de Fischel

Roma, 3 gennaio 1968

Partecipano al lutto:
— MARIANGELA e DIEGO GUICCIARDI
— SERGIO ARA
— PAUL H. FRANKEL
— RENZO ed EDYTHE PIGA
— W. L. NEWTON
— MARCELLO PIGA

La SAICCO S.A.I. Commercio Cotoni ha il profondo dolore di partecipare la morte del Suo fondatore e amministratore unico

DOTT.

Gualtiero de Fischel

e prende viva parte al dolore della famiglia.

L'annuncio viene dato a funerali avvenuti.

Trieste, 3 gennaio 1968

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, la Direzione e il personale tutto dell'AQUILA S.p.A. di Trieste partecipano commossi al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT.

Gualtiero de Fischel

Socio fondatore e per lunghi anni benemerito Amministratore della Società.

Milano - Trieste
2 gennaio 1968

†

E' mancato al nostro affetto il 1° gennaio 1968

Antonio Maraschiello

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSA, i figli FRANCO, GINO e ANITA, i fratelli VITO e DOMENICO i cognati, le cognate, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore ai Medici della IV Medica dell'Ospedale Maggiore e al personale tutto.

I funerali seguiranno oggi 3 gennaio alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

Dopo lunga malattia ha reso l'anima a Dio

Ferruccio Zanolla
di anni 58

Ne danno il tristissimo annuncio la moglie, i figli VALENTINO e ALFREDO, i fratelli, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 3 gennaio alle ore 15 partendo dalla propria abitazione di via Savoia 34.

Staranzano 3 gennaio 1967

(I.T.F. Comunali - Monfalcone)

† Ieri è mancata al nostro affetto all'età di anni 46, l'adorata e indimenticabile

Giovanna Suban in Stocca

Ne danno il doloroso annuncio il marito ANGELO, il figlio STANISLAO, i genitori, i fratelli, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 3 gennaio alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente a Contovello.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Lontano dalla sua Portole all'età di 90 anni ci ha lasciato per sempre la nostra adorata mamma

Caterina (Tina) Antonaz

La piangono le figlie NINA, EMILIA, il genero, i nipoti STELIO con la moglie FLAVIA, ANITA ed ELENA, i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 3 gennaio alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Ricorre oggi il II triste anniversario della scomparsa del nostro adorato

Franco

Nel dolore che non trova conforto la mamma e il papà Lo ricordano a tutti coloro che Lo amarono e Lo ebbero caro.

NEVEA e UGO ZAMPERLO

3 gennaio 1968

Il Direttore, i Docenti, gli Assistenti e il Personale tutto dell'ISTITUTO DI MATEMATICA dell'Università di Trieste partecipano con profondo dolore la improvvisa scomparsa del

PROF.

Ugo Morin

Ordinario di Geometria all'Università di Padova, già insigne Maestro all'Università di Trieste nel primo travolgente periodo di costituzione della Facoltà di Scienze.

I funerali si svolgeranno oggi mercoledì 3 gennaio alle ore 10 a Padova con partenza dal Santuario della Madonna Pellegrina in via Fabrizio d'Acquapendente. La Salma proseguirà poi per Trieste per essere tumulata, alle ore 16, nella tomba di famiglia.

Il RETTORE e il CORPO ACCADEMICO dell'Università degli Studi di Trieste partecipano con vivo cordoglio la morte del

PROF.

Ugo Morin

già Preside f.f. della Facoltà di Scienze, avvenuta in Padova il 1° gennaio 1968

La FACOLTA' DI INGEGNERIA dell'Università degli Studi di Trieste partecipa al lutto per la scomparsa del

PROF.

Ugo Morin

prezioso collaboratore nei primi anni di vita della Facoltà stessa.

I professori, gli assistenti e il personale del SEMINARIO MATEMATICO DELL'UNIVERSITA' DI PADOVA annunciano con profondo dolore la morte del

PROF.

Ugo Morin

Direttore del Seminario Matematico.

Padova, 1 gennaio 1968

†

Dopo lunga malattia ci lasciava per sempre il nostro caro

Agostino Meriggioli
di anni 59

Lo piangono la moglie GISELLA, il figlio DANILO, le figlie INES e MARIA, il genero, i nipoti, il fratello, le sorelle, i cognati, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 3 gennaio alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 gennaio 1968

† Il 31 dicembre si è spento a Milano lo

ING.

Ottone Jerro

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MERCEDE assieme ai parenti tutti.

Le esequie avranno luogo oggi 3 gennaio alle ore 11 partendo dalla Cappella del Cimitero.

Milano - Trieste

Si associano al dolore GILDA e RINA DI DRUSCO.

† Il 29 dicembre 1967 si è spenta la cara mamma

Carolina De Poli

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio CLAUDIO, la nuora LAURA, i fratelli FERDINANDO, PIERINA, LEOPOLDO, ANGELO, i nipoti e i parenti tutti.

Ringraziano di cuore i colleghi di lavoro, gli amici della Galleria Rossoni e quanti in vario modo presero parte al loro dolore.

† **Francesco Ielusich**

si è spento addì 2 gennaio lasciando nel dolore la moglie, le figlie, i generi e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

Commossi per le attestazioni d'affetto e stima tributate al nostro caro

Umberto Dagiat

ringraziamo di cuore quanti in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

Un sentito grazie al Primario dott. Groppuzzo, ai Medici e al personale tutto della Div. Chirurgica polmonare per le premurose cure.

I FAMILIARI

I FAMILIARI di

Erminio Medeot

ringraziano tutte le gentili persone che presero parte al loro dolore.

Un particolare ringraziamento al Sindaco dott. Amos Pazzagli, all'Amministratore del Comune di Mossa e al Personale delle Imposte di Consumo di Trieste.

Gorizia - Mossa, 3 genn. 1968

Nel terzo anniversario della morte di

Nerone Dolenz

la mamma e i fratelli unitamente ai parenti tutti lo ricordano con immutato affetto.

Monfalcone, 3 gennaio 1968

Nell'ottavo anniversario della morte di

Ferruccio Poggiani

una S. Messa sarà celebrata domani giovedì 4 gennaio alle ore 8.30 nella Chiesa di S. Giovanni Decollato (piazzale Gioberti).

†

Si è spento il

PROF.

Mario Pasqualis

Ne danno il triste annuncio le sorelle MARIA, CARMEN e GIUSTA ved. ROSELLI, i nipoti dott. ETTO, prof. FURIO, dott.ssa CLARA ROSELLI MAZZONI e marito, assieme ai parenti tutti.

Partecipano al lutto le famiglie VENEZIANI, de DOMINI.

I funerali seguiranno a Grado domani giovedì 4 gennaio alle ore 8.45 dall'abitazione di via Aquileia 18. La cara salma verrà tumulata alle ore 11 nella tomba di famiglia del Cimitero Sant'Anna di Trieste.

Grado - Trieste
3 gennaio 1968

(Preschern - Tel. 9155)

†

Il 2 gennaio è mancata al nostro affetto

Margherita Viezzoli nata Facchin

Ne danno il doloroso annuncio il marito CARLO, i figli ARGIA, ORIETTA e FRANCO, il genero GASTONE BONCIANI, l'adorato nipotino DARIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 4 gennaio alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prende parte al lutto l'amica UCCI con la famiglia.

† Addì 2 gennaio è deceduto a Padova

Rodolfo Razza

Ne danno il triste annuncio la moglie GIUSEPPINA, i figli LAURA, LUCIANO e LILIANA, i generi, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali partiranno dall'ingresso del Cimitero di Sant'Anna oggi 3 gennaio 1968 alle ore 15.30.

† Il giorno 1 gennaio è spirata l'anima buona di

Edvige (Lola) Cattunar nata Petracco

Ne danno il triste annuncio il marito ANTONIO, il figlio FRANCO con la moglie ANDREINA, la figlia SABINA con il marito BRUNO AUSTERLITZ, il fratello, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 3 gennaio alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Ieri 2 gennaio si è spento il nostro caro

Carlo Rasman

Ne danno il triste annuncio la moglie MATILDE, la figlia DALIA con il marito EZIO VATTOVAZ, la nipote NEBRIANA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 3 gennaio alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Si è spenta la nostra cara

Francesca Misson

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli e i congiunti.

I funerali avranno luogo oggi 3 gennaio alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† A tumulazione avvenuta la figlia GIANNA in unione ai parenti annuncia la scomparsa del caro papà

Giovanni Del Piero
di anni 48

Trieste, 2 gennaio 1968

Profondamente commossi per le attestazioni di stima e di affetto tributate al nostro caro

Bruno Meula

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in varia guisa hanno preso parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al Gruppo Finanziario Tessile e alla Direzione dei Centri «Marus» di Torino e al Personale del Centro «Marus» di Reggio Emilia.

Le congiunte famiglie
MEULA - MANETTI - VATTOVANI

Nel secondo doloroso anniversario della perdita del nostro amato e indimenticabile

Renato Mora

con nostalgia e l'amore di sempre la moglie ANTONIETTA, il nipote MARIO e i parenti Lo ricordano a tutti coloro che apprezzarono le Sue belle doti di mente e di cuore e Gli vollero bene.

Trieste, 3 gennaio 1966 - 1968

Il giorno 4 gennaio alle ore 7 nella Chiesa di S. Antonio Nuovo verrà celebrata una S. Messa di suffragio per l'anima cara del

DOTT.

Arturo Scabar

Le sorelle e i familiari Lo ricordano a quanti Gli vollero bene ringraziando in anticipo coloro che vi parteciperanno.

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*
SERRA: corso Vitt. Eman.
PRONOTTO: corso Vittorio
LIGURE: piazza C. Felice
ALLEMANDI: via Buozzi
ROSSO: piazza S. Carlo
PASQUALE: piazza S. Carlo
DAVICO: via Viotti
TROVATO: piazza Castello
SAF: n. 1, 2, 3 e 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF: Porta Susa

FONOVALIGIA STEREOFONICA CON CAMBIADISCHI GF 340

Grazie ad una speciale tecnica di costruzione e la completa transistorizzazione la fonovaligia GF 340, pur essendo stereofonica e dotata di cambiadischi, ha dimensioni ridotte ed una linea armoniosa.
E' estremamente pratica nell'uso grazie al particolare cambiadischi automatico (può tuttavia essere usata anche manualmente) che, con il semplice spostamento di una leva, porta il pick-up sul primo solco del disco qualsiasi sia il diametro.
Le sue caratteristiche tecniche la pongono nella categoria delle fonovaligie di classe elevata: amplificatore stereo, controlli continui del volume, del tono e del bilanciamento del suono, due speciali altoparlanti biconici (posti nei due coperchi), punta di diamante.
E' quindi un apparecchio completo, atto a soddisfare anche le esigenze degli intenditori, che ha inoltre il pregio di un prezzo altamente competitivo, accessibile ad una larga fascia di consumatori.

PHILIPS Prezzo: L. 66.000

In vendita alle migliori condizioni presso la Concessionaria

UNIVERSALTECNICA

CORSO U. SABA 18 PIAZZA GOLDONI 1

TELEVISORI di tutti i tipi, dal leggerissimo portatile al lussuoso apparecchio a «consolle»: tutte le migliori marche del mondo, alle più favorevoli condizioni di pagamento. Universaltecnica, piazza Goldoni 1.
REGISTRATORI dal tipo più maneggevole ed economico a quello professionale: all'Universaltecnica troverete quanto di meglio offre il mercato mondiale, alle condizioni e ai prezzi più vantaggiosi. Piazza Goldoni 1.
LAVASTOVIGLIE, la nuova amica della padrona di casa: le più famose marche di lavastoviglie sono presenti all'Universaltecnica, nei reparti di corso Umberto Saba 18 (ex corso Garibaldi 4). Prezzi e condizioni di assoluto favore.
FRIGORIFERI, lavatrici superautomatiche, cucine, lucidatrici, aspirapolvere: all'Universaltecnica sono presenti le maggiori marche mondiali, alle condizioni più favorevoli. Corso U. Saba 18 (ex corso Garibaldi 4).
GIRADISCHI, fonovaligie, dischi, ricevitori per filodiffusione; rasoi elettrici, macchine per scrivere, registratori per ufficio, dittafoni e mille altre meraviglie, alle condizioni più vantaggiose, nel negozio di piazza Goldoni dell'Universaltecnica.
TELEVISORI di tutti i tipi, dal leggerissimo portatile al lussuoso apparecchio a «consolle»: tutte le migliori marche del mondo, alle più favorevoli condizioni di pagamento. Universaltecnica, piazza Goldoni 1.
REGISTRATORI dal tipo più maneggevole ed economico a quello professionale: all'Universaltecnica troverete quanto di meglio offre il mercato mondiale, alle condizioni e ai prezzi più vantaggiosi. Piazza Goldoni 1.
LAVASTOVIGLIE, la nuova amica della padrona di casa: le più famose marche di lavastoviglie sono presenti all'Universaltecnica, nei reparti di corso Umberto Saba 18 (ex corso Garibaldi 4). Prezzi e condizioni di assoluto favore.
FRIGORIFERI, lavatrici superautomatiche, cucine, lucidatrici, aspirapolvere: all'Universaltecnica sono presenti le maggiori marche mondiali, alle condizioni più favorevoli. Corso U. Saba 18 (ex corso Garibaldi 4).
GIRADISCHI, fonovaligie, dischi, ricevitori per filodiffusione; rasoi elettrici, macchine per scrivere, registratori per ufficio, dittafoni e mille altre meraviglie, alle condizioni più vantaggiose, nel negozio di piazza Goldoni dell'Universaltecnica.
TELEVISORI di tutti i tipi, dal leggerissimo portatile al lussuoso apparecchio a «consolle»: tutte le migliori marche del mondo, alle più favorevoli condizioni di pagamento. Universaltecnica, piazza Goldoni 1.
REGISTRATORI dal tipo più maneggevole ed economico a quello professionale: all'Universaltecnica troverete quanto di meglio offre il mercato mondiale, alle condizioni e ai prezzi più vantaggiosi. Piazza Goldoni 1.
LAVASTOVIGLIE, la nuova amica della padrona di casa: le più famose marche di lavastoviglie sono presenti all'Universaltecnica, nei reparti di corso Umberto Saba 18 (ex corso Garibaldi 4). Prezzi e condizioni di assoluto favore.
FRIGORIFERI, lavatrici superautomatiche, cucine, lucidatrici, aspirapolvere: all'Universaltecnica sono presenti le maggiori marche mondiali, alle condizioni più favorevoli. Corso U. Saba 18 (ex corso Garibaldi 4).
GIRADISCHI, fonovaligie, dischi, ricevitori per filodiffusione; rasoi elettrici, macchine per scrivere, registratori per ufficio, dittafoni e mille altre meraviglie, alle condizioni più vantaggiose, nel negozio di piazza Goldoni dell'Universaltecnica.
TELEVISORI di tutti i tipi, dal leggerissimo portatile al lussuoso apparecchio a «consolle»: tutte le migliori marche del mondo, alle più favorevoli condizioni di pagamento. Universaltecnica, piazza Goldoni 1.
REGISTRATORI dal tipo più maneggevole ed economico a quello professionale: all'Universaltecnica troverete quanto di meglio offre il mercato mondiale, alle condizioni e ai prezzi più vantaggiosi. Piazza Goldoni 1.
LAVASTOVIGLIE, la nuova amica della padrona di casa: le più famose marche di lavastoviglie sono presenti all'Universaltecnica, nei reparti di corso Umberto Saba 18 (ex corso Garibaldi 4). Prezzi e condizioni di assoluto favore.

il 1968 deve portare fortuna a tutti!

Il 1968 deve portare fortuna a tutti: questo è il desiderio che l' Universaltecnica esprime ai propri Clienti sotto forma del più fervido augurio.

E... per iniziare bene l'anno nuovo, l'Universaltecnica formula una offerta speciale. Nei negozi di piazza Goldoni 1 e corso Umberto Saba 18 sono presenti tutte le più valide novità della produzione italiana in fatto di televisori, registratori, autoradio, fonovaligie, ecc. ecc., e di frigoriferi, lavabiancheria, lavastoviglie, lucidatrici, aspirapolvere, cucine elettriche e a gas, stufe a kerosene, e di tutti gli altri innumerevoli articoli che costituiscono il «repertorio» della Universaltecnica. **Ai primi cento acquirenti** del 1968 di qualsiasi di questi oggetti, l'Universaltecnica praticherà il

30% di sconto

sia sugli acquisti a contanti che sui rateali, fermi restando tutti gli altri «vantaggi Universaltecnica». In conclusione: tanti auguri... perchè siate fra i primi cento!

UNIVERSALTECNICA

CORSO U. SABA 18 PIAZZA GOLDONI 1

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

CUOCO, aiuto cuoco referenziato offronsi. Telefonare n. 81010 Grado ore 13-14. 6334 A
PRATICA governo casa cucinare offresi stabile con dormire presso adulti. Telefonare 79714 pomeriggio. 20002 A
PRESTASERVIZI dalle 8-15 capacissima ottime referenze offresi. Torrebianca 41 Agenzia Rosa. 36458 A
PRESTASERVIZI media età offresi 8-16 giornaliere. Tel. 47411 ore pomeridiane. 36406 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI donna ragazza tuttofare disposta trasferirsi a Monza presso piccola famiglia signorile. Informazioni telefonare 36491. 36384 B
PRESTASERVIZI referenziata per zona Gretta capace tutti lavori domestici ore da concordare cercano coniugi soli casa nuova. Telef. 731944 mattinata o dopo ore 20. 36440 B

C Richieste d'impiego L. 30

A.A. GIOVANE bella presenza dinamico pluriennale esperienza pubbliche relazioni patente e auto propria offresi presso serie società commerciale scopo miglioramento. Scrivere cassetta 36416 C, SPI.
CONSULENTE tecnico organizzatore produzione magazzini cottimi costi fabbricazione valutazione mansioni personale offresi a piccole medie industrie. Scrivere cassetta 3/A SPI 33100 Udine. 6333 C
IMPIEGATA diplomata pratica libri paga contributi offresi. Telefonare 5603, Gorizia. 36350 C
OTTIMA conoscenza tedesco inglese contabilità dattilografia paghe contributi diplomato lunga pratica ufficio offresi anche mezza giornata. Telefonare n. 62726. 36500 C
RAGAZZO sedicenne assolta 3.a media offresi lavori ufficio o magazzino a mezza giornata. Telefonare 91900. 20018 C
SIGNORA offresi metà giornata sorveglianza bambini. Lussa, via della Guardia 12. 36388 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A. MURATORE esegue restauri pitture quartieri riparazione tetti pavimenti. Tel. 41187. 36446 CC
A. PITTORE decoratore appartamenti, camere gesso 9.000; tappezzate 20.000. Telef. 59080.
ESPERTO progettista collaborerebbe con ufficio tecnico progetti industriali. Informazioni telefono 79992. 36312 CC
PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000 tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 36454 CC
PITTORE muratore capace offresi subito. Ambrosi, Madonnina 28 tel. 732359. 36376 CC
ROLE' legno plastica cinghie riparazioni sostituzioni verniciatura coloritura. Telefonare 65840 fino ore 15. 58578 CC

D Offerte d'impiego L. 70

APPRENDISTA aiutocommessa 15-16 anni conoscenza cucito cercasi per negozio abbigliamento. Telefonare 61848. 58133 D
APPRENDISTA commesso/a assume importante ditta abbigliamento. Offerte manoscritte dettagliate: cassetta 36424 D, SPI.
AUTISTA giovane per piccolo trasporto colli città cerca ditta. Offerte cassetta 36418 D, SPI
AZIENDA commerciale assume ambosessi buona cultura per lavoro organizzato esterno stipendio base, provvigioni, inquadramento sindacale. Presentarsi ore 16-18 via Mazzini 30, portiere. 37099 D
CERCANSI meccanici auto capaci e volonterosi. Cassetta n. 58059 D, SPI.
CERCASI apprendista banconiera, domeniche libere. Telefonare 35819. 36380 D
CERCASI apprendista commessa panetteria. Via S. Lazzaro 5.
CERCASI ragazzo alimentari buona paga. Tel. 44990. 36430 D
ELETTRICISTA giovane cerca officina. Presentarsi Elettrica Universale, largo Papa Giovanni XXIII 3. 36420 D
FABBRO pratico serramenti. Presentarsi Elettrica Universale largo Papa Giovanni XXIII 3. 36420 D
GIOVANE robusto pratico consegne città cercasi. Ditta Finzi, S. Francesco 40. 36378 D
INTERNISTA e apprendista banconiera cercansi. Tel. 61650. 36390 D
LAVANDAIA / O possibilmente pratica macchine cercasi. Via Torrebianca 35. 36452 D
OPERAIE giovani massimo 30 anni cercansi. Prosentarsi Pastificio Triestino, Rio Primario 1 144 D
PICCOLA azienda commerciale cerca contabile comprovata onestà. Indicare posti occupati, referenze, età, stato famiglia, stipendio. Cassetta 36404 D, SPI.
PRATICANTE ufficio 17-18 anni buona istruzione indispensabile diligenza, senso d'ordine, disciplina, cercasi. Scrivere Cassetta 58564 D SPI.

E Rich. cam. e pens. L. 60

DISTINTO pensionato cerca camera con riscaldamento e pensione presso distinta famiglia. Tel. 95196, 722519. 36442 E
25ENNE cerca urgentemente cameretta solo dormire. Cassetta 36398 E, SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI stanza signore distinto. Tel. 97491. 36382 F
MOBILIATA affittasi distinto. Dick, S. Francesco 31. 36386 F
CENTRALISSIMA indipendente ufficio - deposito affittasi. Telefonare 63341. 36496 F

G Istruzione L. 60

A.A. ENCIP - Istituti Scolastici e Professionali. Iscrizioni aperte: stenodattilografia, contabilità, paghe e contributi, macchine contabili, interpreti, indossatrici, estetiste, manicure, ginnastica estetica, taglio cucito, scuola media, doposcuola. ENCIP: una moderna organizzazione al servizio dei giovani d'oggi. Segreteria: 9-12.30 e 16-20 via XXX Ottobre 6, telef. 35798. 101 G
A. OPERATORI meccanografici elettronici IBM, programmatori, perforazione. Inizio 8 gennaio. Scuole Riunite, Battisti 8, tel. 38139. 36774 G
INGLESE francese latino lezioni a domicilio diurne serali impartisce laureato. Telef. 26328, ore 9-12. 36402 G

H Oggetti smarriti L. 80

CANE barboncino nero nome Fufi media statura smarrito pressi Ospedale Maddalena. Prego persona di cuore di portare a persona anziana unico conforto; ricompensa. Bremz, via Bazzarini 26, tel. 94605. 36394 H
OCCHIALI vista smarriti ore 14 piazza S. Giovanni - Carducci. Mancia. Telefonare 96375. 20016 H
ORECCHINO d'oro perduto in via Belpoggio. Telef. 39332. 36498 H
PICCOLO pelo grigio smarrito venerdì sera tratto via Coroneo via Carducci da garzona. Si prega telefonare 23423. 36414 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.X. AFFITTANSI CENTRALISSIMI PRIMO INGRESSO SIGNORILI, 3-4 stanze cucina doppi servizi ascensore centralnafta ripostiglio. DOMUS IMMOBILIARE, GALLERIA TERGESTEO. 45 I
A.A.A.A.X. AFFITTASI PRIMO INGRESSO 1 stanza cucina bagno - gabinetto poggiolo ripostiglio centralnafta acqua calda centralizzata 30.000 MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE, GALLERIA TERGESTEO. 45 I
A.A.A.A.X. AFFITTASI GHIRLANDAIO BELLISSIMO PRIMO INGRESSO, salone 3 stanze cucina doppi servizi ripostiglio balconate ascensore centralnafta AFFITTASI. DOMUS IMMOBILIARE, GALLERIA TERGESTEO. 45 I
A.A.A.A.X. AFFITTASI CASTAGNETO CASA NUOVA, 1 stanza soggiorno cucinino bagno-gabinetto poggiolo centralnafta L. 28.000 MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE, GALLERIA TERGESTEO. 45 I
A.A.A.A.X. AFFITTASI UFFICIO CENTRALE CASA NUOVA SIGNORILE, 4 stanze servizi centralnafta, PRIMO PIANO. DOMUS IMMOBILIARE, GALLERIA TERGESTEO. 45 I
A. BAZZONI tristanze stanzetta servizi veranda autoriscaldamento rimesso tutto nuovo affittasi 38.000 adulti. ESPERIA, Imbriani 8 - Tel. 29235. 36486 I
A. CENTRALISSIMO 3 stanze cucina WC affittasi 30.000 ESPERIA, Imbriani 8 - Tel. 29235.
A. FABIO SEVERO libero fine mese 2 stanze stanzetta servizi poggioli ascensore centralnafta 36.000. ESPERIA, Imbriani 8 - Tel. 29235. 36486 I
A. FILZI lussuoso tristanze stanzetta servizi ascensore autoriscaldamento rimesso completamente nuovo affittasi 48.000 adulti. ESPERIA, Imbriani 8 - Tel. 29235. 36486 I
A. ISTRIA 2 stanze cucina bagno poggiolo ascensore centralnafta 42.000. ESPERIA, Imbriani 8 - Tel. 29235. 36486 I
AFFITTANSI: camera cameretta cucina 21.000; altro camera cucina 18.000. «La Commerciale» Torrebianca 24. 20004 I
AFFITTASI Campo Marzio due stanze soggiorno poggioli centralnafta ascensore. Tel. 31335. 36476 I
APPARTAMENTI 5 stanze servizi viale Miramare affitta Amministrazione Alberti - Tel. n. 38774. 36482 I
APPARTAMENTI diverse zone da 1 a 4 camere affittansi. Agenzia Fonderia 12. 20012 I
APPARTAMENTO D'ANNUNZIO, 2 stanze stanzetta cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta 40.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 20014 I
APPARTAMENTO GIARDINO PUBBLICO, 2 stanze stanzetta soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore affitta 42.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 20014 I
APPARTAMENTO PERUGINO, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta 37.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 20014 I
APPARTAMENTO zona Piccardi, 4 stanze cucina bagno AFFITTA LIBERO Immobiliare VESTA, Gallina 4 - Tel. 730344. 20010 I
APPARTAMENTO zona Stazione, signorile 2 stanze salone cucina comforts; altri: d'Annunzio 2-3 stanze cucina accessori autoriscaldamento affitta prontamente Immobiliare Carducci 28, tel. 734257. 36456 I
APPARTAMENTO 4 stanze stanzetta cucina servizi via Rossetti affitta Amm.ne Alberti - Tel. 38774. 36482 I
APPARTAMENTO centro 3 stanze cucina bagno 30.000 affittasi. Amm.ne Crispi 9. 36488 I
APPARTAMENTO mobiliato oppure vuoto per studenti universitari affittasi. Tel. 23182. 58588 I

CONFEZIONI
PITASSI
da domani 4 gennaio
TRADIZIONALI
SALDI
di fine stagione
A PREZZI DI ELIMINAZIONE
•
APPROFITTATE!
•
TRIESTE - CORSO ITALIA 7
GORIZIA - CORSO VERDI 92

CAMERA cucina WC zona piazza Sansovino affitta Amm.ne Alberti, - Tel. 38774. 36482 I
CAMERA cucina 12.000; camera cameretta cucina 15.000; quattro stanze cucina 27.000 affitta Agenzia Foscolo 4 - I p. 36494 I
CAMERE vuote mobiliate quartiere affittansi scambiansi Palma, Goldoni 9, primo piano. 36428 I
LOCALE grandissimo adatto supercoop, negozio mobili, macchine, bar, ristorante, tavola calda, affittasi, telefonare 23182. 58588 I
LOCALE adatto ufficio rappresentanze affittasi. Telefonare n. 28109 ore 12-17. 20008 I
LOCALETTO pressi Oberdan, doppia altezza pronto ingresso affittasi. Telefono 35503. 36450 I
LOCASI casa con terreni ortovigneto collina S. Sergio piccola famiglia. Lorusso, via Bligny 16 - 21100, Varese. 10002 I
PRIMINGRESSO signorile zona Locchi 2 stanze cucina bagno poggiolo 43.000 mensili. Telefonare 29574. 20020 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO camera cucina o due camere accessori cercano affitto coniugi statali. Telefonare 70042. 20012 L
APPARTAMENTO 2-3 stanze accessori moderni distinti cercano in affitto. Telefonare 23143. 20006 L
APPARTAMENTO 2, 3 stanze cercasi in affitto. Telefonare pomeriggi 763237. 36410 L
APPARTAMENTO una camera bagno e cucina cercano affitto coniugi referenziati intermediari. Telefono 26328 ore 9-12. 36402 L
CERCASI soffitta di media grandezza in centro. Telefonare: 39165. 36432 L

M Vendite d'occasione L. 60

MACCHINE cucire occasione Necchi Singer grande assortimento. Necchi: Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 25. 37067 M
MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, via Timeus 12. 41 M
OCCASIONISSIMA vendesi carrozzina con passeggino. Telefonare 68640 Locchi 9. 36484 M
PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. La pelliccia di classe per la signora di classe. Tutte le qualità di pellicce, giacche, stole, mantelle. Tutte ai prezzi più convenienti. Modelli nostra produzione. 36492 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A. A. A. A. A. A. ACQUISTIAMO bronzi tappeti quadri pianoforti mobili antichi studi per Veneto. Tel. 31428. 36412 N
A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie telefonare 30358. 36408 N
A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi salotti antichi pianoforti mobili vari. Telefonare n. 38196. 36444 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie, telefonare 23485. 36408 NN
CUCINE: assortimento vastissimo anche angolo rustiche tipo soggiorno elementi singoli Prezzi concorrenziali, garanzia illimitata facilitazioni. Polli via Petronio 32. 93 NN
MATRIMONIALI bellissime, cucine, soggiorni, prezzi veramente convenienti, visitateci Crasso via Giuliani 40. 36434 NN
MATRIMONIALI lussuosissime, grande occasione, massima garanzia, ratealmente. (Attenzione: Bosco 36). 58183 NN
MOBILIFICIO Bruno grandioso assortimento cucine soggiorni Fonderia 3 (Largo Barriera).
SVENDO contanti matrimoniale cucine soggiorni; riduzioni prezzi Crispi 51. 36422 NN

O Commercial. L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40 107 O

Q Auto, moto, cicli L. 80

BELLISSIMA 1100 efficiente vera occasione svendo scambio rateizzo Diaz 10. 36396 Q
MOTOCARRO APE 200 motore posteriore freni idraulici sulle tre ruote pianale normale ed allungato. Vastissimo assortimento Vespe e motocarri usati. Vespagenzia, telefono 28940. 57687 Q
VENDESI Fiat 500 luglio 1965 telefonare dopo le 14 62835. 36438 Q
«1500» C e 850 vendonsi. Via D'Alviano 86/2. 36448 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

LATTERIA vendesi 900.000 pigione 12.000 buono lavoro. «Italico», corso Italia 29. 20006 R
LICENZA commerciale import-export con ufficio centrale funzionante cedesi. Cassetta 36400 R
PRESTITI personali e privati con prestitempo presso ogni filiale della Banca d'America e d'Italia. 6076 R
TRATTORIA vendesi avviatissima causa malattia prezzo mite. «Italico», corso Italia 29. 20006 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A. BONOMEA (GRETTA) CON VISTA PANORAMICA SU TUTTO IL GOLFO PRENOTANSI NEL COSTRUENDO CONDOMINIO «DIECI», APPARTAMENTI DA 1 - 2 - 3 - 4 STANZE, SERVIZI, VASTISSIME TERRAZZE, CENTRALNAFTA, ASCENSORE, AMMINISTRAZIONE ECCARDI, PIAZZA S. GIOVANNI 6, TEL. 55855. ORARIO 16-19. 36278 S
A. CENTRALISSIMI migliore posizione di Trieste. Appartamenti da mq. 150 - 180 - 190. Attico mq. 170+150 terrazza, rifiniture lussuosissime. Visione progetto, prenotazioni Immobiliare Carducci 28 - Tel. 734257. 36456 S
A. ISTRIA piazzale Valmaura, vendonsi appartamenti costruzione 1-2 stanze soggiorno bagno soleggiatissimi vista mare. AGEP, Crispi 14. 36462 S
A. MUTUI AGEVOLATI legge 1179. Contanti 25% saldo 25 anni (5,50% interesse). Via Bonomea (Monte Radio). Costruzione 5 palazzine sistemate giardino garage cantina riscaldamento centrale terrazze vista golfo. Zona servita autobus. Appartamenti 2-3 stanze bagno. Vendite AGEP, Crispi 14. 36472 S
A. SIGNORILE centrale stanza cucina bagno centralnafta ascensore terrazza vendesi. Adatto investimento. AGEP, Crispi 14. 36468 S
APPARTAMENTO reddito 5 mila mensili vendesi 3.500.000 visitare ore 11.30-13 Belpoggio 15. 58586
APPARTAMENTO paraggi PETRONIO, 3 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento nafta vende 6.800.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni n. 4 Tel. 61712. 20014
APPARTAMENTO paraggi PICCARDI, 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore vende primingresso L. 6.200.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 20014
APPARTAMENTO tre camere cameretta cucina bagno centralissimo 5.500.000 vendesi. «Italico», corso Italia 29. 20006
BICAMERE cucina rimesso nuovo 3.000.000; quattro stanze cucina 4.500.000 vendonsi. Agenzia Foscolo 4 - I p. 36494
ATTICO tristanze doppi servizi centralnafta ascensori doppi isolazioni termoacustiche carte parati posizione centrale terrazze vendesi. Telefonare 5522 ore ufficio. 36284
CENTRALISSIMI pressi Oberdan, 7 stanze accessori due ingressi (adatti pensione) vendonsi. Telefonare 35503. 36450
CONDOMINIO (Viale) stanze stanzetta cucina bagno 3.300.000 vendesi. Amm.ne Crispi 9. 36488
GRETTA via Ascoli pronto ingresso soleggiato vista mare salone 3 stanze 2 stanzette cucina ripostiglio doppi servizi poggioli IV piano ascensore vendesi. Telefonare 68734 ore 16-19.
LIBERO stanza con acqua cappa, gabinetto, cortile vende telefonare 23182. 58586
SOLEGGIATO PONZIANA, tre stanze cucina bagno poggiolo ripostiglio cantina centralnafta ascensore VENDE LIBERO Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 20010
STABILE Monfalcone centralissimo via Rosselli vendesi. Telefonare 68734 ore 16-19. 36480
STRAOCCASIONE: terreno San Giovanni mq. 1200 - Zona C.E altro centrale (casa da demolire) Zona A; altro (progetto approvato) Baiamonti 42 appartamenti, vendonsi prontamente Telefonare 734257. 36456
VENDESI villa signorile Muzzana del T. con 3 appartamenti, garage e ampio parco Rivolgersi al geom. Giuliano Zuliani di Palazzolo dello Stella, tel. 58053. 58496
VIALE XX Settembre III piano appartamento nuovo soleggiato 3 stanze doppi servizi rifiniture accurate tutti comforts acqua calda centralizzata. Altro ammezzato 2-3 stanze uso abitazione adatti uffici vendonsi Amministrazione Alberti, telef. 68734 ore 16-19. 36480

Dott. Ing. G. Canarutto
M. Cividin e A. Rosenwasser
IMPRESE RIUNITE DI COSTRUZIONI
PALAZZINE SIGNORILI IN VIA ROSSETTI
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato.
Domenica dalle ore 9 alle 12.